EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

# STAMPA SERA

TORINO — Anno XII Num. 89 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: [illegible]

LUNEDI' MARTEDI' 14 - 15 Aprile 1958 — L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: [illegible]

# INTERVISTA CON GRONCHI

**Le dichiarazioni del Presidente della Repubblica all'inviato del "Figaro,, - Una giovinezza di studio e di sacrifici - Mussolini e l'avventura fascista - La nuova battaglia per la supremazia nel mondo - "Durante i prossimi 15 o 20 anni non penso che si possa produrre una guerra generale: la vera lotta sarà ideologica e sociale,, - L'unione delle forze democratiche - Il problema dello Stato moderno: armonizzare partiti e sindacati - Una Confederazione franco-italiana? "Credo che una comunità tra i nostri due Paesi sia realizzabile,, - Quali le più belle qualità umane? "La fede e la bontà,,**

*Il «Figaro» sta pubblicando una serie di interviste con i più alti esponenti politici del mondo. D'accordo col quotidiano parigino, e contemporaneamente ad esso, pubblichiamo oggi l'intervista col Presidente Gronchi.*

(Nostro servizio particolare)

Parigi, lunedì mattina.

Giovanni Gronchi, Presidente della Repubblica Italiana, mi attendeva da cinque minuti quando, superate finalmente le inevitabili formalità burocratiche, fui introdotto nel grande salone dei ricevimenti del Quirinale. Qualche istante dopo una porta fu aperta e subito scorsi un uomo di statura media, dalla figura robusta, i capelli argentati, lo sguardo freddo dietro gli occhiali di tartaruga. Con un cenno, il Presidente Gronchi, che già conoscevo, mi invitò a entrare nel suo studio. E' una sala piuttosto piccola, nella quale la biblioteca in mogano stile Impero e la scrivania stile Reggenza occupano molto spazio. A sinistra della scrivania, c'è una finestra che dà su un ampio cortile ombreggiato.

### L'esperienza della guerra

Seduti l'uno di fronte all'altro, il Capo dello Stato italiano, mordendosi il labbro inferiore mi dice con un tono da non ammettere repliche:

— Resta inteso che prima della pubblicazione mi sottoporrà il testo delle dichiarazioni che le farò. E' a questa precisa condizione che ho accettato di riceverla.

Accenno di sì con la testa e, scandendo le sillabe, mentre egli tamburella il tavolo con le dita, rispondo:

— Stia tranquillo, signor Presidente.

A questo punto egli abbozza un sorriso, ed eccolo di colpo straordinariamente ringiovanito! Non bisogna dimenticare, infatti, che, nonostante la sua robustezza, il Presidente Gronchi è nato il 10 settembre 1887 a Pontedera, nei pressi di Pisa. Conta, dunque, settanta anni e mezzo di età. Ma ne dimostra quindici di meno, venti talvolta, quando è in piedi col capo dritto. Ebbe una giovinezza difficile, tutta dedita allo studio. I suoi genitori erano di condizione modestissima.

— Qual era la sua professione? — gli chiedo.

— *Conseguita la laurea di dottore in Lettere, mi dedicai all'insegnamento. Contemporaneamente mi occupavo del movimento democratico cristiano e delle organizzazioni sindacali cattoliche, che a quel tempo (io parlo dell'epoca che precede il 1915) erano ai loro inizi.*

— Lei è stato uno dei pionieri del sindacalismo italiano?

Il Presidente approva, senza parlare, ma facendo appena un cenno col capo. Si dice che la gioventù fosse molto più gaia, anche se a quel tempo la profondità del suo pensiero era minore, forse... Poi ci fu la prima guerra mondiale.

— Sente sempre viva, signor Presidente, tra lei e i suoi vecchi compagni di trincea, quella straordinaria comunione del fronte, nella quale si ha la certezza che, una volta giunta la pace, si lotterà fianco a fianco per un migliore avvenire del mondo?

— *Sì. Malgrado tutto il tempo trascorso, molti di noi hanno conservato le disposizioni spirituali d'allora. Ero cattolico, e conobbi naturalmente un dramma intimo quando mi arruolai volontario. Avevamo concepito la guerra non solo come un sacrificio personale, ma come un evento immenso, attraverso il quale l'umanità acquisisce il sentimento del dolore e della vanità dell'orgoglio, e si distacca così dalla vita confortevole. Credo di essere tornato dalla guerra con modi di vivere più umani.*

— In Italia, non esiste un fosso tra i combattenti della prima guerra mondiale e quelli del 1940-44, i quali hanno dovuto battersi contro gli alleati dei loro padri?

— *Non credo: in entrambe le guerre, ciascuno di noi ha vissuto uno sforzo di liberazione che ha contribuito a porle sullo stesso piano.*

### Il periodo fascista

Ogni parola del Presidente è pesata. Il suo primo riflesso è sempre di difesa. Deve controllarsi per non dare una sensazione di rigidità al visitatore. Siamo rimasti quasi due ore l'uno di fronte all'altro, ma fra di noi c'è sempre stata la scrivania dalle guarnizioni di bronzo lavorato. E c'era la sua bocca sottile e pallida come una lama di pugnale, con le labbra serrate.

Parliamo di Mussolini e del peso che l'avventura di quest'uomo ha fatto gravare sull'Italia. Quando il fascismo prese il potere, nell'ottobre del 1922, Gronchi, eletto deputato, apparteneva al comitato direttivo della giovane e dinamica confederazione dei lavoratori cristiani. Egli passò subito all'opposizione, con foga rabbiosa, divenne uno dei capi della [illegible] dell'Aventino e fu dichiarato decaduto dal mandato parlamentare. Ritornare all'insegnamento gli era difficile; il regime avrebbe agevolmente scoperto pretesti di persecuzione. Si trasformò allora in rappresentante di prodotti industriali — piccolo rappresentante con uno stipendio irrisorio. Aveva una famiglia a carico e non un soldo d'economia. Fronteggiò la situazione. Gli chiedo:

— Lei avrebbe potuto tornare all'insegnamento. Perché scelse un'attività alla quale non era per nulla preparato?

I suoi lineamenti si fanno meno rigidi. Rialza il capo, ma abbassa lo sguardo. Ridiscute. Poi, con voce di petto, il discorso rallentato dalla preoccupazione di esprimersi in francese, il che egli fa con perfetta eleganza, dice:

— *Volevo provare la mia capacità in un ambiente estraneo alla mia mentalità e alle mie tradizioni. C'era, inoltre, l'ambizione di creare, e forse il gusto dell'ignoto...*

### Il valore della libertà

— In certi momenti, lei doveva trovare l'attesa interminabile...

— *In certi momenti, senza dubbio. Ma ognuno conosce nella vita delle ore in cui la realtà gli appare lontana dai sogni. Va da sé che non si andrebbe mai avanti se ci si lasciasse paralizzare dallo scoraggiamento. E poi, avevo l'impressione che l'esperienza che stavo facendo non fosse inutile. Credo che avessi ragione. Ritengo, infatti, e lo dico senza la minima vanità, che la mia speranza d'allora fosse vera. Era la speranza di meglio servire il Paese, più tardi, grazie alle esperienze concrete acquisite nei campi economico e sociale.*

— Le accadeva di credere alle profezie di una prossima caduta del fascismo?

— *Mai, prima dell'approssimarsi della guerra. Sapevo troppo bene che il fascismo aveva radici profonde e che rispondeva, in parte, a degli ideali nazionali. Ritenevo, di conseguenza, che ci trovassimo di fronte a una esperienza di una certa importanza e di una certa durata. Ma sapevo pure che la libertà rappresenta una suprema aspirazione umana e che, se si può soffocarla per qualche tempo, non la si può uccidere. Non cessai, dunque, di mantenere contatti con i miei amici politici.*

Nel parlare, il collo di Gronchi spesso si contrae. Le forti mani quadrate sembrano abbronzatissime nel contrasto con i polsini della leggera camicia bianca. Le sue mani non parlano: egli le aveva posate, una volta per tutte, una sulla cartella, l'altra vicino ai due apparecchi telefonici neri, situati alla sua destra, ed entrambe restavano inerti. Solo le sue labbra si muovevano, mentre il suo sguardo lento si posava a volte su di me e a volte si rivolgeva alla porta da cui eravamo entrati.

— Mi dica, Mussolini non ha mai cercato di attrarla a sé?

— *Sì. A più riprese. Ma non avrei mai potuto accettare di assumere una posizione che per me sarebbe stata quasi una sofferenza, direi, psicologica, perché senza libertà e senza dignità la personalità non ha alcuna possibilità di affermarsi e di svilupparsi. Il fascismo voleva approfittare della mia esperienza sindacale e farmi credere alla possibilità di una svolta verso la classe operaia: ma il campo sindacale sarebbe stato per me l'anticamera della politica.*

— Non vi era davvero proprio nulla di buono in Mussolini?

— *Quando, trascorso il tempo necessario, si potrà scrivere la storia degli anni tra le due guerre, si vedrà che Mussolini ebbe all'inizio idee giuste, ma che dal 3 gennaio 1925 i suoi compagni estremisti lo trascinarono su un'altra strada.*

Evochiamo brevemente le sofferenze dell'Italia dal giugno 1940 al settembre 1943. Subito dopo la dichiarazione di guerra alla Francia e all'Inghilterra, Gronchi e i suoi amici democratici avevano cominciato a prepararsi. La Resistenza fu organizzata rapidamente. Il futuro Capo dello Stato ne era uno dei dirigenti, e nel 1942 la polizia fascista finì col saperlo. Gronchi la sfuggì per miracolo, e da allora conobbe le tribolazioni della clandestinità. Poi appena la dittatura crollò, la sua ascesa riprese, regolare.

Oggi il Presidente ha una vita felice con la graziosa moglie e i due giovani figli. E' al vertice degli onori, ma si sente tanto pieno di ardore e di idee: vorrebbe poter ricuperare gli anni di stasi, imprimere il proprio marchio al destino del Paese... La sua attività e le sue iniziative non hanno soste, e talvolta stupiscono. Benché finora in Italia i presidenti della Repubblica abbiano avuto soprattutto una funzione rappresentativa, egli intende avere una parte attiva.

Nel momento in cui ci incontrammo, la stampa mondiale annunciava che Gronchi aveva invitato Nasser a recarsi a Roma, in estate, in visita ufficiale. Lo seppi troppo tardi per poter affrontare l'argomento; perciò non avevo nessun recondito pensiero nel domandargli: — L'Italia rimpiange le vecchie colonie?

— *Al contrario. Io ritengo che la nostra posizione ci dia nei loro confronti una maggior libertà di giudizio e di movimento. Abbiamo unicamente amici nei nostri vecchi territori e tale amicizia non può che aumentare, nelle attuali circostanze. Non si può negare, d'altra parte, che il fascismo, malgrado la durezza che lo caratterizzava, abbia fatto molto, prima della guerra, per i nostri possedimenti di oltremare.*

### Lotta dei due sistemi

Il Presidente non si abbandona mai. Era vestito di grigio scuro, e teneva aperta sul panciotto la giacca a tre bottoni. Io notavo la regolarità della sua respirazione, mentre egli mi scrutava con lo sguardo. E subii questo esame per tutto il tempo dell'intervista. Forse perché giudicava delicate certe mie domande? Come questa:

— Nella incessante battaglia per la supremazia del mondo, ognuno dei due grandi blocchi non può avere che le stesse carte: il pugno e il cervello, la forza delle armi e le ideologie. Data l'enorme potenza distruttrice delle armi atomiche che annienterebbero, probabilmente, i vincitori come i vinti, non pensa, signor Presidente, che il pugno stia perdendo la sua preminenza? Non accadrà che la guerra totale venga sostituita sia dalla guerriglia, nei boschi o nelle strade, sia dalla guerra delle idee?

— *E' incontestabile che attualmente conduciamo, tutti una lotta di persuasione. Il grande conflitto che divide la umanità non si svolge soltanto sul terreno della forza. Pure stando attenti a non trascurare ogni difesa militare, ci dobbiamo ricordare che la terribile efficacia delle armi nuove è tale da avere provocato lo stabilirsi di un equilibrio che non è facile rompere. In conseguenza, durante gli anni prossimi, diciamo quindici o venti anni al massimo, poiché nessun uomo politico ha il potere e neppure il dovere di guardare oltre, io non penso che si possa produrre una guerra generale. Ritengo che la vera battaglia sarà ideologica e sociale e che questa considerazione debba guidare l'azione di ogni statista. Perché la chiave della vittoria si troverà nella risposta alla seguente domanda: quale dei due sistemi in contrasto è il più atto ad assicurare la libertà e la giustizia degli individui e delle nazioni?*

— Non si potrebbe giungere a una unione dinamica delle forze democratiche e cristiane del mondo, come esistono incontestabilmente, oggi, una comunità di azione mussulmana, certo incompleta, e una coalizione degli adepti del marxismo-leninismo?

— *Direi soltanto: unione delle forze democratiche. Poiché due concetti fondamentali si affrontano: da un lato, quello che sottopone l'individuo allo Stato (Stato che può essere marxista come di estrema destra); dall'altro, il concetto per il quale in ogni ingranaggio dello Stato, al centro come alla periferia, si impone un solo scopo: la ricerca progressiva del miglioramento spirituale e materiale dell'individuo. Un cristiano può essere partigiano dell'uno o dell'altro concetto di vita. Ecco perché dico «unione delle forze democratiche» e non «democratiche cristiane». Il che non toglie nulla alla mia formazione cristiana né al mio partito d'origine.*

(Continua in 7a pagina)

Il Capo dello Stato, on. Giovanni Gronchi, al suo tavolo di lavoro al Quirinale

---

*LA LOTTA ELETTORALE*

# Discorsi politici in ottomila comizi

Roma, lunedì mattina.

Non meno di ottomila comizi si sono svolti ieri, aprendo ufficialmente la campagna elettorale: si calcola che ogni centro abitato sia stato raggiunto dagli oratori politici, dai più illustri ai più oscuri, e dove non c'è stato un comizio vero e proprio c'è stato uno spettacolo cinematografico, il passaggio di un carro attrezzato per la propaganda, ecc. In molti centri la pioggia ha costretto a tenere i comizi al chiuso.

Il partito che maggiormente è stato presente sulle piazze è stato indubbiamente il democratico cristiano. Lo stesso Fanfani è stato infaticabile; ha tenuto ieri tre comizi, a Torino, a Biella e ad Alessandria, e dovunque ha illustrato le linee principali del programma che enunciò l'altra mattina a Roma e che ha suscitato non poche riserve polemiche fra coloro che fronteggiano la D.C. Del resto anche nel partito di maggioranza si sono avute, da parte dei leaders, sfumature diverse, a seconda delle posizioni politiche di ciascun esponente, nella illustrazione dei vari punti programmatici.

Zoli, che ha aperto il suo giro elettorale a Firenze, ha definito il programma d.c. «progresso senza avventure» e ha respinto le accuse di integralismo al suo governo e alla D.C.: «Se è venuta meno la collaborazione con altri partiti — ha detto — questo è dovuto al fatto che la D.C. non può governare con coloro che chiedono la rinuncia ad alcuni dei suoi principi». Per questo il sen. Zoli e tutti o quasi gli esponenti democristiani hanno chiesto una maggior copia di voti per una maggioranza più stabile nella prossima legislatura e perché i prossimi cinque anni non siano così difficili come quelli trascorsi. Da parte sua, l'on. Rumor ha insistito nel sostenere che la D.C. si è preoccupata «di non chiudersi in rigidezze schematiche fredde e superate dalla storia, e contraddittorie con la dinamica della civiltà e dell'economia». E' evidente che ci si vuole mantenere nel mezzo senza sbilanciarsi troppo né con il liberismo né con lo statalismo.

Naturalmente gli esponenti delle varie correnti d.c. hanno trattato del programma soprattutto quei punti che più sono vicini alle loro tendenze. Così Andreotti ha parlato dell'armonizzazione delle varie categorie produttive, soggiungendo che però «il protagonista della vita economica resta il privato cittadino, con le sue doti di lavoro e con l'assunzione dei rischi finanziari che altrimenti ricadono su tutta la comunità». Taviani si è occupato quasi esclusivamente della politica estera, affermando la necessità di mantenere in questo settore la nostra tradizionale solidarietà occidentale. «Il vero immobilismo sta nel neutralismo: quello internazionale poi — ha detto ancora il ministro della Difesa — sarebbe isolamento in un primo tempo e in un secondo tempo, assai ravvicinato al primo, conglobamento nel satellitismo sovietico». Anche Scelba, forse con una punta polemica, ha riaffermato questa necessità: «Non si cambia politica estera ad ogni legislatura». L'ex-presidente del Consiglio non crede alla possibilità di una evoluzione democratica del P.S.I. in quanto si potrebbe rivelare «un inganno ancora più pericoloso, per fare passare i comunisti dietro la copertura di un socialismo che si pretende democratico».

Proprio verso i socialisti, Tambroni è stato, invece, piuttosto possibilista. Il p.s.i. — ha detto in sostanza il ministro dell'Interno — si dovrebbe decidere a uscire da quell'ambiguismo che lo ha caratterizzato per tredici anni nella vita politica italiana. Ed ha aggiunto: «La democrazia potrà ritenere un successo l'acquisirlo». Il che vuol dire che da questa parte si pensa già a un «dialogo» con i socialisti dopo le elezioni. Una eventualità che però Pella sembra escludere. A Palermo, infatti, il vice presidente del Consiglio ha sostenuto che il programma annunciato da Fanfani «la d.c. intende realizzarlo assieme a tutte quelle forze democratiche che siano disposte a una collaborazione senza egoistiche riserve, nel superiore interesse dell'Italia e della democrazia». E ha soggiunto: «Si continuerà a combattere strenuamente il comunismo e i suoi alleati senza debolezze, senza colpevoli compiacenze, poiché nessun compromesso è possibile con i nemici della libertà».

Nenni ha risposto ieri a coloro che lo sollecitano a schierarsi con la democrazia, dicendo: «L'invito a proclamarsi anticomunisti lascia il p.s.i. indifferente» ed ha chiesto a Fanfani: «Con chi vuole attuare il suo programma?», anticipando egli stesso la risposta che si aspetta dal segretario della d.c.: «Non si tratta di attuare una nuova edizione del centrismo con Nenni al posto di Saragat».

Pellecchia

### L'on. Fanfani in Piemonte

**L'apertura della campagna d. c. ad Alessandria — A Biella presentato da Pella**

Alessandria, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio l'on. Fanfani ha parlato ad Alessandria, al teatro Marini, gremito di alcune migliaia di persone. L'oratore ha ricordato che le promesse fatte dalla democrazia cristiana in occasione delle precedenti consultazioni elettorali sono state realizzate malgrado una situazione parlamentare difficile ed ha sostenuto la necessità di correggere il voto del 7 giugno '53, allo scopo di raggiungere una maggioranza stabile che permetta di svolgere un'attività legislativa veramente efficiente.

Dopo aver illustrato i punti principali del programma elettorale, l'on. Fanfani ha concluso esortando gli elettori a non dimenticare i pericoli incombenti da parte del comunismo, «accentratore di tutto il potere e negatore della vera libertà».

Biella, lunedì mattina.

L'on. Amintore Fanfani ha parlato ieri alle 21 al Teatro Sociale di Biella. L'oratore è stato presentato dall'on. Giuseppe Pella, giunto appositamente da Palermo, il quale tra l'altro ha avuto parole di riconoscenza nei confronti dell'on. Fanfani per la collaborazione accordatagli «in momenti di grande responsabilità».

L'on. Fanfani ha ribadito i concetti già espressi nelle altre città del Piemonte, riassumendo quello che è stato fatto dalla D.C. nei quattro anni di governo ed illustrando il programma futuro. Egli ha polemizzato principalmente coi comunisti; rispondendo al Marp, ha dichiarato che la D.C. è la erede e continuatrice del risorgimento nazionale.

---

# Gonella risponde alle critiche del ministro degli Esteri austriaco

**Energica replica alle accuse mosse contro la sentenza per il delitto di Fundres - "In materia penale non è previsto alcun privilegio per i cittadini dell'Alto Adige,,**

Verona, lunedì mattina.

Il ministro Gonella, in un discorso tenuto nel Palazzo della Gran Guardia, ha risposto alle dichiarazioni fatte di recente dal ministro degli Esteri austriaco Figl ad Innsbruck. Contro la stampa ed i manifesti tirolesi che definiscono la sentenza per l'omicidio di Fundres in Pusteria un «iniquo verdetto coloniale» il Ministro ha energicamente replicato che in Italia il diritto è uguale per tutti e che cittadini italiani responsabili di omicidio di una guardia di Finanza sono stati giudicati da giudici italiani secondo il codice italiano.

In Italia la magistratura è indipendente, e delle sentenze non è responsabile il potere politico, il quale può mutare leggi e codici ma non influire sulla loro applicazione. Questo è segno della nostra civiltà giuridica. Troppo spesso si dimentica che è sancito anche nella Costituzione che nessuno può essere considerato colpevole se non dopo una sentenza definitiva. Anche questo è un altro segno della nostra civiltà giuridica, che riconosce fallibili i giudici della magistratura e perciò prevede appelli e ricorsi.

E' ingiusto discutere e criticare la magistratura per un giudizio di primo grado che è rivedibile in secondo grado. La Corte d'Assise d'appello di Trento ha già assolto un imputato condannato in primo grado per concorso in omicidio aggravato, riducendo la condanna da 13 anni ad un anno, mentre non ha riconosciuto le attenuanti generiche al principale imputato. Essendo stato presentato ricorso in Cassazione la sentenza non è definitiva.

D'altra parte — ha concluso il ministro Gonella — l'accordo De Gasperi-Gruber non stabiliva alcun privilegio, inammissibile in materia penale, per i cittadini italiani di lingua tedesca della regione Trentino-Alto Adige.

### Radiodiscorso di Raab sui suoi colloqui romani

Vienna, lunedì mattina.

In un discorso tenuto ieri sera alla radio viennese il Cancelliere Raab ha parlato tra l'altro dei colloqui avuti recentemente a Roma con esponenti del Vaticano e con personalità del governo italiano. «Col Santo Padre ho parlato delle questioni aperte del Concordato, dopo avere avuto il giorno precedente una conversazione di quasi tre ore con gli esperti del Vaticano. Il Santo Padre si mostrò minutamente informato. Era chiaro sin da principio che nella questione non si sarebbe potuto ottenere subito un risultato tangibile. L'ostacolo per l'applicazione del Concordato consiste, com'è noto, nell'art. 7, che concerne il diritto matrimoniale».

Il Cancelliere ha continuato: «Ho avuto anche esaurienti colloqui col presidente del Consiglio dei ministri Zoli, col ministro degli Esteri Pella, e col segretario del partito democristiano Fanfani. Poiché ritengo sempre che in tali conversazioni il mezzo più efficace per giungere a risultati sia la franchezza, non ho lasciato nei miei interlocutori alcun dubbio circa il fatto che la durezza della sentenza di Trento contro i giovani contadini di Fundres ha prodotto costernazione in Austria.

«Mi si è risposto che il verdetto è stato pronunciato da un tribunale indipendente, sul quale in uno Stato democratico non si può influire. Ma ho potuto rilevare che il corso delle istanze non si è ancora chiuso. Dalla procedura attualmente in corso il governo italiano e noi speriamo che scaturiscano risultati positivi».

---

# "Lo Sputnik II,, forse già disintegrato

LONDRA, lunedì mattina.

Lo «Sputnik II», il primo satellite artificiale della storia a recare nel suo interno un essere vivente come passeggero, ha compiuto gli ultimi giri attorno alla Terra e forse si è già del tutto disintegrato. Lanciato il 3 novembre dell'anno scorso dall'Unione Sovietica con a bordo la cagnetta «Laika», l'ordigne lasciò soli nello spazio i tre satelliti artificiali americani «Explorer I», «Vanguard I» ed «Explorer III», lanciati rispettivamente il 31 gennaio scorso, il 17 marzo e il 26 marzo.

Gli astronomi dell'Osservatorio di Jodrell Bank, dove è situato il più grande radiotelescopio del mondo, hanno segnalato l'avvistamento del bolide alle ore 20,21 ed hanno comunicato che, secondo i loro calcoli, esso poteva compiere ancora uno o due giri di rivoluzione attorno al globo, ossia aveva ancora circa tre ore di vita.

Al cadere della sera, gli addetti ai posti di osservazione attraverso l'Inghilterra hanno cominciato a scrutare attentamente l'orizzonte per accertare se il satellite artificiale effettuava i passaggi secondo l'orario previsto. Alle ore 20,23 (italiane) migliaia di londinesi hanno potuto vedere chiaramente ad occhio nudo la scia luminosa tracciata dallo «Sputnik II». Il passaggio nel cielo di Londra ha avuto la durata di circa un minuto e mezzo. Un minuto prima, l'oggetto era stato visto dagli osservatori dei posti di controllo situati sulla costa occidentale dell'Inghilterra. Un testimone oculare ha dichiarato che il bolide «appariva più luminoso di una stella» mentre sembrava passare proprio sopra la cattedrale di San Paolo prima di scomparire entro un banco di nubi.

Come è noto, gli scienziati occidentali e sovietici hanno previsto che lo «Sputnik II» si sarebbe disintegrato oggi o domani in quanto la sua orbita si avvicinava sempre più alla Terra portandolo negli strati più densi dell'atmosfera. Un portavoce dell'Osservatorio di Jodrell Bank segnalava ieri mattina che il satellite artificiale era sceso, durante il passaggio delle ore 13,10, alla quota di circa 210 chilometri mentre sabato la quota minima era di circa 225 chilometri. L'ultima segnalazione della radio di Mosca diceva che alle ore 4 (italiane) di ieri, lo «Sputnik II» aveva compiuto 2351 giri di rivoluzione attorno alla Terra. Alle 18 aveva compiuto 2368 giri dell'orbita per una distanza totale di circa 113 milioni di chilometri, ossia pari al viaggio a Marte e ritorno. Il tempo impiegato per ogni giro di rivoluzione è sceso a 88 minuti mentre era di 103,7 il giorno del lancio nello spazio.

---

# Venduto a Livorno il biglietto vincitore della Lotteria di Agnano

**Ancora sconosciuto il fortunato cui toccheranno i 100 milioni - Il secondo premio a Napoli e il terzo a Roma**

Napoli, lunedì mattina.

La disputa della corsa ippica per la Lotteria di Agnano è stata preceduta ieri mattina, presso l'Intendenza di Finanza di Napoli, dalle operazioni di sorteggio dei biglietti da abbinare ai nomi dei 27 cavalli iscritti alla corsa stessa. Roma sembrava dovesse essere la città più favorita con i cinque biglietti venduti ed estratti, uno dei quali era stato abbinato a «Crevalcore» e un altro a «Oriolo». Ma sia l'uno che l'altro dovevano deludere.

Livorno e Napoli sono state le due città più fortunate. Con un solo biglietto sorteggiato, esse hanno pescato il primo e il secondo premio, cento milioni a Livorno e cinque a Napoli. Qualche delusione invece per il milanese possessore del biglietto abbinato a «Home Free» e anche per il genovese che... correva in tandem con «Chacco Prà». Certo la televisione, che ha trasmesso in ripresa diretta la finale, non ha reso un buon servizio a questi ultimi, portando la delusione in casa loro.

Certamente il milionario di Livorno sarà d'accordo con il comm. Manzoni, proprietario di «Tornese», che dopo la corsa non sapeva se abbracciare il suo cavallo o Sergio Brighenti che lo aveva condotto così magistralmente. «Ero sicuro — egli ha detto — che "Tornese" avrebbe bissato la vittoria dello scorso anno. Il cavallo è in gran forma e Brighenti l'ha condotto da campione».

Il biglietto vincente i cento milioni della Lotteria, abbinato al cavallo «Tornese» porta la serie «P» numero 71330; il secondo premio, di cinque milioni, è stato assegnato al biglietto «O» 56969 abbinato al cavallo «Orco»; a «Crevalcore» giunto terzo, è stato abbinato il biglietto «A» 79914, venduto a Roma, al quale spetterà il premio di due milioni di lire. Tutti gli altri biglietti estratti ed abbinati agli altri 24 cavalli che hanno disputato il Gran Premio della Lotteria riceveranno un premio di consolazione di mezzo milione di lire ciascuno.

Ecco l'elenco dei biglietti con la sede di vendita e il nome del cavallo cui erano abbinati:

Serie A 79914, venduto a Roma, abbinato a «Crevalcore»; serie L 10812, venduto a Torino, abbinato a «Gebel»; serie N 49236, venduto a Padova, abbinato a «Assisi»; serie O 58988, venduto a Varese, abbinato a «Decebalo»; serie L 84354, venduto a Roma, abbinato a «Empire»; serie N 29770, venduto a Messina, abbinato a «Masaniello»; serie P [illegible], venduto a Brescia, abbinato a «Festivalina»; serie R 22895, venduto a Genova, abbinato a «Bulbul»; serie F 28064, venduto a Lucca, abbinato a «Capriccio»; serie A 66443, venduto a Roma, abbinato a «Dosso bello»; serie E 21775, venduto a Genova, abbinato a «Checco Prà»; serie A 20065, venduto a Grosseto, abbinato a «Balabang»; serie S 46785, venduto a Milano, abbinato a «Home Free»; serie C 28606, venduto a Foggia, abbinato a «Bambaia»; serie E 73602, venduto ad Arezzo, abbinato a «Cellini»; serie A 44829, venduto a Roma, abbinato a «Oriolo»; serie N 84866, venduto a Terni, abbinato a «Gay Song»; serie O 63471, venduto a Pisa, abbinato a «Senio»; serie P 20086, venduto a Padova, abbinato a «Good Fortune»; serie P 71330, venduto a Livorno, abbinato a «Tornese»; serie C 07006, venduto a Reggio Calabria, abbinato a «Doubleszoth»; serie O 56969, venduto a Napoli, abbinato a «Orco»; serie N 32714, venduto a Roma, abbinato a «Mister Taro»; serie L 53286, venduto a Lucca, abbinato a «Turno»; serie Q 70652, venduto a Verona, abbinato a «Alfiere»; serie E [illegible], venduto a Milano, abbinato a «Cinci»; serie C 32747, venduto a Milano, abbinato a «Brigantino».

### Un pensionato il venditore del biglietto fortunato

Livorno, lunedì mattina.

Si cerca affannosamente il possessore del biglietto accoppiato al trottatore «Tornese» che ha fruttato la bella somma di cento milioni, primo premio della lotteria di Agnano. Da quando la notizia è stata diramata, i cronisti si sono messi alla caccia del fortunato, ma per ora si sono dovuti accontentare del rintraccio della sola persona che ha venduto il biglietto. Si tratta di tale Alberto Scotto, di anni 64, abitante in via Nino Bixio 31, un pensionato, padre di tre figli che gestisce una bancarella davanti al cinema Moderno in via Grande. Lo Scotto, che ha venduto dal primo gennaio 840 biglietti, calcola di avere staccato il tagliando fortunato verso la metà di marzo, ma non ha la più pallida idea di chi possa esserne il compratore. «Da molto faccio questo mestiere — ci ha detto — per racimolare qualcosa da assommare alla poca pensione, ma non mi era mai capitato di servire un cliente tanto fortunato». A lui, quale venditore del biglietto vincente la lotteria, toccherà un premio di un milione.

# CRONACA CITTADINA

*All'Alfieri gremito di giovani giunte da tutto il Piemonte*

## Discorso di Fanfani alle donne sui problemi sociali e della famiglia

*«Il vostro voto assicurerà all'Italia una più operante libertà» - Alcuni punti del programma d.c.: parità con gli uomini sul lavoro, aumento degli assegni familiari, scuole materne, una casa più confortevole - Per la pace: «Si deve sospendere la produzione bellica nucleare»*

L'on. Amintore Fanfani durante il discorso alle giovani donne

L'on. Fanfani ha parlato ieri al teatro Alfieri, in un'atmosfera di caloroso entusiasmo creata da migliaia di giovani donne piemontesi che per la prima volta, il 25 maggio prossimo, si recheranno alle urne per esprimere il loro orientamento politico. La vasta sala era gremita: molte ragazze erano giunte in pullman dai centri della regione e dalla provincia e alcune indossavano costumi caratteristici delle valli piemontesi. Occupati tutti i posti, le ultime delegazioni hanno dovuto sistemarsi nei corridoi della galleria e della platea. La manifestazione delle «matricole del voto» era stata promossa dalla delegata regionale del movimento femminile d.c., sig. Emanuela Savio, con la collaborazione della delegata nazionale femminile on. Elsa Conci. E' stato il più grande comizio tenuto sinora a Torino.

Tra i presenti erano il sottosegretario on. Bovetti, il sindaco avv. Peyron, i senatori Guglielmone e Sibille, gli on.li Quarello e Stella, il rettore dell'Università prof. Allara, l'assessore dott. Curti, il segretario provinciale della D.C. commendator Fanion e numerosi altri esponenti.

Nel suo discorso, il primo dopo la presentazione del programma elettorale, l'on. Fanfani ha illustrato temi riguardanti in prevalenza le donne. Traendo lo spunto da alcune considerazioni sulla dittatura e sulla libertà, contenute in un volume scritto da Giuseppe Quarta, un ex dirigente comunista che ha ripudiato il suo passato, l'on. Fanfani ha detto: «Anche i comunisti si accorgono che il pane non basta. Lo dimostrano, tra l'altro, i più recenti e clamorosi avvenimenti storici, a cominciare dalla gloriosa insurrezione ungherese durante la quale la gioventù affamata di Budapest non chiese pane bensì libertà. Ecco perchè abbiamo voluto dare inizio al dialogo che da oggi per quaranta giorni il partito [illegible] con tutti gli elettori italiani, chiamando le donne ad una grande battaglia che ponga termine agli angosciosi interrogativi sulla sorte della democrazia italiana. Voi donne dovete offrire il vostro voto per consentire all'Italia una più efficace ed operante libertà».

Sottolineato lo sforzo organizzativo compiuto dal movimento femminile della D. C. che vanta oggi l'apporto di 25 mila propagandiste femminili di sezioni elettorali, oltre 25 mila giovani propagandisti del movimento maschile e 50 mila adulti e responsabili di seggio, l'on. Fanfani ha illustrato i punti del documento programmatico della D. C. per la tutela morale della famiglia, la istruzione e il collocamento dei giovani, il lavoro, il salario familiare e la pace. «Per la prima volta — ha detto — la D.C. si è data un preciso programma sulla cui attuazione sono impegnati i dirigenti del partito e gli stessi candidati al Parlamento. Siano certi gli elettori perchè sull'applicazione di queste linee programmatiche non saranno consentite tardive riserve o ripensamenti. Chi sarà eletto per la D. C. avrà un solo programma da attuare, quello proposto sabato a Roma».

In materia di istruzione l'on. Fanfani ha ricordato che nel programma d.c. c'è un piano pluriennale per lo sviluppo delle scuole materne che daranno alle giovani spose, impegnate nel lavoro, la tranquillità per i loro figli. Di fondamentale importanza per le donne vi è anche il piano di istruzione professionale che dovrà mettere finalmente in grado di meritare ed ottenere una parità di trattamento con gli uomini sul posto di lavoro.

Altro punto del programma su cui Fanfani ha attirato l'attenzione delle giovani ascoltatrici, che sovente lo interrompevano con fragorosi applausi, è quello riguardante la riforma del sistema degli assegni familiari. «Vinte le lotte sindacali per i salari, bisogna impedire che ogni volta si perda altro tempo a vincere quella per gli assegni familiari. Nello stesso momento e con lo stesso accordo con cui si determina il salario, bisogna adeguare automaticamente gli assegni familiari. Ciò per la quiete e la serenità delle famiglie dove il padre deve essere in grado di provvedere integralmente ai bisogni del suo nucleo familiare e la madre, se lo desidera, deve potersi dedicare serenamente alla casa. Nel nostro programma è prevista anche la introduzione dell'obbligo di corrispondere gli assegni familiari alle vedove, per i figli rimasti a carico». Il segretario della d.c. ha poi ricordato la nuova proposta di un piano pluriennale per la realizzazione di un vasto programma tendente ad assicurare a tutti, e specialmente ai più poveri, una casa confortevole.

Sul tema della pace l'on. Fanfani ha respinto le accuse dei comunisti, affermando che il disarmo è postulato esplicitamente nel programma della D.C.: «I democristiani — ha detto — oltre alla sospensione degli esperimenti nucleari chiedono che sia sospesa anche la produzione bellica nucleare. I veri amici della pace non possono infatti contentarsi sulla validità delle sole promesse del regime sovietico. Si devono esigere effettivi controlli sul rispetto degli accordi che saranno presi».

Degli altri partiti politici l'on. Fanfani ha parlato solo alla fine del suo discorso per ricordare che nel '53, durante la campagna elettorale, tutti chiedevano voti assicurando che avrebbero poi collaborato con la D.C. «Questi partiti — ha detto — ci hanno invece lasciati soli all'inizio e alla fine della legislatura. Quando ci sono alleati con noi lo hanno fatto per tradurre a loro vantaggio la legge elettorale che ora rende più arduo il compito della D. C. Questa esperienza non deve farci disperare su future collaborazioni con vere forze democratiche, [illegible] risparmiare energie per rafforzare la D. C. Ogni italiano sia sicuro che i voti dati alla D. C. saranno usati solo al servizio dell'Italia».

Nel pomeriggio l'on. Fanfani ha tenuto un comizio ad Alessandria e in serata a Biella, dove è stato presentato dall'on. Pella.

— Il Marp ha tenuto un comizio elettorale ieri mattina alle 10,30 al cinema Doria. Hanno parlato i candidati dott. Raineri e avv. Ugliengo. Il programma del Marp — hanno detto — si riassume in una frase: ottenere la applicazione dell'articolo 5 della Costituzione sulle autonomie regionali. «Gli autonomisti piemontesi intendono a fondo contro la burocrazia centralizzata che soffoca di funzionari gli uffici di Roma a tutto danno degli altri periferici. Anche il sistema tributario va rivisto per evitare che i piemontesi, sempre al primo posto nel pagare le tasse, continuino a veder sfumare per la loro regione soltanto le briciole».

— Per il Partito Monarchico Popolare l'on. Cantu ha parlato al cinematografo Capitol. L'oratore ha criticato la D.C. e i partiti di centro, affermando che «le fughe dalle responsabilità di governo non servono da attenuante». Quindi ha esposto il programma del partito: definitiva pacificazione interna, revisione istituzionale mediante un referendum, decentramento burocratico, risanamento economico attraverso la protezione dell'iniziativa privata.

## Ragazzi studiosi al Carignano

Nel teatro Carignano, gremito di pubblico, sono stati consegnati ieri mattina i premi ai 438 studenti «primi della classe» dei licei, ginnasi, magistrali, scuole tecniche e di avviamento professionale. Alla festosa cerimonia erano presenti il prefetto Saporiti, il sindaco Peyron e il provveditore agli studi Lama, che hanno pronunciato applauditi discorsi, il gen. Lorenzotti e altri alti ufficiali e l'assessore alla istruzione Tettamanzi

*UN TUBO ROTTO DA UNA FRANA CAUSATA DALLA PIOGGIA*

## Un artigiano morto e l'amico morente per il gas che filtra in casa dalla strada

**La sciagura in borgo San Donato - A mezzogiorno erano stati colpiti da forte mal di testa - Trovati alle 18 rantolanti - Uno di essi aveva tentato di trascinarsi al telefono per invocare aiuto - Anche un pensionato di banca morto per gas**

In una fabbrica di [illegible] all'angolo di via Rivara con via Musinè, in borgo San Donato, per una fuga di gas ieri è morto uno dei tre comproprietari, Bovio Salvano di 57 anni, mentre un altro comproprietario, Pierino Arras di 50 anni è stato salvato quando già era in condizioni molto gravi. La fabbrica porta il nome di [illegible]: uno stanzone con le macchine ed uno sgabuzzino di vetro al fondo con la scrivania ed il telefono. Vi erano occupati con i tre titolari anche due operai. Ieri mattina, pur essendo giorno di festa, il Salvano e l'Arras avevano voluto andare a lavorare: il primo, celibe, abitava in una pensione di [illegible] Palestro 4, il secondo, vedovo, in via Cerbil 5.

Per non stare soli in una giornata uggiosa di pioggia e fredda, erano andati in fabbrica. L'Arras non si sentiva bene: già il sabato si era lagnato di un peso al capo, ma aveva attribuito il malessere ad influenza dando la colpa al tempo. Sul mezzogiorno si era [illegible] per coricarsi in una brandina nello stanzone.

Alle 13 il contabile della ditta, rag. Antonio Pace, abitante in viale Consuth, passò a trovarli. Si intrattenne pochi minuti, chiese all'Arras come stesse e questi gli rispose di aver preso del chinino. Anche il Salvano imprecò contro il tempo dicendo che si sentiva arrivare l'influenza.

Verso le 14,30 andò a bussare all'uscio Oreste Giachino, titolare di una osteria di fronte alla fabbrica: non aveva visto uscire i due comproprietari e se n'era stupito. Bussò, nessuno rispose. Non convinto tornò a bussare una mezz'ora dopo. Poichè dall'interno era silenzio si convinse che i due si fossero allontanati senza che egli se ne fosse accorto.

Alle 18 si recò alla fabbrica il rag. Pace: aveva la chiave e potè aprire. Appena nello stanzone avvertì odore di gas. Guardò nella brandina dove al mattino aveva visto coricato l'Arras e con meraviglia lo scorse ancora là. Si avvicinò: gli occhi aperti strabuzzati, privo di sensi, appena percettibile il sibilo del rantolo. Allarmato si guardò attorno e vide che il Salvano era steso sul pavimento a due passi dallo sgabuzzino. Pure lui privo di sensi. Evidentemente quando aveva capito di non riuscire a tenersi in piedi si era diretto verso la scrivania o per appoggiarsi e riposare o, più ancora, per chiamare soccorso con il telefono.

Attraverso il pavimento il gas ha invaso tutto il locale

Il geom. Pace chiamò la Croce Verde. All'ospedale Maria Vittoria il Salvano giunse cadavere, i medici invece hanno ricoverato in condizioni gravi l'Arras, ma con buone speranze di salvarlo.

Sul posto si sono recati il dottor Casula dell'ufficio «notturna» della Questura ed i marescialli Braghini e De [illegible] del commissariato San Donato. E' stato accertato che i due sono stati avvelenati dal gas illuminante. Nella via Musinè di fronte alla fabbrica una quindicina di giorni fa era stato fatto uno scavo per una fognatura. Lo scavo era stato ricoperto ma la neve e la pioggia di questi giorni avevano smosso il terreno che era franato incrinando la conduttura del gas che corre lungo il marciapiedi. Il gas infiltrandosi nel terreno era entrato nello stanzone della fabbrica che non è cantinato. Sabato si erano recati a riparare la conduttura gli operai della società erogatrice: dovevano tornare lunedì a continuare il lavoro.

— Pure avvelenato con il gas è deceduto ieri Pasquale Fulco di 66 anni, pensionato, abitante in via Baretti 15. Era rimasto solo in casa, dopo che i familiari erano usciti. Pare che non sentendosi bene abbia tentato di farsi scaldare qualcosa. I parenti, al ritorno, lo hanno trovato cadavere. La fiamma si era spenta perchè l'acqua del pentolino bollendo si era rovesciata, ed il gas aveva continuato a fuoruscire. Pasquale Fulco era fratello di un alto magistrato di Cassazione.

Bovio Salvano, di 57 anni

### Richieste dei tbc di guerra

Si è tenuto ieri il IV Congresso provinciale dell'Associazione tubercolotici di guerra. E' stato approvato un ordine del giorno, che richiama l'attenzione del governo sulla necessità di assicurare una più efficace assistenza ai tbc. nel quadro di una riforma dell'intero settore previdenziale e degli istituti per la lotta antitubercolare. Dovrà essere risolto, inoltre, il problema del lavoro post-sanatoriale, con organici provvedimenti che mettano rimedio alle gravi insufficienze del sistema attuale.

La Consulta — Stasera alle 21,15, in via Garibaldi 1, l'on. Antonio Giolitti parlerà sul tema: «Capitalismo moderno e azione socialista».

*Sciagura sotto la pioggia presso il lago di Avigliana*

## Due coniugi francesi si sfracellano con la loro Simca contro un albero

**L'uomo muore all'ospedale, la moglie in stato di choc non parla - Un altro incidente: un pullman che trasporta tre cavalli da corsa si scontra con una «1100»; poi i cavalli vincono a Mirafiori**

Due coniugi francesi in viaggio turistico in Italia sono stati vittime ieri pomeriggio di un grave incidente: la macchina su cui viaggiavano è sbandata e, uscendo di strada, è andata a cozzare contro un albero. I feriti sono stati trasportati all'ospedale dove, però, l'uomo è deceduto poco dopo, causa le gravi ferite riportate; sua moglie, invece, pur avendo numerose contusioni riuscirà a salvarsi.

L'incidente è accaduto verso le 15 sulla strada che da Trana porta ad Avigliana costeggiando per un tratto il lago piccolo. La macchina dei francesi — Francois Hivel, di 46 anni, e Lucy (nata Silos), pure quarantottenne, residenti a Ivry-sur-Seine — nell'imboccare una curva a velocità piuttosto elevata sbandava a causa del terreno reso scivoloso dall'umidità. La manovra del signor Hivel per riprendere il dominio dell'auto erano vane; i testimoni hanno riferito che dopo avere compiuto due o tre giravolte la macchina è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. L'urto era tremendo; la pianta sfondava la porta sinistra della vettura e il guidatore era ferito al capo.

Parecchie persone accorrevano per soccorrere gli infortunati. Sul posto giungevano pure i carabinieri e un carro attrezzi dell'«autosoccorso Rocci». All'ospedale di Avigliana i coniugi venivano sottoposti a [illegible] intervento. Per l'Hivel purtroppo non c'era nulla da fare: aveva riportato fratture craniche multiple; egli decedeva poco dopo senza avere ripreso conoscenza. Le condizioni di sua moglie non sono preoccupanti; però, causa lo choc, essa non è stata finora in grado di parlare.

— Singolari sono stati, su tre cavalli da corsa, gli effetti della paura provata in un incidente stradale: due di essi — Ermete e Acerra — considerati di media capacità, hanno vinto le gare a cui hanno partecipato; il terzo — Cirano — al quale gli intenditori attribuivano forti probabilità di vittoria, è stato invece distanziato di parecchie lunghezze dagli altri concorrenti.

L'incidente è accaduto alle ore 10,30 in corso Lepanto angolo corso [illegible]. Un pullman «Van» della ditta [illegible] di Milano, adibito al trasporto di cavalli, stava dirigendosi verso l'ippodromo quando, all'incrocio dei due corsi, si scontrava con una «1100 E» guidata dal signor Bartolomeo Botto, di 25 anni, abitante in corso Orbassano 188, che proveniva dalla sua destra. La vettura veniva lanciata alcuni metri lontano.

Gli autisti del pullman e altra gente accorsa faticavano parecchio ad estrarre il Botto dalla macchina perchè la fiancata era stata sfasciata e le porte, ridotte a rottami, non si potevano aprire. Trasportato all'ospedale Mauriziano egli veniva trattenuto in osservazione per ferite al capo e stato di choc. Frattanto il «Van», che aveva riportato danni lievi, proseguiva verso l'ippodromo con il suo carico di cavalli che spaventati lanciavano alti nitriti. Nel pomeriggio le bestie, ancora innervosite, partecipavano alle corse con gli insoliti risultati sopra riferiti.

— Urtando con la loro «600» un'altra automobile, in corso Dante, verso le 22 di ieri, Giacomo Salviati, di 64 anni, e Pasqualina Giacchino, di 64, abitanti in corso Unione Sovietica 7, hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

### Movimentata cattura di due ladri d'auto

Ieri sera a un automobilista che aveva lasciato la sua «1100» in via Principe Amedeo, all'altezza del numero 30, toccava una straordinaria sorpresa. Alle 20, quando era sceso di macchina, sul sedile posteriore aveva messo sei grosse scatole di medicinali; alle 23, quando era tornato per prenderle, scopriva che i pacchi di articoli farmaceutici si erano trasformati in un impermeabile da donna, un ombrello, due paia di soprascarpe, libri e merce di vario genere.

La spiegazione del mistero avveniva però di lì a poco. Arrivavano sul posto tre agenti in borghese e in mezzo a quelli due giovani: messi alle strette, questi confessavano le malefatte.

Da una «600» lasciata in sosta in via Garibaldi avevano rubato in serata due impermeabili, l'ombrello e tutto il resto; poi, passeggiando per la città, avevano scorto in via Principe Amedeo la «1100» con l'allettante carico dei preziosi medicinali. Detto fatto, non potendo portare con sè l'una e l'altra refurtiva dopo aver esaminato anche la seconda automobile, avevano abbandonato sul sedile il bottino precedente per impadronirsi delle scatole di farmaceutici.

Il «colpo» era stato proficuo: si trattava di specialità rare, per un valore di almeno duecentomila lire, ma i due non sapevano di essere stati scorti da un passante, che si era affrettato ad avvertire gli agenti del commissariato di P. S. Castello. Così i ladri erano stati raggiunti ed arrestati in una vicina pizzeria: sono Aldo Bianco, di 24 anni, [illegible] in via Palazzo di Città 11 e Domenico Canova, [illegible], abitante in via Borgo Dora 22.

### Piove: crescono i torrenti

La pioggia ha continuato a cadere nella giornata di ieri, facendo scomparire in gran parte dalle strade le tracce della recente nevicata. Nelle ultime ventiquattr'ore le precipitazioni hanno raggiunto, secondo i rilievi dell'Ufficio meteorologico, i 15 millimetri. Sommati a quelli caduti in precedenza dall'inizio del mese formano un totale di altri 40 millimetri, confermando quella che è la caratteristica di aprile, periodo solitamente piovoso.

Sopra i 1800-2000 metri si sono avute intense nevicate. A quota più bassa la pioggia e la neve disciolta contribuiscono a ingrossare rapidamente i corsi di acqua e ad aumentare di conseguenza il livello dei fiumi. Per ora la situazione non sembra preoccupante, ma il proseguire delle precipitazioni potrebbe dare motivo di allarme.

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 7,1 |
| MINIMA | + 1,0 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 4,8; umid. 93 %; press. 738,7. Pioggia mm. 15. Cielo coperto. Previsioni: piogge intermittenti, nevicate oltre i 1800 m. Temperatura a Caselle: mass. + 4,7; min. + 1; media + 3,9

## Sprofonda il marciapiede mentre passa davanti al 17

**Il giovane sepolto dal terriccio è tirato alla superficie con le funi - Portava il regalo di nozze ad amici - Una curiosità: ieri ne avevamo tredici**

Ieri, domenica, ne avevamo 13 e dinanzi allo stabile numero 17 di via G. Servais un passante è sprofondato in una buca che improvvisamente si è aperta sotto i suoi piedi. Il passante si chiama Giovanni Vercellino, ha 28 anni, abita in via Garibaldi 20 ed è proprietario della officina meccanica «Teve» in via Chiesa della Salute 11. Doveva recarsi in casa di un suo amico, Dino Vacchina, coetaneo, che abita appunto in via G. Servais 17 e che ieri mattina si doveva sposare.

Per tempo, erano appena le 7, il Vercellino giunse con la sua auto davanti alla casa del Vacchina; uscì dall'auto, in fretta chiuse la portiera ed a capo chino, per ripararsi dalla pioggia, tenendo sotto il braccio una grossa scatola di posate (era il regalo di nozze), di corsa s'avviò verso il portone. Doveva soltanto superare il marciapiede: fece un salto, stava per allungare il piede in un secondo salto quando sotto di sè cedette un lastrone di pietra ed egli sprofondò in una buca. Il terriccio, franando, lo coperse oltre la cintola ed un grosso sasso, finendo contro la schiena, lo imprigionò piegandolo a mezzo. Brutta posizione, chè neppure riusciva ad invocare soccorso.

Quando si riebbe dallo stupore (o dallo spavento), dimenandosi, potè far sentire la sua voce. Un inquilino si affacciò al piano rialzato. «Che cosa vuole? E' caduto? Ma come ha fatto? E adesso?». Il Vercellino lo pregò di avvertire il Vacchina e questi scese le scale ed alla vista dell'amico rimase senza fiato per la sorpresa. Fu organizzato il soccorso: gli legarono sotto le ascelle una robusta corda e lo trassero di peso insieme con la scatola del regalo di nozze. Quando giunsero i vigili del fuoco l'opera di soccorso era ultimata. L'abito bello del Vercellino era coperto dal fango come in uno scafandro. Dopo un bagno caldo, rivestito con altri abiti offerti dal Vacchina, con l'auto dei vigili del fuoco fu condotto al Maria Vittoria e di lì riportato a casa.

**Il duca di Reichstadt nella realtà**

# Prigioniero di una leggenda

## Centoventi lettere inedite del figlio di Napoleone alla madre

La sera del 15 marzo 1900 si fu in un teatro di Parigi la première dell'Aiglon di Edmond Rostand. Nel suo Journal, Jules Renard annotò: «Dopo l'interminabile applauso del pubblico, Rostand è venuto alla ribalta due volte. Se egli volesse, domani potrebbe essere re di Francia».

Ma il giorno prima, quello della prova generale, aveva scritto, sempre sul suo Journal: «L'Aiglon è un prodigio di virtuosismo, un po' lungo. E' schiacciante di bellezza e anche un po' schiacciante di noia. E' una faccenda inaudita e banale. Un lavoro che farà sbadigliare di ammirazione. Dà l'impressione di trovarsi davanti a una bella cascata d'acqua; in un primo momento si è presto voglia d'andarsene...».

C'era stato un tempo in cui Renard e Rostand erano grandi amici, ma adesso la loro amicizia languiva e l'entusiasmo con cui Renard credeva di vedere in Rostand un nuovo Victor Hugo era caduto.

In realtà la pièce non era leggera, sei lunghi atti! Ma in quel tempo più gli autori la facevan lunga, più il pubblico era contento. Il successo fu immenso, strepitoso, pari, se non superiore, a quello del Cyrano. Qui c'entrava il patriottismo, Napoleone, la Francia, le drapeau! E per lungo, lunghissimo tempo, per innumerevoli sere l'attore Lucien Guitry declamò le tirate del granatiere Flambeau ed ogni volta erano applausi da far crollare i muri. E per innumerevoli sere Sarah Bernhardt si insaccò nella splendida ed attillata uniforme bianca del re di Roma, e meglio del duca di Reichstadt. E quante attrici di quel tempo sognarono quella parte! Ma ci voleva, oltre al talento, l'intendere, anche la magrezza di gente, le fattezze minute, gli occhi verdi, i capelli rossicci e crespi di Sarah, quell'insieme che poteva rendere lei non più giovane, simile a un delizioso adolescente.

Il Franz di Rostand, era propriamente quello della leggenda, una leggenda resa ai mai, dal poeta, più commovente e tragica ancora: l'aquilotto che langue nell'odiosa gabbia austriaca, che sogna solo di suo padre, che sente nel sangue il bisogno di imitarlo, il fremito delle grandi imprese, il desiderio della guerra vittoriosa, il figlio che, dopo essere stato curvo sulle carte, sta a studiare ora per ora l'opera compiuta dal padre, e ad ascoltare dalla viva voce dei fedeli di Grande gli episodi più belli, si ama per conquistare anche lui, sulle orme del padre, il mondo. L'aquilotto che spiega le ali, per alzarsi nei voli più sublimi, povero fanciullo tradito da tutti, dal destino, dai parenti austriaci, dalla madre stessa, da quei ministri che erano stati i nemici più accaniti di Napoleone, e infine dalla salute. Le ali si chiudono, dopo tragici tentativi, a vent'un anno. Nel 1832 il giovane martire muore, l'aquilotto giace per sempre.

Quest'aquilotto della leggenda amava sua madre? La trattava con condiscendente indulgenza, come si poteva trattare una donna frivola, vuota, una ragazzina inconsapevole del glorioso destino che le era toccato, una creatura che pur nella sua tepida bontà, poteva anche essere crudele. No, nel dramma di Rostand il figlio non amava la madre, anzi invocava le mani, le carezze di Giuseppina che piangeva sul suo capo, domandandosi perché non la aveva messo al mondo lei, quel piccolo re di Roma...

Apriamo una parentesi su Giuseppina, la prima moglie di Napoleone da lui ripudiata. E' vero che ogni tanto chiedeva come un favore che il piccolo bimbo fosse accompagnato alla Malmaison per vederlo. E probabilmente lo accarezzava e lo baciava, perché era di carattere dolce e affettuoso, e spremeva anche qualche lagrimuccia sui suoi riccioli biondi. Ma non vi fu mai al mondo donna più infedele, spendacciona, frivola. Gettò dei milioni in cianfrusaglie, fece debiti a non finire e quando Napoleone fu sconfitto ed esiliato non esitò a civettare coi conquistatori, specie con l'imperatore Alessandro di Russia, senza un'ombra di riconoscenza per colui che l'aveva innalzata tanto in alto. Eppure anche Giuseppina entra sempre della mia leggenda. Era odiata dai Bonaparte, ma il popolo l'amava, nonostante i suoi sperperi, i soldati l'amavano, anche di più, la chiamavano affettuosamente «la Vieille», dicevan che portava fortuna, la veneravano addirittura. Cose che non si possono spiegare. Invece né la Corte, né il popolo e tanto meno i soldati amarono Maria Luisa d'Austria che pure diede al marito quell'erede che Giuseppina non aveva saputo dargli. Nessuno pensava che per una ragazza di diciott'anni ingenua e pura era stata una tragedia dover sposare quell'uomo di cui aveva sempre sentito, in famiglia, maledire il nome. L'Usurpatore! Per lei era sempre stato una specie di orco, un mago del male... Cosa dovette provare quando arrivata a Courcelles, col seguito nuziale, sola nella sua carrozza, vide la portiera aprirsi e un uomo piccolo, grosso, non più giovane e trafelato, gettarsi su di lei come un affamato per divorarla... Era lo sposo venutole incontro, dopo aver percorso quindici leghe a briglia sciolta, violando brutalmente ogni convenienza. In Francia avevan portato alle stelle quella virile impazienza, ma lei aveva avuto paura, tanta paura... E quella paura non si era mai dileguata del tutto dal suo animo, per quanto l'imperatore fosse in seguito pieno di premure per lei, specie dopo la nascita del bambino.

Poi, i bonapartisti e anche gli altri, le avevan dato la croce addosso, perché non aveva seguito il marito nell'isola d'Elba, ma lei non aveva pensato allora che a scappare col suo bambino, a Vienna, cioè a casa, nella sua famiglia, dai suoi. Lei non era fatta per quelle cose troppo grandi, lei agognava soltanto ad affetti intimi e familiari, a gioie serene, anche se monotone, a giorni tranquilli e sempre uguali, a un piccolo regno, dato che era destino che lei regnasse, a una piccola corte... Suo padre, l'imperatore d'Austria, la capiva e anche il ministro Metternich la capiva, tanto è vero che le diedero il Ducato di Parma, su cui regnare... Fu come entrare in Paradiso per lui, entrare in Italia e poi nel piccolo Ducato... Le sedeva accanto, nella carrozza dorata, il conte di Neipperg che doveva essere il suo vero compagno, la sua prima, vera, unica passione. L'idillio era cominciato a Schönbrunn, appena Maria Luisa era tornata dal padre. Lei era nel suo splendore, più fresca di una rosa, alta e snella, dolce e amorosa. Lui era un uomo perfetto, sarebbe stato anche bello se non fosse stato cieco da un occhio per una ferita di guerra. Coraggioso, leale, gentile, sincero, pieno di senno, lei gli trovava tutte le perfezioni e gli obbediva ciecamente. Era lui che la consolava quando lei piangeva perché non aveva potuto portarsi dietro il figliuoletto, e la persuadeva con dolcezza che era meglio aspettare, che portarlo fuori dalla corte d'Austria era esporlo a dei pericoli, meglio restasse là, al sicuro. Altrove la sua presenza poteva suscitare guai. Più tardi, forse, più tardi... E il povero aquilotto cresceva nella corte austriaca, biondo, vestito di bianco. Non era più sua Maestà il re di Roma. Era sua Altezza il duca di Reichstadt...

* * *

Ed ecco che proprio ora scoppia una specie di bomba: una giovane dama di Monaco, discendente diretta di Neipperg e di Maria Luisa (dall'unione erano nati due figli: Albertina e Guglielmo di Montenuovo) ebbe la curiosità di andare a frugare nel solaio della sua casa a cercarvi vecchi ricordi. Apre una vecchia cassa polverosa e trova ben piegate, legate e catalogate ottomila lettere inedite, completamente ignorate da biografi e storici, intere corrispondenze scambiate fra Maria Luisa, l'imperatore d'Austria, Paolina Borghese, Giulia Bonaparte, Metternich e altri. Il fatto più interessante è che ci sono là dentro centoventi lettere del duca di Reichstadt a sua madre, dal marzo 1812 al febbraio del 1832, anno della sua morte. Queste lettere il 29 del corrente aprile, saranno vendute all'asta a Monaco, straordinaria collezione di autografi. Prima però, fino a metà aprile, le lettere del duca sono esposte a Parigi, e collezionisti, storici, biografi, potranno prenderne visione e dovranno forse cambiare molti giudizi e correggere e ritoccare certi ritratti che parevano ormai definitivi.

La verità è che da queste lettere vien fuori un giovane che non ha molti punti di contatto con l'Aiglon e soprattutto non porta alcun segno di martirio. E' un giovanetto grazioso, elegante, sensibile, un poco testardo, un po' svogliato nello studio, impaziente di poter prendere parte alla vita mondana, nonché ad adempiere i suoi doveri militari: vestire la divisa, comandare uno squadrone, eccetera. Nulla che abbia attinenza con le conquiste napoleoniche, nulla che sappia di nostalgia per le grandi conquiste paterne. Ma, soprattutto, è un giovane educato, pieno di rispetto per i nonni, l'imperatore e l'imperatrice d'Austria, e pieno di affetto e di tenerezza per sua madre. Si duole sinceramente di averla quasi sempre lontana, anela ad abbracciarla, è felice quando lei viene a trovarlo. Aveva dieci anni quando Napoleone morì a Sant'Elena e nell'agosto soltanto di quell'anno 1821 scrisse alla madre:

«Mia cara mamma, vi ringrazio tanto della vostra cara lettera in cui mi partecipate la morte di mio padre, avvenimento che piomba anche voi in lutto profondo, e delle buone parole con cui cercate di consolarmi. Molto commosso dalla inattesa notizia, non avevo osato comunicarvela, temendo che vi sarebbe parsa più dolorosa apprendendola da vostro figlio. Io farò di tutto per seguire fedelmente i consigli che mi date in questa triste circostanza, e unirò le mie preghiere alle vostre in suffragio della sua anima. Devo per intanto riconoscere la gratitudine che devo a mio nonno e alla mia nonna, così teneri con me, che mi trattano proprio come un figlio, e m'hanno dato, in questa circostanza, nuove prove della loro bontà. Per fortuna il sapere che non vi siete ammalata mi rende contento. Abbiatevi tutte le mie tenerezze».

Il tempo passava. Nel 1829 Franz aveva diciott'anni e non pensava che a ballare il valzer. Il valzer di Vienna! Quell'anno, a Corte, si ballava freneticamente e Franz ballava anche lui. E spesso sudava, con grande disperazione dei suoi dottori. E prendeva freddo. E non ci badava. E intanto il conte Neipperg, a Parma, lentamente moriva. Lui scrive alla madre mille tenere raccomandazioni. E che stia attenta ai suoi reumatismi, e che si abbia cura, e che non pianga per amor di lui, Franz... «Cara mamma, adesso leggo moltissimo, vivo più coi miei libri che con le persone... Idee e idee germinano nella mia testa, su tante cose; perché non potrei diventare uno scrittore? Ma due terribili nemici fermano l'onda dei miei pensieri: l'ortografia e lo stile. Ma spero di poter cantare presto vittoria su tutti e due. Se diventerò poeta, canterò sugli uccelli che volano verso l'Italia. Come li invidio! Credetemi, la mia più grande felicità sarebbe di esservi vicino...».

Nel 1831 scoppia il colera. Franz fa alla madre le più appassionate raccomandazioni di prudenza: in quanto a lui: «In quanto a me, son contento di non trovare qui in questa gente quella pusillanimità che credevo, ma questo è dovuto al coraggio del nonno Imperatore, al suo bello contegno: lui va tre volte per settimana a Vienna, visita i lavori pubblici, tranquillo, nella sua piccola redingote bruna e non credo davvero di fare qualcosa di ammirevole! Io vado a cavallo al mattino, poi pranzo con l'Imperatore, leggo, ceno dall'Imperatore, e ricomincio a leggere. Rimpiango solo il mio squadrone...».

L'anno 1832 era quello in cui il destino aveva posto la parola fine alla sua breve vita. L'ultima lettera alla madre la scrisse nel febbraio:

«Perdonatemi, cara mamma, la scrittura tremante, la lettera corta, ma sono ancora così debole. Sono stato a letto sei giorni e sono in convalescenza da una settimana... La febbre è cessata, ma i brividi mi tornano ogni sera... Il mio sonno è lungo, ma agitato. L'altra notte vi ho sognata, eravate arrivata a Schönbrunn vestita di bianco, mi stringevate le mani e io piangevo, mi abbracciavate e io più piangevo. Un torrente di lagrime, poi, mi svegliò di soprassalto. Da quel momento non posso impedirmi di pensare che si tratti di un presentimento che vi riguarda, e mi tormenta la idea che vi sia accaduto qualcosa di male. Il carnevale di Vienna è quest'anno estremamente animato...».

Era alla fine, povero Franz, e qualche mese dopo spirava fra le braccia della madre.

L'Aiglon della leggenda non volle la madre vicina. Ricordate?

*«No! Voglio la Vittoria mia (scrollo d'accento!)*
*Io la sento: la fo sento queste (scrollo care,*
*che nel mio pianto tengano i fer- (scrii a bagnare!*

Se ne dissero molte sulla sua morte. E che Metternich l'avesse avvelenato, e che la famosa ballerina Fanny Essler l'aveva sfinito, con le sue carezze (sempre per ordine del perfido ministro, s'intende) e che lui stesso si era lasciato morire perché si sentiva di troppo ed aveva paura di procurare agli altri disagi e guai.

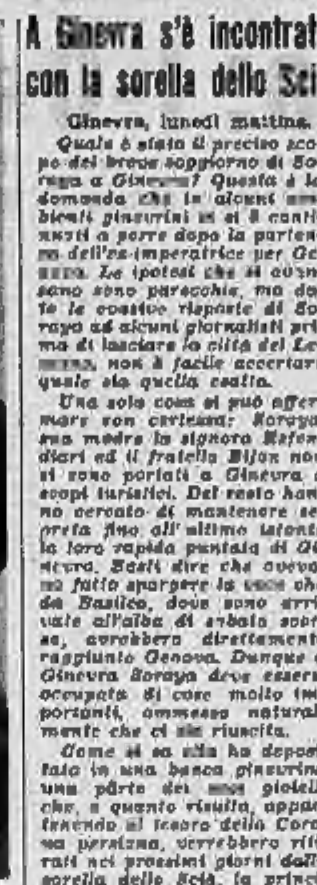
Ma la realtà era che il povero ragazzo era giunto all'estremo limite coi polmoni ormai divorati dal male. L'Ottocento è il secolo dei tubercolotici. Non per niente la moda romantica sembrava far più leggiadro chi pativa del mal sottile. E s'egli gridò alla fine disperato: voglio morire! era perché soffriva atrocemente. Non un dramma dell'anima, ma solo la sofferenza fisica gli faceva desiderare la morte.

**Carola Prosperi**

---

**L'EX-IMPERATRICE PARTE STAMANE PER L'AMERICA CON IL "CONSTITUTION,,**

# Soraya commossa e un poco spaventata dalle entusiastiche accoglienze dei genovesi

**La folla ha sfidato la pioggia e il freddo per salutare la bella persiana - A Porta Principe i carabinieri l'hanno a stento sottratta a centinaia di persone che volevano stringerle la mano - "Grazie,, mormorava Soraya in italiano - Fiori a profusione nell'albergo dove ha pernottato con la madre e il fratello - Smentita la voce che ella si rechi negli Stati Uniti per sottoporsi a un intervento chirurgico: andrà alle Bermude per riposare**

La diciannovenne Safieh Afkhami sarebbe stata scelta per moglie dello Scià di Persia. A Teheran, però, il ministro di corte Hussein Ala ha smentito la notizia. (Telefoto)

*Dal nostro corrispondente*

Genova, lunedì mattina.

*L'Holland Riviera Express con Soraya, sua madre e suo fratello Bijan, è giunto in perfetto orario alle ore 18,10. Ai cancelli della stazione ferroviaria di Porta Principe la gente, sfidando la pioggia e il freddo che caratterizzano questa strana primavera, si è accalcata disordinatamente a stento contenuta da un forte numero di agenti in divisa e carabinieri. L'atteggiamento entusiastico della folla, che ha applaudito con calore e gridato a lungo i suoi «evviva», ha colpito Soraya. Semplice, con un cappello di piume color avana, avvolta in un cappotto rosso che lasciava intravvedere un elegante abito a maglia verde-oliva, l'ex imperatrice ha sorriso commossa e un po' spaventata alle donne genovesi che letteralmente l'hanno travolta. Mormorando «grazie» in italiano, premuta da centinaia di persone, Soraya (grazie all'aiuto di sei robusti carabinieri che hanno preso sotto il braccio i tre eccezionali ospiti) è riuscita a raggiungere l'automobile, una «Buick» nera che l'attendeva all'uscita: una ottantina di fotoreporter italiani e di agenzie straniere che l'avevano attesa con i giornalisti al 7° binario e l'avevano seguita fino all'uscita, sono spariti, travolti anch'essi dalle donne che volevano stringere la mano alla principessa. Una giovane, con un mazzo di tulipani rossi e gialli, presa nel vortice della gente, ha visto i suoi fiori volare fin sul tetto dello chalet dell'Ente provinciale del turismo.*

*A Genova la vicenda di Soraya è particolarmente sentita: le donne liguri, i cui mariti sono legati all'Oriente dai traffici marittimi, hanno fatto su Soraya, le hanno voluto bene e glielo hanno dimostrato ieri, sfidando le intemperie, accorrendo alla stazione, acclamando in piazza Acquaverde e facendo ressa sotto le finestre dell'albergo Columbia, ove l'ex imperatrice, sua mamma e il fratello alloggiano per poche ore, prima di prendere imbarco questa mattina sul Constitution che li porterà a Nuova York. L'accoglienza riservata a Soraya ha superato quelle che in epoche diverse e remote avevano entusiasmato la cittadinanza (ha fatto persino impallidire il ricordo dell'arrivo di Carnera con l'alloro di campione del mondo, e della partenza di Evita Peròn dopo il suo ultimo viaggio in Europa).*

*L'appartamento al piano nobile occupato da Soraya è quello riservato ai personaggi di rango: sovrani e principi, capi di governo e ambasciatori, vi si sono avvicendati. Dal suo grande balcone Evita Peròn più volte si affacciò per rispondere al saluto della folla in delirio: e anche se ieri pioveva, la gente in piazza avrebbe voluto vedere a quel balcone Soraya. La direzione dell'albergo aveva comunque tutto predisposto, dalla pedana al grande damasco rosso, ma l'ex-imperatrice ha preferito riposare, stanca com'era del viaggio e delle recenti emozioni. Non ha ricevuto nessuno e nessuno riceverà anche oggi a bordo, perché non uscirà di cabina che a tarda sera, quando cioè il transatlantico americano avrà lasciato la rada di Cannes, per fare rotta su Gibilterra.*

*Prima di entrare in albergo, Soraya, la cui auto era scortata da sei agenti di polizia in motocicletta, si è spinta in città per un lungo tratto. Una rapida, fuggevole corsa fatta forse allo scopo di attendere che la folla si diradasse. Rientrata al Columbia, ha trovato fuori ancora la gente che l'aspettava e nell'anticamera del suo appartamento una eccezionale profusione di fiori: rose bianche e scarlatte, garofani di Sanremo dai lunghi steli, omaggi delle autorità e delle blasonate casate genovesi. Anche nell'appartamento a bordo del Constitution dove questa mattina all'alba saranno imbarcate le quindici valige di pelle giunte sabato direttamente da Colonia e le dieci arrivate ieri, comprendenti anche una grande cassa con abiti confezionati da una Casa di mode di Düsseldorf, affluiranno superbe corbeilles di fiori della riviera, omaggio del corpo consolare di Genova; fasci di rose dei giornalisti che si imbarcheranno sul transatlantico da Genova a Cannes, e che hanno fatto la coda ieri mattina all'ufficio dell'American Export Lines per acquistare con dieci dollari il biglietto di passaggio per il breve viaggio; orchidee dell'Associazione dei Giornalisti; tulipani venuti dall'Olanda, il cui offerente è ignoto; rose rosse dell'ambasciata di Persia a Roma.*

*All'albergo verso le 19 è arrivato un telegramma proveniente, dicono, da Bonn, forse dal padre di Soraya, ambasciatore dell'Iran nella Germania Occidentale. Gradevolmente stupita e ancor più emozionata dall'accoglienza genovese, la principessa non ha voluto deludere nessuno, e ha posato nella hall per i fotografi. Dietro l'apparente freschezza del suo viso, si cela un tormento che gli ultimi avvenimenti della corte di Teheran hanno reso più acuto: la sua salute è cagionevole e ogni sforzo la prostra. Però pazientemente ha obbedito alle esigenze dei fotoreporters e della televisione. Poi è risalita al piano nobile.*

*Questa mattina alle 8, una ora prima dell'imbarco fissato per i viaggiatori, Soraya arriverà alla Stazione Marittima di Ponte dei Mille, dove sarà attraccato il Constitution, e prenderà alloggio nell'appartamento del sun deck (ponte del sole) che ha ospitato Grace Kelly nel suo viaggio dall'America all'Europa, in occasione delle sue nozze con il principe Ranieri. Soraya dividerà l'appartamento con la madre, principessa Eva Esfandyari. Il fratello suo, Bijan, occuperà una cabina attigua.*

*A un funzionario della compagnia di navigazione Soraya avrebbe manifestato il desiderio di fermarsi alcuni mesi con il fratello sulla Riviera italiana, al suo ritorno dall'America. Nel suo recente soggiorno ginevrino le è stata offerta in affitto la villa di Portofino che l'attore cinematografico Rex Harrison aveva fatto costruire tre anni fa. La madre della principessa invece, per la metà di giugno vorrebbe rientrare a Bonn.*

**c. m.**

### A Ginevra s'è incontrata con la sorella dello Scià

Ginevra, lunedì mattina.

*Quale è stato il preciso scopo del breve soggiorno di Soraya a Ginevra? Questa è la domanda che in alcuni ambienti ginevrini ci si è continuati a porre dopo la partenza dell'ex-imperatrice per Genova. Le ipotesi che si avanzano sono parecchie, ma date le evasive risposte di Soraya ad alcuni giornalisti prima di lasciare la città del Lemano, non è facile accertare quale sia quella esatta.*

*Una sola cosa si può affermare con certezza: Soraya, sua madre la signora Esfandiari ed il fratello Bijan non si sono portati a Ginevra a scopi turistici. Del resto hanno cercato di mantenere segreta fino all'ultimo istante la loro rapida puntata di Ginevra. Basti dire che avevano fatto spargere la voce che da Basilea, dove sono arrivate all'alba di sabato scorso, avrebbero direttamente raggiunto Genova. Dunque a Ginevra Soraya deve essersi occupata di cose molto importanti, ammesso naturalmente che ci sia riuscita.*

*Come si sa ella ha depositato in una banca ginevrina una parte dei suoi gioielli che, a quanto risulta, appartenendo al tesoro della Corona persiana, verrebbero ritirati nei prossimi giorni dalla sorella dello Scià, la principessa Ashraf, che si trova a Ginevra. E' comunque lecito ritenere che questa non sia stata l'unica importante faccenda che l'ex-sovrana abbia dovuto sbrigare qui. Del resto, avrebbe potuto restituire i gioielli in qualunque altra città per esempio a Colonia.*

*Si ritiene piuttosto che Soraya sia stata a Ginevra apposta per intrattenersi con la principessa Ashraf. Il colloquio c'è stato e Ashraf lo ha più tardi confermato. Ma dove sia avvenuto, è impossibile dirlo con esattezza. Nessuno ha visto entrare la sorella dello Scià nell'albergo in cui è discesa Soraya, né quest'ultima è andata in quello della principessa Ashraf. Può darsi che le due signore si siano incontrate nella banca in cui sono stati depositati i preziosi.*

*Alcuni giornali ieri hanno pubblicato che ad amici ginevrini che erano andati a salutarla domenica mattina alla stazione, la bella Soraya aveva confidato che a New York intende affidarsi alle cure di un famoso ginecologo americano, e che eventualmente si sottoporrà anche ad un intervento chirurgico. Ciò avrebbe lasciato supporre che l'ex-sovrana non abbia abbandonato la speranza di avere dei figli e quindi ritornare a vivere con lo Scià. Ai giornalisti però ella ha fatto una dichiarazione che è in netto contrasto con ipotesi del genere. Infatti alla domanda se si risposerebbe con Reza Pahlevi, ha orgogliosamente replicato: «Per amandolo sinceramente, mi rifiuterei di essere nuovamente una moglie. Tuttavia spero d'incontrarlo una volta o l'altra».*

*Un'altra smentita alla supposizione dell'intervento chirurgico che Soraya dovrebbe subire negli Stati Uniti è venuta dalla principessa Ashraf: «Soraya ed io siamo molto amiche ed era del tutto naturale che ci incontrassimo in occasione del suo passaggio a Ginevra». Ha confermato, aggiungendo poi che la notizia di stampa secondo cui l'ex-sovrana le avrebbe annunciato, nel suo colloquio, che essa si farebbe operare per poter diventare madre, è del tutto falsa: «Soraya si reca alle Bermude per riposarsi. Non vedrà nessun chirurgo».*

**i. f.**

Circondata dalla folla, Soraya esce dalla stazione dopo l'arrivo a Ginevra. (Telefoto)

### Onassis non vende le azioni della «Société des Bains de Mer»

Montecarlo, lunedì mattina.

L'armatore greco Aristotile Onassis ha smentito le notizie di stampa secondo cui egli sarebbe in procinto di vendere le sue azioni della «Société des Bains de Mer», che amministra il Casinò locale.

*Colpo di pistola nella notte*

### Un ladro è ucciso per errore dal complice

Messina, lunedì mattina.

Stanotte, a Santa Teresa Riva, un ladro ha ucciso per errore il proprio complice nell'intento di reagire all'alt ordinato ad entrambi da una pattuglia di carabinieri.

La vittima è un cittadino polacco, certo Pietro Kicsina, di 47 anni, da Leopoli ma abitante da qualche anno nel grosso centro della provincia di Messina. Il fatto è accaduto nel cuor della notte nel deposito di generi alimentari di proprietà di tale Stefano Principato. Costui da qualche tempo veniva visitato dai ladri ed inutilmente aveva posto a guardia del deposito un grosso cane pastore. I furti continuavano. Sporse quindi denuncia ai carabinieri che iniziavano degli appostamenti.

Stanotte due brigadieri che si trovavano celati nel deposito, notavano, ad un tratto, nell'oscurità, due persone che entravano senza fare sospetto nel locale. I due militi intimavano tempestivamente l'alt, ma contemporaneamente partiva un colpo d'arma da fuoco e uno dei due ladri crollava al suolo, mentre l'altro usciva precipitosamente, scomparendo nella campagna circostante. Accesa la luce i due sottufficiali si trovavano di fronte ad un uomo ormai cadavere. Si trattava del cittadino polacco. E' in corso una battuta per catturare il complice.

*Sciagura stradale a Busalla*

### Giovane sposa morta e il marito ferito lieve

Busalla, lunedì mattina.

Un mortale incidente stradale si è verificato lungo la camionale della Valle del Po, in una curva situata in località Montanesi, nei pressi di Busalla. Una motoleggera pilotata dal ventiseienne Armando Bruciaferri, residente a Goro di Ferrara, che recava sul seggiolino posteriore la moglie Giuseppina Selvatico di 21 anni, si dirigeva verso Serravalle Scrivia. I due giovani che si erano sposati da poco tempo, rientravano al loro paese dopo aver trascorso a Genova le feste pasquali.

Ad un tratto la motoleggera veniva raggiunta da un autotreno guidato da Rolando Mascagni, da Castelmaggiore (Cremona) che iniziava la manovra del sorpasso. Nel momento in cui la motrice aveva appena superato il motociclo, quest'ultimo, per cause finora non accertate, sbandava abbattendosi sul fianco sinistro. Il Bruciaferri riportava lievi ferite mentre la giovane sposa, sbalzata di sella, veniva lanciata sotto le ruote del rimorchio dell'autotreno rimanendo schiacciata. Dopo gli accertamenti di legge l'autorità giudiziaria ha rilasciato il nulla-osta per la rimozione della salma.

Gli Astri: Luna in Pesci isolata; Giove opposto a Mercurio. Dovrete aver cura della salute, evitare umido e freddo ai reni, piedi e testa. Avrete degli appuntamenti favoriti dalla sorte. Riceverete delle notizie importanti e decisive per certe vostre deliberazioni. Il brutto è già passato, cautiale. Tipi: Acquario, Gemelli e Pesci.

Acquario: questa volta non mancheranno al vostro appuntamento. Uscirete dal ginepraio abbastanza a buon mercato. Un lieto annuncio vi farà ritornare sulle vostre intenzioni battagliere. Non avete perso proprio nulla; rallegratevi.

Gemelli: non promettete soltanto, ma decidetevi a mantenere una buona volta: sarà meglio per voi. Rallegratevi chè il brutto è già passato. Accettate la sua compagnia e accettate anche le sue idee.

Pesci: una sorpresa non prevista, ma molto utile. Decidetevi all'incontro. Realizzate un dono utile e grazioso nello stesso tempo. Giornata buona per le cose misteriose e per captare le energie elettromagnetiche.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: Ariete: ci sarà gente che credendo di nuocervi vi porterà fortuna. Lotte coronate da successi. Fortuna nel campo sentimentale. Toro: rovesci che accomoderanno le cose. Arrivi inaspettati e significativi. Un parente vi porterà una nuova grana. Cancro: con l'arroganza riuscirete ad avere la supremazia, ma solo momentaneamente. Truffatore di idee o altro vi gironzola d'attorno. State all'erta e non confidate a nessuno. Leone: badate a quel che fate e in chi riponete fiducia. Allargamento delle visuale panoramica. Vergine: in casa, gli argomenti decisivi saranno sotto buoni auspici. La salute tende ad appesantire le vostre iniziative. Curatevi. Bilancia: una vecchia conoscenza coinciderà per voi una conversazione importante per lo sviluppo dei vostri problemi. Cambiamento utile sia in amore che nei rapporti sociali. Scorpione: grandi consolazioni, soddisfazioni ed onori per un vostro gesto altruistico. Bersaglio ben centrato, ma non fatevi deviare dai vostri vicini. Sagittario: arrivi che non gradirete. Sarà bene usare diplomazia e indifferenza. Necessità di disporre le cose per poter uscire senza essere controllati. Capricorno: una persona sospira per voi e vi ama. Incontro soddisfacente e sorprendente.

**T. Palamidessi**

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 43.113*
Alfieri (6° Festival Operetta): riposo.
Carignano: 21,15 Franca Valeri-V. Caprioli: «Lina e il cavaliere».
Teatro Nuovo Piem. (c. Spezia, barr. Nizza) Comp. G. Rondi 21.15 «La bella d' Callamel» con i Monferrini.
Teatro Stabile di Torino: ore 21 [illegible].

Circolo degli Artisti: Mostra ritratti di F. Chiesa; orario 17-19.30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di A. Tomasetti.
Galleria d'Arte Martina: Esposizione dipinti antichi.
La Bussola (Po 9): Mostra Campigli-Casorati-Sironi 9-13, 16-20. Festivi 11-13.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 22-1 Orchestra Maestro Gianni Romano con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Derecale Scuola ballo, v. Pomba 4(D)
Fassio Café chantant: Medici 113.
Gaudio: 10.30 danze, 21 riposo.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Trocadero: 21 Compl. Bocanelli.

Chatham Bar Night Club (T. Hotel t. 60-760): Quint. Magrini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
[illegible] Club (via Cavour 5, telefono 44-790): Complesso Finocchi.
Le Parroquet (via Gollo 5, telef. 43-062): danze attrazioni.

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario 15.30-18.40-22.
Ariston: «Nathalie» di C. Jaque con Martine Carol, [illegible].
Astor: «Il Jolly è impazzito» con F. Sinatra, Mitzi Gaynor, Jeanne Crain, Eddie Albert. VistaVision. Ingresso pomeriggio sera L. 400.
Cristallo: «Nel regno di Walt Disney» cartoni anim. in techn. e «Nick il rosso della giungla». Ultimo giorno.

### SPETTACOLI A TORINO

Corso: «Addio alle armi» Scope col. Rock Hudson, Jennifer Jones, De Sica, A. Sordi. Or. 15-16-19-22.
Doria: «L'impareggiabile Godfrey», Scope c.l., J. Allyson, D. Niven.
Lux: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin e Hope Lange.
Reposi: «Via col vento» Inizio film ore 13-17-21. Ingresso L. 400.
Vittoria: «Sayonara» technirama techn. con Marlon Brando, P. Owens, Miyko Taka, R. Montalban.

Arlecchino: «Fortunella» Giulietta Masina, Paul Douglas, A. Sordi.
Augustus: «Testimone d'accusa». Tyrone Power, Marlene Dietrich, C. Laughton. Or 14,30-17-19.30-22.
Nazionale «La schiava del pirata» tech. Patricia Medina, P. Henreid.
Romano: «Fortunella» Giulietta Masina, Paul Douglas, A. Sordi.
Torino: «Le fatiche di Ercole» Sc. col S. Reeves, S. Koscina 10.

Alessandra «I peccatori di Peyton» Scope col. L. Turner, H. Lange. Viet. minori. Or. 13,30-16-19-21.45.
Capitol: «I peccatori di Peyton». Scope col. L. Turner, H. Lange. Viet. minori. Or. 13,30-16-19-21.45.
Vare: «I peccatori di Peyton». Scope col. L. Turner, H. Lange. Viet. minori. Or. 13.30-16-19-21.45.
Fiamma: «Avventura in Cina» con Edmund O'Brien, B. Sullivan.
Hollywood: «Pantera dei mari» Ronald Reagan, N. Davis.
Ideal: «Italia piccola» Scope. Taranto, Macario, R. Giannuzzi, e Gato. Varietà Intern. 16,15-21.15.
Maffei «Ritrovarsi all'alba». Compagnia Ferraro-Nava 15,15-21,15.
Massimo: «A piedi... a cavallo... in automobile» Noel-Noel.
Principe: «La pantera dei mari» Ronald Reagan e Nancy Davis.
Statuto: «A piedi... a cavallo... in automobile» Noel-Noel.

Adriano: «Nave delle donne maledette» techn. E. Manni, M. Britt.
Alpi: «Destinazione Parigi» Kelly.

Alcione: «Ultima notte d'amore» e Comp. Vanni-Albani 19,15-21.15.
La Perla: «Invasione degli ultracorpi» Diana Winter, McCarthy.
Regina «Prigioniero della paura».

Asti: «Avvocato di me stesso» con Glenn Ford, Ruth Roman. Ap. 16.
Milano: «Colpo di mano a Creta» e «I pappagalli». Apertura ore 10.
Olimpia: «Yvonne francesina» col.
Po: «Rigoletto» col. Del Monaco.
Porta Nuova: «Giorno maledetto» e «Il mio amore vivrà». Ap. 10.
S. Pellico: «Vita è meravigliosa» con James Stewart, Donna Reed.

Esperia «Ile dei mostri» Wallace.
Giardino: «Casa da gioco» tech.
Italiano: «Simplicius, spia internazionale» con Rod Cameron.
Mirafiori: «Ostaggio del bandito».
Vinzaglio «Urlo nella notte» Scope. Cameron Mitchell. Vietato minori.

Eliseo: «Pal Joey» tech. Scope. F. Sinatra, K. Novak, Hayworth.
Fréjus «Cacciatori d'indiani» tech. Scope. K. Douglas, Martinelli.
Nuovo: «Invasione ultracorpi».
S. Paolo: «Combattimento passi Apaches».

Belgio: «Io piaccio».
Corallo: «Grande caccia» techn.
Eridano: «Colpevole innocente» Kim Hunter, James Gregory.
Gropa «Avventure cap. Hornblower».
Radium: «Ponte dei sospiri».
V. Veneto: «Figlia di Zorro».

Astra: «Pal Joey» techn. Scope. F. Sinatra, K. Novak, Hayworth.
Borsini: «Ladri di automobili».
Dirarie: «Il mio amante è un bandito» Scope (nuovo impianto) Technicolor Barbara Stanwyck.
Elios La campana ha suonato, col.
Europa I 7 peccati di papà, col.
Excelsior: «Tifone su Nagasaki» col. Danielle Darrieux, J. Marais.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Ragazza che ho lasciato» Scope. Tab Hunter, Natalie Wood.

Odeon: «Forte Africa» technic.
Star: «Città sotto inchiesta».

Adua: «Ultimo uomo impiccare».
Aurora Huck grido che uccide, col.
Brescia: «Corte marziale» Sc. col.
Eri-Dan: «Giganti uccidono».
Falchera: «Scapricciatiello».
Fortino: «Bacio di fuoco» col.
Maior: «Straniero fra gli angeli».
Nord «Prigioniero di Zenda» tech. Stewart Granger, Deborah Kerr.
Palermo Combatt. passi Apaches.
Sociale Piloti dell'inferno, Baker.
Santi «Diavoli del Pacifico» Scope tech. R. Wagner, Terry Moore.

Cabiria «Sorte la tua vita» D. Day.
Colosseo: «Sposa del mare» Scope techn. J. Collins, R. Burton.
Continental: «Non andiamo a lavorare» con Orik Crok.
Fiora: «Cavaliere senza volto».
Italia: «40 pistole» Scope.
Moderno Tarzan cacciatori bianchi e «Congo» con Virginia Mayo.
Piemonte: «Guerra e pace» tech. A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer, V. Gassman. Or.: 14 - 17.30 - 21,30.
S. Carlo: «Angelo del ring».
Spezia «Terra esplode» Scope tech. con Lois Maxwell, K. Moore.

Alba: «Porto delle bionde» tech.
Apollo: «Pal Joey» techn. Scope. F. Sinatra, K. Novak, Hayworth.
Diana «L'uomo solitario» Palance.
Dore: «Rappresaglia» technicol.
Edera: «Mi dovrai uccidere».
Lucento: Topi del deserto, Mason.
Lotrario: 4 morti irrequieti, tech.
Roma: «Uomini in guerra».
Splendor: «Droga maledetta» con F. Barr e E. Allan.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Doria, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dore, Elios e Fiamma; Teatro Alfieri: 6° Festival dell'Operetta (biglietti e abbonamenti all'E.N.A.L.); Teatro Carignano: Comp. Valeri-Caprioli (prenotaz. biglietti all'E.N.A.L.).

## *A sei giornate dalla fine del campionato di calcio*

# La Juventus porta a 10 punti il suo vantaggio

*L'intera partita sotto la pioggia scrosciante*

# I bianconeri nella ripresa piegano il Bologna: 4 a 1

*Difficile vittoria della capolista: segnano per primi i rossoblù, la Juventus pareggia con Sivori e conquista il successo con Charles, Boniperti e Stacchini - Maschio espulso dall'arbitro*

Vittoria difficile, più di quanto non dica il punteggio; una vittoria piena, netta, che non può lasciar strascico di discussioni e di dubbi. Più che gioco, la partita è stata lotta, talvolta dura, serrata sempre, dominata dalla Juventus sul piano tecnico e contrastata energicamente dal Bologna su quello agonistico; una lotta combattuta sotto una pioggia che non ha avuto mai tregua e su di un terreno pesante, inzuppato d'acqua, diseguale come consistenza, ora compatto, ora melmoso, difficile comunque in ogni zona per il trattamento della palla, la precisione dei passaggi, la prontezza dello scatto. E poichè la squadra che doveva assumere l'iniziativa doveva essere la Juventus per il migliore assetto del suo attacco, contro di essa tutte queste difficoltà si risolvevano per il facile motivo che la squadra che si propone di difendersi ha minori problemi da risolvere di quella il cui proposito è di attaccare.

In questa situazione non facile la Juventus, per non toccando le abituali quote di gioco, è stata veramente all'altezza del suo compito e del suo prestigio. Ha lottato vigorosamente, il terreno l'ha ostacolata ma non l'ha disarmata, virtuosismi individuali e azioni collettive sono stati [illegible] a profusione nei due tempi dell'incontro affermando una superiorità che era già chiara prima ancora di trovare la sua espressione nel punteggio. Non è stata una Juventus spettacolare, ma ha comandato pressochè costantemente il gioco, non è mai stata posta in seria difficoltà, è passata non certo in modo facile attraverso gli sbarramenti avversari [illegible] le situazioni create, i goals segnati e quelli che avrebbe potuto segnare stanno a dimostrare che il dominio del gioco era suo.

Il Bologna aveva forse tratto nel primo tempo la convinzione di poter [illegible] un risultato di prestigio e si è buttato nella lotta vigorosamente per conquistarlo. Ma, forte in difesa, è mancato all'attacco. Il giudizio sul complesso del reparto va oltre la prestazione dei singoli. Il suo gioco prometteva bene a mezzo campo ma si dissolveva in area. Pascutti ha svolto coscienziosamente il suo gioco di ala ma nulla più; Bonafin è irriconoscibile; Randon è combattivo ed energico ma disordinato; Maschio è elemento da giornate calme, un po' lento e un po' tardo, buono sul piano tecnico ma un po' ai margini della mischia. Pivatelli è stato ammirevole in certe azioni ma è un centravanti che non richiama su di sè il gioco, non è un trascinatore, non è uno stimolo, nemmeno un esempio. E' migliore dei compagni ma non li sovrasta, gli manca qualcosa di tipico, di personale, che contraddistingua la sua classe. [illegible]

[illegible] gioco del temperamento di un centravanti.

Questo attacco bolognese ha avuto il suo periodo migliore nel primo quarto d'ora della ripresa, poi l'espulsione di Maschio (avvenuta al 18' minuto) si è fatta sentire. Rimasto con un uomo in meno, gli è mancata la possibilità di alleggerire la «ricarica», moralmente dopo l'inaspettato sconfitta [illegible] [illegible] ra la Juventus ha cominciato ad imperversare, il fango non frenava più l'impeto degli attaccanti bianconeri, e Sivori e Stacchini stavano dimostrando che l'eccellenza tecnica non trova sempre ostacolo sul terreno pesante, il loro palleggio pareva sfiorare il pantano, trovava nelle condizioni più proibitive spunti di virtuosismo mentre Charles e Boniperti meno funamboli e più razionali, inserivano nella manovra quella punta aggressiva che completava l'opera di cesello dei compagni.

La raffica juventina è durata dunque circa mezz'ora durante la quale il Bologna — pure attaccando a tratti, ma lasciando a metà la dimostrazione [illegible] che la difesa juventina non era certo invulnerabile — si è preoccupato [illegible] inaspriendo non poco il gioco, talvolta robusto e talvolta scorretto, evidentemente sotto il contraccolpo della espulsione di Maschio che apriva una falla nel suo centro campo; falla nervoso anche della cattiva piega che stava prendendo il gioco, deluso e irritato per il repentino capovolgimento della situazione succeduto a quella espulsione. Non si capisce perchè [illegible] nella sua organizzazione difensiva sia stato del tutto trascurato Stivanello, il quale ha avuto sempre tanto spazio libero da non consentire nemmeno un giudizio concreto sul suo troppo facile gioco. Ma la difesa si è trovata sotto l'incubo della minaccia di Charles e di Sivori preoccupandosi unicamente di chiudere gli spazi al centro. Se dovessimo scegliere il migliore degli ospiti indicheremmo Pilmark: come senso del piazzamento, come intuizione del gioco, come precisione di passaggi, come intelligenza tattica e buon senso è, malgrado gli anni, ancora un maestro.

In quanto alla Juventus tutto è filato liscio malgrado le ammaccature di Charles, già supplicante nel primo tempo e maltrattato ancora nella ripresa. Ma l'inglese è un atleta indomito, non provoca lo scontro e nemmeno lo rifiuta, va spavaldamente dove lo attende il trabocchetto, affronta il rischio senza titubanze, è un esempio più che di temperamento, di carattere. Grande Boniperti nel suo sfiancante lavoro di spola svolto con alto spirito di sacrificio, sempre alla ribalta Sivori e Stacchini e il galoppante Stivanello. Per il resto una prova normale, con una citazione particolare per Emoli.

La Juventus parve dover andare in vantaggio già all'8', nell'azione susseguente ad un calcio d'angolo. Riprendeva Corradi da quaranta metri e il suo tiro era intercettato a stento da Santarelli; ripetuta il tiro Stacchini ma [illegible] rimpallo salvava la rete. Doveva essere il Bologna il primo a segnare. Al 15' per un fallo di Boldi su Bonafin, inseguito fin [illegible] posizione di mezzo destro, veniva [illegible] una punizione ai rossoblù ad un paio di metri dal limite. Tirava Bodi, la palla filava sulla destra della barriera difensiva e sorprendeva Mattrel. Difetto dello schieramento e di questo ha colpa il portiere.

La partita cominciò a delinearsi, a questo punto, la superiorità juventina, interrotta a tratti da sfuriate bolognesi. Due tiri, il primo di Pascutti e il secondo di Bonafin, venivano parati con sicurezza da Mattrel, poi al [illegible] la Juventus pareggiava su contrattacco. Azione in poche battute. Charles, [illegible] la palla da Boniperti, allungava rasoterra a Sivori. Stupendo passaggio. Sivori [illegible] sul filo del fuori gioco, in un balzo era alle spalle dei difensori, percorreva velocemente i trenta metri che lo separavano dalla porta, scartava il portiere che era uscito, e metteva la palla in rete.

Nella ripresa il Bologna, che si era dimostrato nella reazione al goal di Sivori (non erano mancate le proteste per la concessione del goal), ritrovava un fresco impulso di gioco e mancava al 3' l'occasione di ritornare in vantaggio. Mattrel, uscito in tuffo su Pivatelli, perdeva la palla, [illegible] Bonafin che la riprendeva a porta vuota falliva il bersaglio. Quattro minuti dopo un tiro di Randon era respinto dal montante e anche questa volta Bonafin, riprendendo, spediva fuori. Insistava il Bologna, ma all'11' su contrattacco la Juventus segnava ancora. Centro di Sivori dalla sinistra quasi sulla linea di fondo, Charles deviava di testa, con difficoltà Santarelli respingeva corto e lo stesso Charles riprendendo mandava in rete di sinistro.

Al 18' veniva espulso Maschio per intemperanze verbali e il Bologna ne risentiva. Al 32' Stacchini, riprendendo un lungo centro di Stivanello, dava a Boniperti che tirava da venti metri nella mischia: Charles allargava le gambe, Santarelli ne restava sorpreso e la palla filava nella rete. Toccava a Stacchini completare il bottino al 43'. Un centro di Stivanello era intercettato da Mialich a quattro o cinque metri dalla rete, ma la palla gli rimbalzava sul piede ed il juventino segnava da pochi passi.

**Ettore Berra**

JUVENTUS: Mattrel; [illegible], Garzena; Corradi, Montico, Emoli; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Bodi, Mialich, Pilmark; Pascutti, Maschio, Pivatelli, Randon, Bonafin.

ARBITRO: Perego, di Milano.

RETI: Bodi (B.) al 15' e Sivori (J.) al [illegible]' del primo tempo; Charles (J.) all'11', Boniperti (J.) al 32' e Stacchini (J.) al 43' della ripresa.

### *Superando in finale l'Inghilterra per 1 a 0*

## La squadra degli juniores italiani trionfa nel torneo del Lussemburgo

LUSSEMBURGO, lunedì matt.

La squadra juniores dell'Italia ha vinto il torneo internazionale della FIFA battendo nella finalissima l'Inghilterra per una rete a zero. Il successo dei giovani calciatori italiani è stato meritato; il goal è stato segnato al 16' del secondo tempo dall'ala destra Olivieri. Malgrado l'esiguo punteggio, gli italiani hanno largamente dominato e avrebbero potuto concludere l'incontro con maggior margine. Nel primo tempo gli attaccanti Corso, Volpi e Bolchi hanno impegnato più volte la difesa inglese; gli avversari nelle loro azioni offensive hanno difettato di mordente e di precisione.

Circa due minuti dopo l'inizio del secondo tempo, agli italiani è stato concesso un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore: il pallone, calciato da Bolchi è stato intercettato con una mano da Cocker. Ne è seguito un calcio di rigore tirato da Salvadore e bloccato con grande abilità dal portiere inglese Bender. Tuttavia la pressione italiana s'è fatta sempre più forte e al 16'. Olivieri ha segnato il goal della vittoria su passaggio di Corso. Dieci minuti dopo gli inglesi hanno perso una buona occasione per pareggiare e inutilmente hanno poi cercato di rimontare lo svantaggio. Il successo dei giovani calciatori italiani è stato lungamente applaudito dai quindicimila spettatori; alla partita ha assistito l'ing. Barassi.

ITALIA: Albertosi; Tommasin, Trebbi; Bolchi, Salvadore, Galessi; Olivieri, Guglielmoni, Volpi, Corso, Brenna.

INGHILT.: Bender; Hennessy, [illegible]; Barber, Moore, Cocker; [illegible], Tindall, Bridges, Scott, Parnell.

ARBITRO: Bilitgen.

Firenze, lunedì mattina.

A stento la Fiorentina è riuscita a pareggiare contro il Verona apparso una delle squadre più modeste, viste all'opera allo stadio. I giallo-blu veneti, passati in vantaggio al 20' del primo tempo grazie a un calcio di punizione battuto da Del Vecchio, hanno applicato una tattica ostruzionistica cercando di conquistare una vittoria prestigiosissima; soltanto una prodezza di Lojacono, a metà della ripresa, è riuscita a equilibrare le sorti dell'incontro.

E' stata una partita mediocre sul piano tecnico. Il Verona, come si è detto, ha badato soltanto a difendersi e non è riuscito a portare a termine neppure una azione offensiva. La Fiorentina, dal canto suo, è incappata in una giornata di scarsa vena e non è valsa la bravura di Julinho, miglior uomo in campo, a [illegible] re il gioco della squadra viola. Il gol del Verona è derivato da un calcio di punizione concesso dall'arbitro per un fallo di Chiappella su Maccacaro. Ha tirato Del Vecchio che ha sorpreso Sarti con un forte tiro ad effetto che ha scavalcato la barriera di uomini. La Fiorentina ha pareggiato al 29' della ripresa con Lojacono, che ha ricevuto il pallone da Chiappella, ha scartato due avversari e ha battuto imparabilmente Ghizzardi.

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Robotti; Chiappella, Cervato, Segato; Julinho, Gratton, Lojacono, Montuori, Bizzarri.

VERONA: Ghizzardi; Donati, Basiliani; Tesioni, Larini, Gelga; Ghiandi, Maccacaro, Del Vecchio, [illegible], Galassini.

ARBITRO: Annoscia di Bari.

Sivori segna il primo goal della Juventus, battendo il portiere bolognese Santarelli. A destra il terzino Rota (f. Moisio)

### Emozionante corsa di trottatori abbinata alla Lotteria

# Il favorito Tornese ad Agnano sbaraglia la coalizione avversaria

*Brighenti ha condotto il sauro con grande bravura mantenendosi in seconda posizione sino alla fase decisiva - Quasi eguagliato il record di Gelinotte del 1956*

(Nostro servizio particolare)

Napoli, lunedì mattina.

Tornese, il magnifico sauro del comm. Manzoni, è sfrecciato ieri vittorioso sul palo d'arrivo dell'ottavo Gran Premio Lotteria di Agnano, svoltosi nella consueta cornice di pubblico entusiasta. E' la seconda volta consecutiva che il figlio di Tabac Blond trionfa nella corsa milionaria. Prima di esso soltanto Birbone seppe fare altrettanto nelle edizioni del 1952 e del 1953.

Tornese con la fantastica volata di ieri ha abbassato ancora una volta il record della corsa (riguardo gli «indigeni») portandolo a 1'17"9, che rappresenta anche la migliore performance della sua carriera e che è di poco inferiore al primato assoluto della corsa segnato da Gelinotte due anni fa in 1'17"6.

La vittoria di Tornese era attesa da tutti. Si sapeva che il sauro era in grandi condizioni e che Sergio Brighenti non si sarebbe lasciato sfuggire l'ennesima occasione di aggiudicarsi la grande corsa napoletana. Brighenti aveva finora partecipato a tutte le edizioni della lotteria senza mai incontrarvi molta fortuna. Questa volta era deciso a rompere l'incantesimo. Tornese gli ha dato una mano e il gioco è riuscito in pieno, ma per la verità chi fosse portato a credere che la vittoria abbia il solo nome di Tornese non sarebbe nel giusto.

La finale del Gran Premio infatti si presentava abbastanza difficile per il cavallo di Manzoni. A parte il diretto e irreducibile rivale Crevalcore, erano in corsa avversari del calibro di Checco Prà, Orco, Assisi, ecc. che si sapeva avrebbero «marcato» allo spasimo il favorito. Tornese partiva praticamente con l'incomoda veste del cavallo da battere; per il suo guidatore, quindi, il compito si presentava quanto mai arduo. Ma Brighenti ha vinto la sua battaglia. Allo scattar dei nastri si è precipitato nella scia di Orco che, favorito dal numero di partenza, alla corda, prendeva la testa. Subito dopo, quasi innanzi alle scuderie, Tornese affiancava il battistrada e in tale posizione conduceva tutta la gara, mentre Crevalcore tentava recuperare quanto aveva perduto in partenza. Brighenti tuttavia portava il suo cavallo sempre in seconda ruota, e questo — secondo i tecnici — è stato il motivo tattico indovinato del guidatore.

Tornese attaccava poi decisamente Orco nell'ultima curva, ma il sorprendente allievo di Cencio Cesani rispondeva tenacemente e in dirittura i due cavalli entravano sulla stessa linea, con il muso di Crevalcore sul collo delle guide, mentre Assisi si faceva luce e Checco Prà cedeva insieme con Sultanina e Gay Song. In dirittura Tornese partiva a razzo. Lo «sprint» finale del sauro di Brighenti strappava applausi a scena aperta. Ai più è balzato alla mente l'infuocato finale dello scorso anno, nel quale il sauro umiliò Gelinotte. Ma per la verità questo nuovo successo è ben più prezioso dell'altro. Molto più faticata la vittoria 1958 contro cavalli tutti in grande forma e in una corsa nella quale un Orco formidabile ha imposto un «treno» micidiale nella vaga speranza di sorprendere il favorito. Il che sia stata una corsa mozzarespiro lo conferma il fatto che ben quattro concorrenti hanno abbassato il proprio record sulla distanza: Tornese (1'17"9), Orco (1'18"), Sultanina (1'18"6) e Checco Prà (1'18"7), hanno trovato nella Lotteria il loro nuovo limite.

Quasi senza emozioni invece le tre batterie, nelle quali i pronostici sono stati pienamente rispettati. Nella prima Crevalcore non aveva difficoltà ad imporsi innanzi ad Assisi e Dossobello. Lo stesso era per Checco Prà nella seconda, dopo una corsa d'attesa dietro Gay Song, che si piazzava terzo dopo Sultanina. Tornese batteva Orco anche in batteria, con Bambala terza. Come si vede, nessun cavallo straniero entrava in finale. Di essi il migliore era come sempre Home Free, sacrificato nella terza batteria. Ma l'americano si rifaceva nel «Premio consolazione A» e Gabel si aggiudicava il «Premio consolazione B». Poca fortuna per i «picchetti» con l'arrivo di tutti i favoriti e milioni invece per il fortunato livornese possessore del biglietto abbinato a Tornese, il quale ne ha avuto anche lui la sua buona parte (15.800.000).

**Ugo Iraca**

Ordine d'arrivo: 1) Tornese (Brighenti), 1'17"9 al km.; 2) Orco (Cesani), 1'18"; 3) Crevalcore (Caselli), 1'18"3; 4) Assisi (Zamboni), 1'18"4; 5) Sultanina (Macchi), 1'18"6; 6) Checco Prà (V. Baldi), 1'18"7; 7) Bambala (Canali), 1'18"9; 8) Gay Song (A. Cicognani), 1'20"6. Ritirato Dossobello (Nogara).

Totalizzatore: vincente 17; piazzati 11, 13, 15; acc. 46.

*Gran Premio di Siracusa*

## Tutti i corridori doppiati da Luigi Musso su «Ferrari»

SIRACUSA, lunedì mattina.

Brillantissima vittoria di Luigi Musso su Ferrari 6 cilindri nel Gran Premio di Siracusa, disputato sul tracciato della Madonnina lungo 5500 metri. Un pubblico strabocchevole (tra cui numerosi inglesi, provenienti da Malta) ha assistito alla gara: si calcola che complessivamente vi fossero 100 mila spettatori.

Musso ha nettamente dominato. Non solo è rimasto in testa dal principio alla fine, ma ha anche doppiato tutti gli avversari, tra cui lo svedese Bonnier classificatosi secondo.

Ecco la classifica:

1. Luigi Musso su Ferrari 6 cilindri: 330 km. in due ore 2'44"6/10 alla media di chilometri 161,114; 2. Bonnier (Svezia) su Maserati ad un giro; 3. Godia (Spagna) su Maserati a due giri; 4. Gould (Gran Bretagna) su Maserati a tre giri; 5. De Filippis (Italia) su Maserati a quattro giri; 6. Kavanagh a sette giri.

# Il Napoli vince a Roma per 2 a 0 Zuffe tra tifosi con feriti e contusi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, lunedì mattina.

Il Napoli ha conquistato ieri all'Olimpico una meritatissima vittoria contro una irriconoscibile Roma. Pur ridotti in dieci uomini per un incidente al terzino Del Bene (strappo muscolare) al 19' del primo tempo, i partenopei hanno difeso con calma il loro vantaggio e sono riusciti a condurre in porto una insperata vittoria. La partita si è decisa praticamente al 10' del primo tempo, quando Di Giacomo, sfruttando un errore di Corsini, è riuscito a battere con un astuto pallonetto il portiere giallorosso. Al primo minuto della ripresa, il Napoli ha messo al sicuro il risultato realizzando la seconda rete con Vinicio, che ha deviato alle spalle di Panetti un calcio d'angolo battuto da Di Giacomo. Al 45' la Roma ha fallito un rigore battuto da Griffith, e parato in tuffo da Bugatti.

Al termine della partita, i tifosi partenopei, accorsi in gran numero all'Olimpico, hanno dato sfogo alla loro gioia scatenando un putiferio per lo scoppio di petardi e mortaretti. L'antagonismo fra i sostenitori delle due opposte fazioni è esploso più violento all'uscita dallo Stadio. Nei pressi dell'Olimpico, infatti, si sono verificati vari scontri. Alcune di queste baruffe non sono state lievi, giacchè ben cinque persone sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari degli ospedali di San Giacomo e Santo Spirito per farsi medicare ferite e contusioni. Il meccanico Franco Tani di 33 anni, è stato colpito di striscio al volto da una coltellata vibratagli da un napoletano con il quale si era accapigliato. All'ospedale di Santo Spirito è stato giudicato guaribile in otto giorni per una ferita da taglio alla guancia sinistra. Nello stesso ospedale si è fatto medicare l'autista Paolo Bruschieri di 23 anni, che è stato colpito con l'asta di uno stendardo da un altro sostenitore partenopeo. Se la caverà in quattro giorni. I fratelli Gaetano e Alfonso Macera, rispettivamente di 37 e 19 anni, da Torre del Greco, sono stati medicati al pronto soccorso di San Giacomo per alcune contusioni ed escoriazioni riportate nello scontro con alcuni tifosi giallorossi che li hanno ripetutamente colpiti a colpi di bastone. Sono stati giudicati guaribili: il primo in una settimana e il secondo in quattro giorni.

Un altro tifoso del Napoli, Giovanni Omero di 33 anni, è rimasto ferito ad una mano mentre, sul finire della partita, nell'interno dell'Olimpico, ha scavalcato una rete per accorrere in aiuto di alcuni concittadini impegnati in un violento scambio di pugni con i romanisti. Il ventinovenne Ennio [illegible] è stato ferito dallo scoppio di un petardo esplosogli in mano, mentre tentava di lanciarlo contro un gruppo di napoletani. Ne avrà per otto giorni. Il pittore edile Giuseppe Benvenuti, di [illegible] anni, è stato colto da improvviso malore mentre a gran voce sosteneva la squadra del cuore: la Roma. Trasportato all'ospedale veniva ricoverato. Le sue condizioni sono sensibilmente migliorate in serata. Altri contusi sono stati medicati all'ospedale di San Giovanni. Nella stessa serata però sono stati dimessi e sono potuti tornare a casa.

a. s.

## TOTOCALCIO - Monte premi L. 414.174.612

Col. vinc.: X-X-1; 1-1-2; 1-2-X; N.V.-2-1-2; N.V.-2

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con punti 13 | 4 | 0 | L. 51.771.000 |
| Con punti 12 | 130 | 12 | L. 1.500.000 |

## TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-1; 1-X; 1-1; 2-2; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

G. P. Lotteria Naz. Agnano (tr.) 1. Crevalcore 2. Assisi
G. P. Lotteria Naz. Agnano (tr.) 1. Checco Prà 2. Sultanina
G. P. Lotteria Naz. Agnano (tr.) 1. Tornese 2. Orco
[illegible] Piuca (Arcoveggio, tr.) 1. Sixte Buck 2. Ebe
Pr. Alviero Benedetti (Sesana, tr.) 1. Afer 2. Laixara
Pr. Fariola (Capannelle, galoppo) 1. Paterna 2. Kaisi

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 18 | 0 | L. 657.316 |
| Con 11 punti | 445 | 25 | L. 26.282 |
| Con 10 punti | 6220 | 278 | L. 1.896 |

# *Molte occasioni mancate in Novara-Messina: 1 a 1*

Novara, lunedì mattina.

La vittoria del Novara non sarebbe stata del tutto demeritata, ma il pareggio appare come il risultato più giusto. L'incontro ha avuto due fisionomie diverse. Nel primo tempo gli isolani hanno mercato una chiara superiorità andando in vantaggio al quarto d'ora; nella ripresa la supremazia è passata ai padroni di casa che, dopo aver mancato numerose occasioni, hanno raggiunto il pareggio al 30' dando quindi vita a un entusiasmante finale. Che lo stato del terreno acquitrinoso avrebbe giocato brutti scherzi lo si è visto subito. Al 5' minuto Mancino, lanciato a rete, si [illegible] con la palla a pochi passi dal portiere. Dopo questo scampato pericolo, gli isolani sono passati decisamente all'attacco. Al contrario dei novaresi che insistevano nella serie dei passaggi corti i messinesi, con allunghi spesso precisi, si portavano sotto la rete custodita da Corghi. Al 7' Bettini dal limite dell'area, su azione conseguente a un calcio d'angolo, lasciava partire una «Sicilata» che mandava la palla a stamparsi all'incrocio dei pali. Un minuto dopo era Mancino in analoga circostanza a colpire il palo. Al 16' gli ospiti sono andati in vantaggio. La palla uscita da una mischia, era agganciata al limite dell'area dal mediano Bosco che tirava deciso. Corghi, anche perchè coperto, era fuori causa: 0 a 1.

La ripresa si è aperta sotto cattivi auspici per il Novara. Al 5' Alcasi, di testa, mandava la palla a sfiorare la traversa. Lo stesso Alcasi, due minuti dopo, era pronto a raccogliere un errato allungo indietro al portiere effettuato da Fontana. Corghi, uscito dai pali, era ormai fuori causa, ma proprio mentre la palla stava per varcare la linea bianca, sopraggiungeva Scioca a salvare. Al 30' il pareggio novarese. In una mischia, la palla perveniva a Rizzolini che metteva in rete.

Non mancavano che sei minuti al termine: sono stati quelli i più belli, addirittura entusiasmanti. I padroni di casa hanno sottoposto ad un autentico bombardamento la porta degli isolani. Tiri di Albini e Moschino al 40' e al 41' sono usciti a lato per un soffio. Segnava Rizzolini al 42' ma l'arbitro annullava per fuori gioco.

### Nella Serie B

RISULTATI: *Marzotto-Bari (rinviata); *Novara-Messina 1-1; *S. Modena-Palermo (rinviata); *Lecco-Parma 1-1; *Cagliari-Prato 1-1; *Brescia-Sambenedettese 4-0; Simmenthal-*Catania 1-0; Triestina-*Taranto 1-0; Venezia-*Como 1-0.

CLASSIFICA: Triestina p. 39; Bari 35; Venezia 34; Marzotto, Como e Simmenthal 31; S. Modena 30; Prato 28; Palermo e Brescia 27; Novara, Catania e Taranto 25; Lecco e Sambenedettese 24; Cagliari 23; Messina 23; Parma 18.

Marzotto, S. Modena, Palermo e Bari hanno giocato una partita in meno.

# L'intervista con Gronchi

(Segue dalla 1ª pagina)

— Qual è, signor Presidente, l'uomo di Stato italiano che lei ammira di più?

— *Io penso che in Italia l'uomo di Stato più moderno, colui che, senza megalomanie da fascista, seppe unire l'audacia al senso della misura, sia Cavour.*

Improvvisamente, sulla fronte tormentata, s'accentuano le rughe. Quale ombra è passata dinanzi agli occhi di Gronchi?

— E' l'umanista o lo scienziato il meglio preparato a capire e a guidare gli uomini? — chiedo, sapendo che il valore della domanda dipende dalla risposta che ottiene.

## Passione per la politica

Lo sguardo penetrante del Presidente si posa su di me. Evidentemente gli importa poco di piacere o no. L'uomo che presiede l'Italia è un cristiano dal volto severo. Con la sua voce ben timbrata egli dice:

— *Penso che la formazione umanista sia indispensabile a un uomo politico...*

Passa un momento e poi, quando già credo che abbia espresso tutto il suo pensiero, Gronchi aggiunge:

— *... che non deve essere un tecnico.*

Lo interrogo sulle sue distrazioni preferite, sui suoi svaghi prediletti:

— *La musica e i miei figli che hanno raggiunto l'età in cui si matura di giorno in giorno; è un fenomeno commovente.*

Avevo visto il giorno prima una fotografia di sua figlia agli sport invernali. Una graziosa adolescente, slanciata, in calzoni da sciatrice. Rideva allegramente e aveva i capelli che svolazzavano sugli occhi.

— La politica, signor Presidente, le ha procurato gli onori più insigni, ma anche grave amare: non tenterà di allontanare suo figlio da questo gioco?

— *Sarebbe una cosa difficile, in Italia. Da noi i giovani hanno istintiva la passione per la politica anche se, data la sua degenerazione, hanno troppa tendenza a considerarne soltanto gli aspetti meno nobili, allorché l'ideologia in sé è sempre nobile. Ma mio figlio non ha che 15 anni.*

— Il suo comportamento è influenzato dal fatto di essere il figlio del Presidente della Repubblica italiana?

— *Per ora mi sembra che non manifesti il minimo orgoglio per la sua posizione, ma non so ciò che farà fra qualche anno. Se un giorno riterrà di dover consacrare al Paese una parte della sua attività, spero che terrà conto del consiglio seguente: se è impossibile, nella vita, sottrarsi alla politica, non si deve neanche fare della politica una professione. E' per evitare questo inconveniente che ho sempre cercato di avere una situazione economica indipendente, in modo da essere più libero.*

— La vera libertà, il libero giuoco democratico, non sono ora seriamente attenuati?

— *Certamente. La dittatura dei partiti — che tanto sovente si sostiene sulla dipendenza economica dei membri — e la oligarchia burocratica, che regna nel seno stesso dei partiti, costituiscono deviazioni lontanissime dalla democrazia; deviazioni che, congiuntamente con la disciplina di partito, minacciano la libertà del Parlamento. Insomma, ci troviamo di fronte al problema fondamentalmente organico dello Stato moderno, nel quale i partiti e i sindacati non sono ancora armoniosamente articolati.*

Gronchi ha lo scrupolo del termine giusto, il timore della gonfiatura.

Mi dice che sua moglie ed egli stesso portano un grande interesse per l'arte e la civiltà francesi. Poi tace meditando, mentre all'esterno, sul vetri della finestra chiusa, scheggiavano leggeri colpi secchi e passavano all fremiti: uno stormo di uccelli scendeva sui giardini del Quirinale. Quando riprende, Gronchi, con tono calmo aggiunge:

— *Non dico questo perché mi indirizzo a un francese.*

La Francia, precisamente la Francia, entra però nella mia successiva domanda:

## Francia e Italia

— L'Italia e la Francia possono urtarsi talvolta, ma ciò non toglie che vi sia una profonda parentela franco-italiana. Non le pare, signor Presidente?

— *Sì; ma aggiungerei che vi è una parentela europea e soprattutto latina. Poiché si tratta di una concezione che si inserisce nella nostra tradizioni cristiane, ritengo che, per tradurla nei fatti, sarebbe importante instaurare, da una parte fra i latini di Europa, dall'altra fra i latini di Europa e i latino-americani, un legame concreto, non certo rivolto contro gli anglosassoni, ma tendente, al contrario, a stabilire un equilibrio generale più armonioso.*

— Crede lei che, in un avvenire più o meno lontano, si possa tendere verso una confederazione franco-italiana?

Di nuovo immobile, il Presidente Gronchi mi scruta. Sotto le spesse lenti, i suoi occhi d'un azzurro di cielo appaiono pensosi, indecifrabili. Mi dice:

— *Credo che una comunità fra i nostri due Paesi sia realizzabile in ragione del fatto che abbiamo, gli uni e gli altri, i modi di pensare e di vivere caratteristici del mondo latino. Nel frattempo, ritengo che sarebbe possibile cominciare, mediante una stretta coordinazione delle Nazioni latine in seno all'ONU. In occasione del mio viaggio in America, mi furono poste obiezioni ad ogni idea di raggruppamenti di tipo parlamentare; oggi, però, la situazione è differente, perché nell'intervallo abbiamo visto nascere e rafforzarsi non solo il gruppo sovietico, ma anche il gruppo afro-asiatico, e altri ancora... Ormai nulla impedisce di fare un primo passo, che potrebbe consistere nell'esaminare tra latini, da un punto di vista unitario, certi problemi. Nelle conversazioni che ebbi a tale proposito con dirigenti politici e capi di missioni latino-americane, mi sembrò che fossero tutti d'accordo su questo punto. Certo, l'instabilità di taluni di quei regimi può costituire un ostacolo; ma il tempo dovrebbe permettere di realizzare ovunque una democrazia più concreta, permettendo uno sviluppo dei partiti politici e della vita parlamentare, in luogo e al posto delle organizzazioni militari.*

— Gli Stati dell'Europa occidentale, in ogni caso, sono ben lontani, signor Presidente, da una reale unità di azione.

— *Un'intesa fra di loro è necessaria, anche se talvolta la ipersensibilità di certi gruppi dirigenti francesi rivela una contraddizione fra le possibilità e il sogno. Mi sembra che in Europa non vi abbia veramente qualcosa da dire rispetto a certi aspetti dell'«americanesimo». In fondo è là che si può discernere un motivo di ricercare una via politica, non certo contraria agli Stati Uniti, non concepita per la realizzazione di una sedicente terza forza, ma capace di pervenire a un equilibrio più sicuro, grazie all'apporto della tradizione e della civilizzazione europea e latina, che la Francia e l'Italia rappresentano.*

Il Presidente Gronchi guarda il suo orologio e si alza. L'incontro è terminato. Egli mi accompagna fino al limitare del grande salone, con passo uguale e lento. Osservo un'ultima volta le sue guance distese, l'energia del suo profilo acuto, dal naso curvo e dal rilievo del mento. Poco prima si era tolto gli occhiali per pulirli, e il viso, con le palpebre che battevano, n'era risultato stranamente addolcito. Dopo che mi aveva parlato del figlio gli avevo chiesto: «Qual è, per lei, la più bella qualità umana?». Senza che nulla modificasse la sua fisionomia grave, mi aveva risposto: «Ve ne sono due. La fede e la bontà». E aveva avuto un rapido, stanco sorriso.

Sì, il Presidente Gronchi è irto di spine. Ma sotto la sua corazza, ghiacciata come la fontana di Trevi nel cuore dell'inverno, ho distinto una luce.

**Serge Groussard**

(Copyright del «Figaro» e per l'Italia, de «La Stampa»).

### Ha lasciato ieri Milano il Presidente della Repubblica

Milano, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, ha lasciato ieri pomeriggio alle 18,30 Milano. Alla stazione centrale è stato salutato da tutte le maggiori autorità cittadine, fra le quali il Prefetto, il Sindaco e il Questore. Nella mattinata di ieri l'on. Gronchi aveva inaugurato la Mostra «Arte lombarda dai Visconti agli Sforza», allestita nelle sale del palazzo Reale di Milano.

Negli ambienti cinematografici romani si parla con insistenza del prossimo matrimonio di Amedeo Nazzari con Irene Genna. Ecco i due presunti fidanzati. (Telefoto)

Stabiliti a Roma i nuovi canoni della moda maschile

# Come i sarti vorrebbero l'uomo elegante del 1958

**Un guardaroba con venti vestiti, un pastrano e due soprabiti - Prevalenza della linea «alta» e della giacca a un petto - Lanciata la tinta «verde-sottobosco» mentre tornano in voga le camicie fantasia - Un abito per lo sposo che sostituisca il negletto «tight»**

*Nostro servizio particolare*

Roma, lunedì mattina.

Come vestirà l'uomo elegante nel 1958? E' forse una domanda che i più fra gli appartenenti al sesso forte non si pongono. Ma, alla fine, andando dal sarto per l'abito di mezza stagione, finiranno per sentir parlare della «linea» nuova appena sfornata dal Comitato italiano di alta moda maschile e dall'Associazione nazionale dei sartori che da tre anni a questa parte proclama la «carta della moda». E' sentiranno parlare della «linea 1957» che non si porta più. Anche all'occhio del profano balzano infatti immediatamente le differenze sensibili tra le due fogge: quella attuale e quella definitivamente superata.

La linea della vita è spostata verso l'alto (la nuova linea si chiama appunto «alta») tanto nell'abito ad un petto quanto in quello a due. L'abbottonatura della giacca sale di parecchi centimetri al di sopra della vita: nell'abito ad un petto il bottone superiore è situato all'altezza della cucitura del taschino, che a sua volta viene spostato verso il davanti di 18 e 20 millimetri. La giacca diventa poi più lunga e, dicono gli esperti, guadagnerà in scioltezza nella parte inferiore, in rigidità sul petto e alle spalle. Queste ultime sono assolutamente naturali e diritte.

Le maniche, al polso, saranno di 13 cm. I calzoni al fondo di cm. 22,5. I pantaloni si portano indifferentemente con o senza rimbocco. Sembra però che il gusto generale si orienti più verso il «senza» che verso il «con». Anche la giacca ad un petto ha una netta prevalenza su quella a due nel guardaroba dell'uomo elegante (che, dice la «carta», dovrebbe contare almeno una ventina di vestiti, un pastrano, due soprabiti, oltre, s'intende, gli abiti da cerimonia e gli eventuali «completi» sportivi specialmente confezionati). Il vestito a due petti è in uso specialmente per gli abiti da pomeriggio.

Il colore del '58 è il «verde sottobosco», un colore dalle sfumature verdastre-marrone dai toni delicati, di grande bellezza e modernità, specialmente adatto per i «gabardines» classici di quella mezza stagione che dovrà pur finire.

Quanto al soprabito ad un petto, detto anche «di disimpegno», i canoni sono in rapporto con la linea dell'abito: vita alta e inizio dell'abbottonatura all'altezza del taschino; tasche con pattine che, per talune circostanze, potranno essere rivoltate all'interno; paramani a giro arrotondato; lunghezza due dita sotto il ginocchio; uno spacchetto molto profondo sul retro.

Ritornano di moda le camicie fantasia, con rigaggi verticali e trasversali, punte del collo molto svasate, polsini doppi con gemelli in metallo. Le scarpe assumono una forma a punta quadrata, perfettamente adeguata alla linea «alta».

E veniamo agli abiti da società. Nulla di mutato per il «frac». Lo «smoking» avrà la giacca più lunga, con abbottonatura a gemello molto alta e aperta. Ciò servirà a mettere in valore i «gilets» fantasia che si portano con questo vestito da «piccola cerimonia»: neri punteggiati di oro, in colore vivace e unito e con bottoni lucidi o addirittura in stoffa scozzese, come da tempo li porta il Duca di Windsor.

Constatata la scomparsa del «tight» e visto che gli sposi, accanto alla neo-consorte in bianco (velo, pizzi e strascico), facevano una figura ben miserella nei loro abituali grigio-scuro, blu o addirittura marrone, i sarti sono ricorsi ad un vestito-espediente che forse avrà successo. «E' impossibile convincere le ragazze, dice la «carta della moda», a rinunciare all'abito bianco nel giorno fatidico del «sì»; ma è altrettanto difficile persuadere gli sposi a farsi un «tight», e, quel che è peggio, a portare il cilindro di prescrizione. Ed ecco l'abito maschile nuziale far la sua comparsa nel «carnet» 1958: giacca di flanella grigio scurissimo; pantaloni in flanella grigio chiaro, anche a righe, con panciotto color avorio; camicia bianca. Questo vestito si porta con un soprabito scuro, scarpe nere legate (niente mocassino) e cappello nero bordato «alla diplomatica».

Queste fogge, tonalità di colore, novità del '58 sono state presentate sabato sera e ieri pomeriggio, in un locale alla moda e in un grande albergo romano, alla presenza di un folto pubblico costituito principalmente da sarti convenuti da ogni parte d'Italia e partecipanti con i rispettivi modelli. Gli indossatori, assai disinvolti in verità, non hanno più provocato i soliti risolini sardonici del pubblico: sia perché gli spettatori erano per la più gran parte specialisti e sia perché gli italiani, a poco a poco, cominciano a far l'occhio a quegli giovanotti in pedana. Non sono mancate però le indossatrici che li hanno accompagnati alla ribalta, vestendo una serie di «tailleurs», specialità riconosciuta dei sarti da uomo.

A render maggiormente seria e importante ognuna delle due manifestazioni è poi servita grandemente l'esposizione di qualche cifra sull'artigianato della moda maschile. Ecco i dati che ci hanno più colpito: l'abbigliamento da uomo vanta un giro d'affari di 300 miliardi all'anno. Nel solo 1957 si sono esportati 3 milioni di abiti, 845 milioni di cravatte, 3 milioni di paia di guanti di pelle. Ciò prova quanto la moda maschile italiana sia affermata nel mondo e come abbia, ormai da anni, soppiantato il primato britannico, in auge da un secolo. Si tratta, dicono i dirigenti dell'associazione sartoriale, di conservare il primo posto in graduatoria, di migliorare sempre più questa nostra produzione e di unire tutti gli sforzi in un settore nel quale il gusto dei tagliatori, la linea inconfondibile dei modellisti, l'abilità dei disegnatori di stoffe, la finitura delle confezioni sono una caratteristica inconfondibile del nostro Paese.

**Angelo Nizza**

IN VISTA DEL PROCESSO FISSATO PER IL 24 APRILE

# Gli avvocati di Cheryl all'opera per preparare la linea di difesa

***Anche se il verdetto preliminare di "omicidio giustificabile,, non è vincolante, essi ritengono che la ragazza sarà assolta - Lana Turner racconta come si è svolto l'incontro con la figlia - "Non abbiamo pianto, eravamo troppo felici di riabbracciarci,, - Secondo il produttore Wald, la clamorosa vicenda non ha danneggiato la popolarità dell'attrice***

*Nostro servizio particolare*

Hollywood, lunedì mattina.

*Placatosi, almeno per il momento, il morboso interesse del pubblico per tutto quanto riguarda Lana Turner e la figlia Cheryl, gli avvocati dell'attrice si sono messi all'opera per definire la linea di condotta da adottare nella difesa della ragazza, che il 24 aprile dovrà comparire al tribunale minorile di Santa Monica. L'accusa è di omicidio nella persona di Johnny Stompanato, ucciso il quattro aprile con una coltellata al ventre. Sabato si è svolta l'inchiesta sulla morte dello Stompanato e la giuria ha emesso un verdetto di «omicidio giustificabile», riconoscendo così che Cheryl ha agito in «legittima difesa» della madre. Tale verdetto tuttavia non è vincolante per la Corte minorile anche se esso ha posto la ragazza in una posizione che probabilmente le consentirà di sfuggire ai rigori della giustizia.*

*Difensori della quattordicenne Cheryl sono l'avvocato Jerry Giesler, il più noto penalista di Hollywood, e l'assistente di questi, Louis Blau. Inoltre Steve Crane, padre della ragazza e secondo marito di Lana, ha assunto per proprio conto un altro celebre legale, l'avvocato Arthur Crowley, che fu una figura di primo piano nel processo svoltosi l'anno scorso contro le riviste scandalistiche Confidential e Whisper accusate di aver pubblicato articoli diffamatori e osceni sugli astri del firmamento hollywoodiano.*

*Crowley aveva in quell'occasione accettato la difesa dei due periodici e, erettosi quasi a fustigatore dei costumi della gente del cinema, suscitò una tremenda ondata di panico fra attori e attrici di gran nome che egli aveva minacciato di trascinare sul banco dei testimoni per dimostrare che quanto scritto su di loro dalle riviste rispondeva pienamente a verità. Fra le dive che avrebbero dovuto presentarsi in tribunale si trovava anche la Turner. Il processo tuttavia si svolse e si concluse in modo molto meno drammatico del previsto quando i giurati, dopo tredici giorni di continua permanenza in camera di consiglio, dichiararono la loro incapacità a emettere un verdetto sia di colpevolezza che di assoluzione. Si trattò d'una grande vittoria per Crowley anche se Confidential e Whisper dovettero impegnarsi a mutare il tono dei loro articoli.*

*Ieri, parlando con i giornalisti a proposito di quanto si propone di fare per Cheryl Turner, Crowley ha detto: «Prima del ventiquattro aprile, miss Turner, il padre della ragazza Steve Crane, i miei colleghi Giesler e Blau ed io terremo tutte le riunioni necessarie per salvare una giovane, che come è stato riconosciuto nell'inchiesta di sabato, ha agito per difendere la propria madre. Ha ucciso un uomo, è vero, ma non sempre uccidere significa essere colpevoli. Il verdetto di omicidio giustificabile non significa che il nostro compito sarà dei più facili, ma non disperiamo nella vittoria. Personalmente tengo a dire una cosa. E' stata messa in circolazione una voce secondo la quale io avrei affermato che miss Turner non è la donna più adatta a provvedere all'educazione della figlia e che questa dovrebbe perciò essere affidata alla custodia di un'altra persona. Dichiaro in modo categorico che non ho mai fatto una dichiarazione del genere. Non vedo del resto per quale motivo avrei dovuto preoccuparmi di un particolare cui nessuno ha mai accennato».*

*Sabato pomeriggio, la Turner ha fatto un'inaspettata visita a Cheryl che si trova rinchiusa nel carcere minorile. L'attrice aveva progettato di recarsi dalla figlia soltanto ieri, domenica, ma evidentemente il suo amore di madre non ha saputo attendere a lungo. Uscendo dalla prigione, dove si era fatta accompagnare da un avvocato, la Turner si è rifiutata dapprima di intrattenersi con i giornalisti, ma poi, dietro la loro insistenza ha detto: «Non abbiamo pianto. Eravamo troppo felici di riabbracciarci. Cheryl sta bene. La trattano molto bene e le danno tutto ciò di cui può avere bisogno. Mi sono quindi limitata a portarle qualche saponetta ed altri oggetti da toeletta. Mi propongo di fare visita molto spesso a mia figlia poiché abbiamo tante cose da dirci, tantissime». A questo punto è stato visibile lo sforzo di Lana per non mettersi a piangere. Mentre le lacrime cominciavano a brillarle negli occhi, ha raggiunto di corsa la sua vettura dove, coprendosi il viso con le mani, è scoppiata in singhiozzi.*

*Una notizia interessante è stata fornita da Jerry Wald, il produttore dei Peccatori di Peyton, la pellicola in seguito alla quale la Turner era stata proposta per un premio Oscar. «Sono del parere — ha detto Wald — che miss Turner troverà favorevole per la sua carriera di attrice la reazione del pubblico alla tragedia che attualmente sta vivendo. Tale mia opinione è basata su un'inchiesta che, subito dopo l'uccisione di Stompanato per mano di Cheryl, ho fatto compiere nei cinema di tutto il mondo dove si proiettano I peccatori di Peyton. Le risposte sono state per il 88 per cento favorevoli alla Turner. Perciò non credo che la sua carriera artistica sia in pericolo. Ho quindi l'impressione che oggi l'opinione pubblica sia molto più tollerante e pronta a capire come una donna possa innamorarsi di un uomo al punto tale da dimenticare se stessa».*

**m. r.**

Lana Turner, accompagnata dal suo avvocato Louis Blau, esce dal carcere per minorenni di Los Angeles dopo aver fatto una visita alla figlia Cheryl. Il cartello appeso sulla parte dice: «Divisione ragazze, Ammissioni e rilasci». (Radiofoto a «Stampa Sera»)

### Il «medico» stimatissimo si era fabbricata la laurea

Napoli, lunedì mattina.

La Squadra Mobile ha denunciato alla Procura della Repubblica il 46enne Francesco Militta, di Catania, il quale abita a Napoli in via Domenico Soriano 37 ed esercitava da alcuni anni la professione di medico senza essere munito di alcun titolo accademico.

Il Militta svolgeva la sua attività in uno studio in via Duomo 183, sempre affollato di clienti che avevano per lui la massima fiducia. Lo strano è che il Militta, che aveva numerose relazioni nell'ambiente medico napoletano e che era stimato dai suoi stessi colleghi medici, non solo non era laureato, ma non aveva seguito nessun corso, né mai aveva studiato medicina. Alcuni anni fa egli si era fatto disegnare in una cartoleria cittadina una pergamena di laurea, ed egli stesso vi aveva apposto il suo nome.

Denunciato per mancata assistenza alla madre

# L'accusa contro Marcello Pagliero ha sollevato un difficile problema

***Il caso non ha quasi alcun precedente nella nostra giurisprudenza - Gli elementi che hanno determinato il provvedimento - Non si conoscono per il momento le reazioni del regista***

*Nostro servizio particolare*

Roma, lunedì mattina.

Marcello Pagliero, con la dolorosa e triste avventura di sua madre, che la sera del 29 marzo scorso s'è uccisa lasciandosi annegare nel mare di Ostia, non solo ha assunto il drammatico ruolo di protagonista in una vicenda, per fortuna, singolare sotto il profilo umano, ma ha fatto per sollevare un caso giuridico senza precedenti o quasi. Il magistrato della Procura della Repubblica, al quale è stato affidato il compito di esaminare il problema costituito dalla denuncia per mancata assistenza presentata dalla polizia contro il regista, non avrà per decidere da riferai ad una giurisprudenza notevole. Sembra quasi, infatti, scorrendo le più importanti raccolte delle maggiori massime della Cassazione, che casi analoghi a quello di cui Marcello Pagliero è stato protagonista in Italia non se ne siano verificati.

Tre sostanzialmente sono gli elementi sui quali è stata articolata la denuncia del commissario di P. S. che ha svolto le indagini dopo la morte della signora Clara Renand: 1) che Marcello Pagliero ha lasciato per anni sua madre nella più squallida miseria; 2) che Marcello Pagliero, dopo averla abbandonata nella più assoluta indigenza per trasferirsi a Parigi, non si preoccupò mai né di dare notizie sue alla madre rimasta a Roma né di averle; 3) che Marcello Pagliero, venuto a Roma dopo aver appreso da un amico che sua madre si era uccisa in quelle tragiche circostanze, non si è nemmeno preoccupato di vedere il cadavere a disposizione dell'Istituto di Medicina legale, ma è ripartito subito per Parigi dando incarico ad estranei di curare i funerali.

Le indagini, che il Commissariato di Ostia ha condotto prima di assumere una iniziativa che darà origine ad un procedimento, tanto grave quanto delicato, non hanno dato risultati molto diversi da quelli che furono già noti la notte stessa in cui la sventurata signora si uccise. Clara Renand era nata a Parigi nel 1888 e a 17 anni aveva sposato Luigi Pagliero dal quale aveva avuto un unico figlio, Marcello, il quale lentamente si era affermato nel mondo cinematografico prima come soggettista, poi come sceneggiatore ed infine come regista dopo aver riscosso un notevole successo anche interpretando un ruolo di primo piano, come attore, nel film di Rossellini: «Roma città aperta». Ma offuscata ben presto la sua stella, abbandonato la moglie e un figlio, Marcello Pagliero si trasferì definitivamente in Francia dove alternò periodi brillanti a momenti tristi. I suoi film, qualche volta apprezzati dalla critica, non incontrarono il favore del pubblico. E la moglie, il figlio, la madre ebbero di lui sempre meno notizie e meno danaro.

Nel 1951, la signora Clara Renand rimase vedova: Luigi Pagliero, allora portiere dell'albergo Continental, morì vittima di un infarto cardiaco. La madre di Marcello Pagliero riscosse una liquidazione di circa quattro milioni di lire che le consentì di acquistare un appartamento in via Lombardia 31, da lei poi venduto ad una società che era divenuta nel frattempo proprietaria dell'intero stabile. Senza mezzi, in condizioni di non poter lavorare data l'età, Clara Renand si ritirò a Mompeo, un paesino in provincia di Rieti, insieme alla sua domestica, Elide Fiori. Ma la vita non fu migliore. In pochi mesi i debiti salirono a 450 mila lire e la signora Renand, disperata, venne a Roma cercando qualcuno che l'aiutasse.

Fu una ricerca inutile e la sera del 29 marzo la madre di Marcello Pagliero decise di togliersi la vita. Ne parlò con la sua cameriera, Elide Fiori, la quale volle seguirla nella stessa sorte. Il mare separò le due donne: un'onda trascinò a riva Elide Fiori, mentre Clara Renand fu travolta dai flutti.

Ed ora cosa accadrà a Marcello Pagliero? E' facile intuire quanto complessa e delicata sarà l'indagine che il magistrato dovrà svolgere per stabilire se la denuncia presentata sabato pomeriggio dal commissario di P. S. dott. Mario Ungaretti sia o non fondata. E' facile intuire anche, sin da ora, quale possa essere la argomentazione su cui Marcello Pagliero imposterà la propria difesa per allontanare un'accusa che comporta una pena sino ad un anno di reclusione e la multa sino a 50.000 lire.

Di lui, dal momento in cui s'è trovato al centro di questa drammatica storia, non si sono mai conosciute le reazioni né dichiarazioni. Ma per lui hanno parlato alcuni amici ponendo in rilievo la sua miseria che lo ha costretto in questi ultimi anni a vivere di debiti. E' questa l'unica sua arma. La Cassazione, infatti, ha stabilito in un caso, non analogo ma molto simile, che il responsabile può andare esente da pena quando si sia trovato in condizioni di non poter trovare lavoro o procurarsi un salario.

**Guido Guidi**

Ieri a Nizza Monferrato

# A convegno i sindaci di quarantasette Comuni

**Tema della importante riunione: difendersi dalle acque del Belbo e sfruttarle a fine benefico - Decisa la costituzione di un grande consorzio irriguo**

Nizza Monf., lunedì mattina.

(*f. m.*) Le acque del torrente Belbo, che da anni sono causa di numerosi allagamenti, dovranno diventare fonte di benessere per l'agricoltura di tutto il bacino imbrifero del torrente stesso. Questo il tema del Convegno dei Sindaci di 47 Comuni del bacino del Belbo (23 della provincia di Cuneo, 21 della provincia di Asti e 3 della provincia di Alessandria), svoltosi ieri nella sala consiliare del municipio di Nizza Monferrato, organizzato dal sindaco della cittadina stessa, cav. Giuseppe Chiappini.

Alla base del Convegno era la costituzione di un consorzio irriguo dei 47 Comuni, allo scopo di sfruttare a fine benefico le acque del Belbo, lungo il suo corso di 110 chilometri. Primo a prendere la parola è stato il cav. Chiappini — ideatore, assieme all'on. Armosino, del progetto — il quale ha illustrato i benefici che il nuovo sistema di irrigamento porterebbe all'economia agricola della zona. Tra l'altro, i benefici che dall'opera deriveranno ai vigneti, frutteti, campi e prati della zona varranno a combattere, con l'aumento del reddito, lo spopolamento delle campagne. Si deve notare che, per quanto riguarda i Comuni interessati al consorzio, la popolazione negli ultimi dieci anni ha subito una diminuzione di oltre il 20 per cento.

Il lato tecnico dell'opera è stato invece illustrato dall'ing. Riccio, di Casale, autore del progetto di massima. Si tratterà di costruire nel primo tratto del corso del Belbo, in provincia di Cuneo, tre bacini che con una rete di laghetti collinari e acquedotti — saranno necessari 350 km. di tubature — distribuiranno l'acqua. Naturalmente, considerata la natura collinare della zona, l'irrigazione sarà effettuata unicamente con il sistema a pioggia.

I cento milioni di metri cubi d'acqua del Belbo, disponibili all'anno, saranno così distribuiti su di un'area di cinquantamila ettari (nelle tre provincie di Cuneo, Asti e Alessandria), con una spesa che si aggira sui quindici miliardi di lire. Durante l'esecuzione dell'opera sarà tenuta presente la sistemazione idraulico-forestale del bacino, che oltre ai benefici per l'agricoltura ridurrà le piene del torrente Belbo e dei suoi affluenti, evitando in tal modo le disastrose alluvioni verificatesi negli ultimi venti anni. Il finanziamento dovrebbe essere concesso in base alla legge n. 647 del 10-8-1950 per le aree depresse.

Sono poi intervenuti nella discussione l'on. Armosino, il geom. Marchisio, assessore all'Agricoltura della provincia di Cuneo, che ha portato l'adesione appunto della sua provincia, il sindaco di Castelnuovo Belbo e altri. L'on. Armosino ha tra l'altro trattato anche il problema della crisi vinicola dell'Albese, nella Langa, nell'Acquese e nel Monferrato, in tutta quella zona cioè che era all'avanguardia nel settore del vino sino a pochi anni fa.

L'oratore ha sottolineato che l'unico mezzo per vincere la crisi è difendere mediante imbottigliamento la genuinità del prodotto sul mercato interno e all'estero, ed a questo proposito ha auspicato la costituzione di consorzi associati per la difesa del vino tipico, anche per i vini rossi e non soltanto per il moscato e lo spumante.

Al termine del Convegno un ordine del giorno è stato indirizzato al Comitato dei Ministri per le aree depresse del Centro-Nord e al Ministro dell'Agricoltura, on. Colombo: con esso i convenuti rivolgono istanza per ottenere il finanziamento, in base appunto alla legge n. 647 del 10-8-1950, del costituendo consorzio irriguo interprovinciale del bacino del torrente Belbo. A capo del consorzio è stato nominato il sindaco di Nizza Monferrato.

### Madre diciottenne soffoca per disgrazia la sua creatura

Bologna, lunedì mattina.

Una tragica fatalità ha privato una giovane madre di Pian del Voglio della propria creatura: la donna, la diciottenne Lucia Tana, ha soffocato involontariamente nel sonno il suo bimbo, Florio, di cinque mesi.

Il doloroso episodio si è verificato in una cascina ubicata poco oltre un chilometro dall'abitato di Pian del Voglio e abitata dalla giovane, da due sorelle, da un fratello e dal padre. Lucia, che aveva avuto il piccino da una relazione sentimentale non coronata dal matrimonio, allattava il figlioletto artificialmente e alla sera era solita coricarsi accanto a lui nel medesimo letto. L'altra notte e ieri mattina un'abbondante nevicata aveva ammantato di bianco i monti vicini: Lucia si era coricata presto e, a quanto si è appreso, si era addormentata abbastanza in fretta. Nel corso della notte, girandosi su un fianco, ella era venuta a trovarsi col corpo sul volto della creaturina, determinandone in breve la morte per soffocamento. Soltanto ieri mattina alle 8, destandosi, ella ha fatto la macabra scoperta.

I familiari hanno avvertito prontamente il medico condotto, ma era ormai troppo tardi.

### Nuove scuole a Caselette

Caselette, lunedì mattina.

Il sottosegretario on. Bovetti ha presenziato ieri a Caselette alla posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico. Erano anche presenti il prefetto, i sindaci della zona.

TORINO - A. XII - N. 89
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
14 - 15 Aprile 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

## ULTIME NOTIZIE

*Seduta critica domani all'Assemblea francese*

# Gaillard chiede la fiducia sui risultati dei "buoni uffici,,

**Le destre daranno battaglia, ma si spera che la crisi sarà evitata - Burghiba compiaciuto dell'accettazione da parte di Parigi delle proposte di compromesso - Forse un ricorso al Consiglio atlantico sul problema della vigilanza lungo il confine tra Algeria e Tunisia**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, lunedì mattina.

Parecchie centinaia di telegrammi ufficiali sono stati spediti nella notte fra sabato e domenica ai deputati e ai senatori che si trovano nelle rispettive circoscrizioni elettorali, per invitarli ad essere a Parigi domani, per la riapertura dell'Assemblea nazionale convocata in sessione straordinaria.

Per essere sicuro che tutti i deputati ricevano la convocazione, il governo ha invitato i prefetti ad accertarsene.

Ciò dimostra l'eccezionale importanza della discussione parlamentare di domani, che sarà, del resto, preceduta da un nuovo Consiglio dei ministri. Quello di sabato è stato particolarmente burrascoso, e taluni lo hanno definito addirittura «drammatico». Sono state più di dieci ore di discussioni talvolta violente, che a varie riprese portarono il governo sull'orlo della crisi. I ministri di destra, intransigenti, minacciavano di ritirarsi se il governo non avesse deciso di portare dinanzi al Consiglio di Sicurezza dell'ONU il dissenso franco-tunisino; ma il presidente del Consiglio sapeva che un tale ricorso, fatto senza accordi con gli anglo-americani, e anzi con la disapprovazione di Washington, potrebbe portare a una grave crisi nelle relazioni di Parigi con le due capitali anglo-sassoni.

E' stata necessaria tutta la diplomazia del Presidente della Repubblica per evitare lo scoppio di una crisi insolubile. I vari aspetti della situazione e delle relazioni franco-tunisine sono stati attentamente esaminati e finalmente una decisione è stata adottata, non senza difficoltà: i risultati dei «buoni uffici» dell'americano Robert Murphy e dell'inglese Harold Beeley vengono accettati come base di discussione con Burghiba e a un ricorso a una istanza internazionale verrà fatto per chiedere il controllo internazionale della frontiera fra la Tunisia e l'Algeria.

Quale istanza? Nessuna precisazione viene data per ora. Gli americani si sono opposti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU dove si troverebbero in posizione delicata, essendo costretti a scegliere fra la Francia e la Tunisia, e forse dovrebbero finire con l'adottare un atteggiamento favorevole alla seconda, per non indurla a gettarsi nelle braccia della Russia. E' quindi probabile, in definitiva, che il problema venga portato dinanzi al Consiglio atlantico che, per l'appunto, si riunisce in settimana a Parigi, allo scopo di discutere, tra l'altro, il contributo futuro di ogni paese alla difesa comune. Non c'è dubbio che in quest'occasione anche il problema algerino, la cui guerra indebolisce la Francia, verrà evocato.

Domani intanto il Parlamento sarà invitato ad approvare l'accettazione dei risultati ottenuti dai «buoni uffici», che comportano già l'evacuazione della Tunisia da parte delle truppe francesi (tranne Biserta, il cui caso dovrà essere esaminato ulteriormente), il controllo degli aeroporti da parte di osservatori neutrali, la riapertura di certi consolati francesi e l'esame, caso per caso, della situazione dei seicento francesi che sono stati espulsi dalla Tunisia.

Queste condizioni sono considerate come una sconfitta da parte delle destre, le quali si dicono decise a non approvare ulteriori abbandoni. Il conflitto, in seno al Consiglio dei ministri, è stato talmente acuto da consigliare la convocazione straordinaria del Parlamento, allo scopo di fargli condividere le responsabilità di una tale politica. Non si sa ancora, oggi, quale sarà in definitiva l'atteggiamento dei deputati di destra. Dichiarazioni fatte ieri dall'on. Soustelle, gollista, inducono a credere che si manifesterà una forte opposizione. Ma il capo del governo porrà la questione di fiducia e si ritiene oggi che la crisi potrà essere evitata. Data però la situazione, qualsiasi pronostico è molto fragile.

Mentre l'incaricato inglese per i «buoni uffici», Beeley, ha fatto ritorno a Londra da dove rientrerà a Parigi domani o mercoledì, quello americano, Murphy, ha espresso la sua soddisfazione per la decisione del Consiglio dei ministri francese. Da Washington si ha notizia di questo comunicato del Dipartimento di Stato: «Il Dipartimento è molto fiducioso negli sviluppi della missione per i "buoni uffici", quali risultano dalle notizie giunte da Parigi. In attesa dell'approvazione finale delle decisioni prese, il Dipartimento non si ripromette di formulare ulteriori commenti».

A Tunisi l'ambasciatore americano Lewis Jones ha ufficialmente comunicato ieri al presidente tunisino Burghiba i risultati della missione di «buoni uffici». Al colloquio è stato anche presente l'ambasciatore inglese Angus Malcolm. I due diplomatici non hanno fornito indiscrezioni sulle reazioni di Burghiba, ma risulta che egli è rimasto compiaciuto della accettazione francese delle proposte di compromesso.

L. Mannucci

La protesta alla Mostra del Fiorino: mentre Vinicio Berti ha voltato verso il muro i propri quadri, Gualtiero Nativi ha coperto i suoi incollandovi fogli di giornali. (Telef.)

*Vivace polemica intorno alla "Mostra del Fiorino,,*

# Clamoroso incidente a Firenze per il gesto di due "astrattisti,,

**In segno di protesta contro la distribuzione dei premi, i pittori Berti e Nativi rivoltano i loro quadri contro il muro e v'incollano pezzi di giornale - Nasce un tafferuglio che costringe la polizia ad intervenire - Si prevede una battaglia tra le opposte tendenze artistiche**

*Dal nostro corrispondente*

Firenze, lunedì mattina.

*La massima manifestazione d'arte contemporanea di Firenze, la Mostra del Fiorino, è stata turbata da un incidente che, sebbene per breve tempo, ha restituito alla città quella pittoresca atmosfera di battaglia artistica che la vivificò negli anni intorno alla prima guerra mondiale.*

*La polemica fra artisti astrattisti e figurativi è sboccata in una clamorosa iniziativa dei pittori Vinicio Berti e Gualtiero Nativi, firmatari nel 1950 del «Manifesto dell'astrattismo classico». Poiché nessuno dei tredici premi distribuiti sabato sera fra i 88 partecipanti alla IX Mostra del Fiorino era stato attribuito a loro giudizio a pittori autenticamente astrattisti, Berti e Nativi hanno atteso la mattina di ieri e l'ora in cui i locali della Mostra erano più affollati per dar luogo ad una manifestazione di protesta.*

*Poco prima di mezzogiorno, fra i commenti della folla, Vinicio Berti ha voltato verso il muro i suoi cinque quadri (dai titoli «Breccia nel tempo X Y 83», «Figurazione astrale n. 3», «Figurazione astrale n. 8», «Racconto multiplo», «Verticale etica»), e Gualtiero Nativi ha coperto i propri incollandovi dei pezzi di giornale. Il gesto dei due pittori ha provocato l'intervento degli organizzatori della Mostra, di molti visitatori e infine della polizia, che ha contribuito a sedare qualche vivace battibecco che rischiava di degenerare in tumulto per la presenza di un'accesa schiera di giovani sostenitori degli astrattisti.*

*Dopo circa un'ora, nei locali è tornata la calma e il pubblico è stato riammesso a visitare la Mostra, ma è probabile che l'episodio abbia qualche strascico polemico nei prossimi giorni. Già si parla di una assemblea pubblica degli astrattisti nella quale sarà denunciato il figurativismo toscaneggiante e lo pseudo astrattismo.*

*Berti e Nativi hanno dichiarato di aver voluto, al di fuori di ogni preoccupazione personale, richiamare l'attenzione del pubblico e delle autorità sul fatto che anche Firenze, considerata da alcuni come una città di esperienze artistiche ormai concluse, accoglie al contrario nuove posizioni pittoriche, delle quali si deve tener conto come di forze vive nell'ambito nazionale. L'attribuzione del «Premio del Fiorino» ad Anthony De Witt, nato a Livorno 58 anni or sono, è stata commentata in alcuni ambienti artistici di Firenze come un riconoscimento a un pittore valoroso e ormai affermato anziché l'indicazione di nuovi valori nel campo dell'arte contemporanea.*

g. g.

### Biscottificio distrutto dalle fiamme nel Veronese

Verona, lunedì mattina.

*Il biscottificio di Corna, di proprietà della Ditta Gaetano Veronesi, è andato completamente distrutto, nelle primissime ore di stamane, a causa di un furioso incendio determinatosi probabilmente da un corto circuito.*

*Il sinistro avrà conseguenze oltremodo dolorose per le 70 operaie e i 10 autisti che rimarranno per molti mesi senza lavoro a causa della distruzione dello stabilimento.*

# Fugge da casa e tenta avvelenarsi

**L'insano gesto d'un pensionato di Vercelli - Rinvenuto esanime presso Milano, riprende conoscenza dopo tre giorni di cure**

Milano, lunedì mattina.

«Avevo litigato con mia moglie e durante l'alterco erano corse parole grosse. Mia moglie disse che ero un buono a nulla, capace di renderle soltanto la vita impossibile. Io le risposi per le rime, poi ancora in preda all'ira, decisi di andarmene da casa. Inforcai la bicicletta, mi diressi verso la periferia di Vercelli. Pedalai per parecchie ore. Mi fermai soltanto una volta in un'osteria per bere un bicchiere di vino. Mi trovavo nelle vicinanze di S. Donato Milanese. Abbandonai la strada provinciale e presi per un viottolo che si perdeva per la campagna. Ero sfinito. Vicino ad un casolare mi fermai. Scesi dalla bicicletta e mi misi a sedere. Ripensai alla scenata avuta con mia moglie. Decisi di farla finita. Prima di andarmene da casa mi ero messo in tasca un tubetto di sonnifero. Inghiottii venti pastiglie. Non ricordo altro».

Questo il racconto fatto ieri mattina — quando ha ripreso conoscenza in un lettino del reparto neurodeliri dell'Ospedale Maggiore — da Leonardo Pezzana, di 60 anni, abitante a Vercelli in via le Rimembranze 23. Il Pezzana, giovedì mattina, nei pressi della cascina Bagnolo di S. Donato Milanese, era stato trovato a terra esanime accanto alla sua bicicletta.

Subito dopo, era stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore di Milano: nelle sue tasche non era stato rinvenuto alcun documento di identità. Per tre giorni lo sconosciuto era rimasto tra la vita e la morte.

### Sette morti nello schianto di un aereo in America

Georgetown, lunedì mattina.

Un aereo militare da trasporto è precipitato al suolo ieri nei pressi di Georgetown. Tutti i sette gli occupanti dell'apparecchio sarebbero deceduti.

*Domenica fortunata al Totocalcio*

# Quattro soli "13,, vincono 51 milioni

***I prediletti della sorte a Milano, Padova, Messina e Palermo - In quest'ultima città il vincitore (gestore di un negozio e di un cinema) ha pure realizzato otto "12,, - Un milione e mezzo ai "dodicisti,,***

Palermo, lunedì mattina.

Valanga di milioni questa settimana al Totocalcio. La dea bendata ha riversato i suoi favori su una sparuta pattuglia di concorrenti ai quali spettano dei premi assai cospicui. I «tredici» sono 4 in tutta l'Italia e a ciascuno di essi spetta la grossa somma di 51 milioni e 771 mila lire.

I fortunati tredicisti sono così distribuiti: due in Sicilia e precisamente uno nella zona di Palermo e uno nella zona di Messina, due nel Nord della penisola, rispettivamente a Milano e a Padova.

Vi sono poi in tutta l'Italia 138 vincitori con punti «dodici» (di cui 12 nella zona di Torino) ai quali spetta ciascuno la somma di 1 milione e 500 mila lire.

Un noto commerciante palermitano ha totalizzato un «13» e otto «12» al Totocalcio, con una schedina-sistema vincendo così complessivamente 62 milioni. Titolare di un negozio di televisori e apparecchi radiofonici e gestore del cine-teatro Trianon, il comm. Giovanni Papale ha giocato nella giornata di sabato scorso la sua solita schedina a sistema nella rivendita di tabacchi n. 35 di via Trabia, dove puntualmente ogni settimana effettua le sue giocate da oltre quattro anni.

Quando l'abbiamo incontrato davanti al portone della sua abitazione, in via Emerico Amari 123, il comm. Giovanni Papale, che era in compagnia della moglie signora Maria Cocco, di Cagliari, e della figlia Maria Rosa di 4 anni, scendeva da una carrozzella da nolo, mentre un sorriso di felicità gli illuminava il volto. Il fortunato commerciante non aveva abbandonato il suo hobby preferito: scorrazzare per le vie della città in carrozzella. E così aveva fatto anche ieri pomeriggio.

«Giovanni Papale - Palermo, Sicilia, Sardegna: 13 fortuna venga» così ha scritto sulla schedina il fortunato. «Ho vinto altre tre volte — egli ci ha detto — ma questa volta sentivo, quasi presagivo la vincita di una grossa cifra. Se debbo essere sincero, ancora insisterò per un altro grosso colpo».

«Non ho mai assistito a partite di calcio né conosco alcuna squadra — ci ha premesso il comm. Papale — gioco per intuito una schedina a sistema di circa diecimila lire alla settimana. Devo dichiarare, per onore della verità, che ho vinto anche per avere ascoltato il consiglio del ricevitore: di cambiare cioè il risultato della partita Taranto-Triestina. Io infatti avevo dato quest'ultima squadra come perdente, ma convinto dalle asserzioni del ricevitore ho cambiato l'ultimo risultato: quello che mi ha fatto totalizzare il «13».

Giovanni Papale è religiosissimo e dedito a opere di beneficenza. Nella sua stanza da pranzo troneggia imponente e solenne un piccolo altare con una grande statua di Gesù Redentore.

L'altro «tredici» siciliano è stato realizzato a Messina dal comm. Salvatore Pace, abitante in via S. Giacomo 13, commerciante in vini all'ingrosso, il quale ha totalizzato con la stessa scheda anche 5 dodici. Il Pace aveva giocato sabato sera un sistemino di 32 colonne per l'importo di 1600 lire. Nel retro aveva messo l'indirizzo e la dicitura: «Si prega mantenere l'anonimo»; poi ieri sera invece ha consentito a rivelarsi ai giornalisti. Egli, che non segue affatto gli avvenimenti sportivi, è un accanito giocatore al Totocalcio e già nel 22° concorso di quest'anno aveva totalizzato un «13» di 1.[illegible] lire. Il Pace che vive con la vecchia madre e non ha altri parenti non ha progetti per il momento. Ha detto che probabilmente nell'estate compirà un viaggio con la madre per festeggiare la vincita.

*Nella notte, presso Morbegno*

# Carbonizzato un bimbo nel rogo di due cascine

***Sedici altre persone riescono a salvarsi gettandosi dalle finestre sulla spessa coltre di neve***

Sondrio, lunedì mattina.

Un violento incendio che ha distrutto due cascine e che è costato la vita a un bimbo di dieci anni, è scoppiato nelle prime ore di ieri mattina a Fiorna Cavedo, borgata della Val di Tartano, situata a 1500 metri di altitudine sul versante valtellinese delle Alpi Orobie. Richiamate dal suono a martello delle campane e guidate dalle fiamme, le genti di tutta la vallata sono accorse sul luogo del sinistro nonostante il freddo intensissimo e la bufera di neve che stava in quel momento imperversando. Contemporaneamente alcuni volenterosi partivano alla volta del piano che dista una ventina di chilometri — la valle di Tartano non ha vie di comunicazione — per chiedere soccorsi.

Appena avvisate, squadre di vigili del fuoco di Sondrio e Morbegno, carabinieri e funzionari della Questura si portavano sul posto. Le enormi difficoltà, non ultima l'abbondante strato di neve che ricopre i sentieri, hanno costretto i soccorritori a trasportare a spalla motori, pompe e attrezzi. Sedici persone, di cui sei bambini, sorprese nel sonno sono riuscite a porsi in salvo gettandosi dalle finestre dei secondi piani, accolte fortunatamente da una spessa coltre di neve, abbandonando tutto alla violenza delle fiamme. Solo un ragazzetto di dieci anni, Giovanni Gusmeroli, travolto dal ruinare delle case, è rimasto prigioniero del fuoco. A stento i carabinieri sono riusciti a impedire ai genitori del piccino di gettarsi fra le fiamme nel vano tentativo di salvare il figlioletto.

L'opera di spegnimento iniziata verso le 3 del mattino è stata durissima perché l'incendio minacciava di investire e distruggere tutte le case della borgata sia perché addossate le une alle altre, sia per la presenza di fieno e legname. Nulla è stato possibile sottrarre alle fiamme a causa della temperatura elevatissima che inspiegabilmente si è sviluppata e che è riuscita a fondere oggetti di ferro, rame e ghisa e anche i vetri delle finestre e gli specchi. Il lavoro di rimozione delle macerie è durato sino al tardo pomeriggio. Del piccolo Giovanni Gusmeroli è stato solo possibile raccogliere pochi frammenti di ossa.

Sul posto alle prime luci del giorno si è portato anche il prefetto di Sondrio, dott. Giovanni Zecchino, il quale ha voluto personalmente consegnare alle tre famiglie sinistrate somme di denaro, indumenti, coperte e materassi.

### Trenta persone salvate nelle acque di Palermo

Palermo, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio una grossa barca a motore con 30 persone a bordo che si recavano a visitare la portaerei britannica «Ark Royal», attualmente alla fonda nella rada di Palermo, si è capovolta improvvisamente per cause imprecisate. Gli occupanti sono stati tratti in salvo nel giro di pochi minuti da altre imbarcazioni.

**Continua il maltempo nell'Italia del nord**

# Neve pioggia e gelo dal Veneto al Piemonte

**Termometro sotto zero nell'Alessandrino e nel Monregalese**
**Auto bloccate fra la neve sui colli dell'Appennino ligure**

Il maltempo continua nell'Italia settentrionale. Nell'ALESSANDRINO i corsi d'acqua sono in notevole aumento. La temperatura si mantiene piuttosto fredda e nella notte scorsa il termometro è sceso anche sotto zero.

Nella zona di NOVI LIGURE la pioggia è caduta ieri frammista a nevischio e accompagnata da un vento gelido. La temperatura è rigida. Nella notte il termometro è sceso sotto lo zero; nella giornata di ieri non ha superato i tre gradi. Notevolmente ingrossati i corsi d'acqua che in alcuni punti sono usciti dagli argini. Rilevanti i danni ai frutteti e agli ortaggi. Nuove abbondanti precipitazioni nevose nell'alta vallata del Borbera e sui monti dell'Appennino ligure-piemontese dove la neve supera i trenta centimetri di altezza.

Continua il maltempo in tutta la zona di ACQUI, NIZZA MONFERRATO e CANELLI. Nella mattinata di ieri sulla zona è caduta una abbondante nevicata, che nel pomeriggio si è trasformata in pioggia torrenziale. Fa freddo e il termometro ha toccato la minima di + 2. Viene segnalata la caduta di alcune frane.

Pioggia frammista a neve e freddo su tutto l'OVADESE e le Valli d'Orba e Stura. Il Colle del Cremolino e il Passo del Turchino sono ricoperti di neve. Il traffico è ostacolato. Ieri il termometro ha segnato + 1.

Il maltempo persiste nell'ALBESE e nelle Langhe. Ad Alba ieri mattina un'abbondante nevicata ha ostacolato la viabilità; poi è piovuto per tutta la giornata. Nei comuni di Castino, Bossolasco, Serravalle Langhe, Cravanzana, Feisoglio, sono caduti circa 30 centimetri di neve e il transito sulle strade è difficoltoso. La temperatura si è abbassata a zero gradi.

In tutto il MONREGALESE pioggia e neve imperversano da 48 ore. A Frabosa Soprana e alle grotte di Bossea il livello della neve ha toccato quasi 80 centimetri; di poco inferiore lo strato nelle altre valli laterali. I maggiori intralci sono derivati però alle comunicazioni stradali con la Liguria. La fitta nevicata ha colto alla sprovvista decine e decine di automobilisti che, privi di catene, si sono arenati sui primi tornanti dei colli di Nava, Montezemolo e San Bernardino di Ceva, bloccando il traffico. Le autocorriere in servizio di linea da Imperia e Savona hanno subito conseguentemente sensibili ritardi. A Mondovì nella prima mattinata di ieri il termometro è sceso sotto lo zero.

Nel BIELLESE ieri ha continuato a piovere ininterrottamente per tutta la giornata. Anche al santuario di Oropa, dove la neve aveva già raggiunto lo spessore di 75 centimetri, in seguito a un sensibile sbalzo di temperatura la nevicata si è trasformata in pioggia. Al lago del Mucrone invece ha continuato a nevicare e la coltre bianca ha superato i due metri di altezza. Il maltempo ha avuto ripercussioni anche in campo politico: diversi comizi elettorali preannunciati per la giornata domenicale, tra cui quello del sen. Secchia, hanno dovuto essere rinviati.

A GENOVA, e in Riviera il tempo, che sabato sembrava volgere al bello, è peggiorato nella notte e ieri freddo e pioggia hanno disturbato il week-end. La pioggia è cominciata a cadere ieri mattina sulla città e sulle due riviere, dove un discreto numero di turisti era arrivato già da sabato. La temperatura si è notevolmente abbassata, segnando a Genova +8, a Sestri Levante 10, a Rapallo e Chiavari 9, a Santa Margherita e Portofino 10, a Camogli 11, a Recco 7.

La pioggia, che ormai da due giorni flagella BOLOGNA, ha provocato in città numerosi allagamenti. I vigili del fuoco hanno avuto una cinquantina di chiamate. Gravi danni ha subito uno stabilimento di giocattoli posto ai piedi della collina di San Luca. L'acqua ha invaso oltre alla fabbrica anche due cabine elettriche, danneggiandone gli impianti.

Nel POLESINE l'ondata di freddo e di maltempo non accenna a diminuire. Da oltre cento ore cade la pioggia e continua a soffiare la bora che nel corso della notte di sabato ha avuto raffiche che toccavano i 100 chilometri orari. Tutto il Delta è spazzato dalla bora. Il mare è agitato. Fortunatamente siamo in periodo di bassa marea, quindi le acque del Po e dell'Adige defluiscono regolarmente nell'Adriatico. Canali di bonifica e corsi d'acqua sono gonfi. Squadre di operai sorvegliano continuamente gli argini vallivi nel Delta, in special modo nell'isola della Donzella.

# Rubò al magistrato per pagare l'ostetrica

***La cameriera ladra di Asti dovrà rispondere anche del reato di pratiche criminose***

Asti, lunedì mattina.

Viva impressione ha destato la notizia del furto compiuto nell'abitazione del Procuratore della Repubblica della nostra città. L'autrice del furto, di cui non si conosce per ora l'ammontare perché effettuato in più riprese, è com'è noto la persona di servizio dello stesso magistrato, Maria Accomasso di 29 anni da Calliano d'Asti, che è stata arrestata su mandato di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Catrambone.

L'arresto non è avvenuto però per il furto, essendo, trascorsa la flagranza, banal per il reato contro la maternità di cui si è resa pure colpevole la donna. La Accomasso avrebbe rubato in casa del magistrato per pagare l'ostetrica, che aveva accettato d'interrompere il suo stato di gravidanza. La Accomasso è separata dal marito e ha due bambini. Essa era già stata denunciata dal marito parecchio tempo fa per adulterio; l'uomo aveva poi ritirato la sua querela davanti al pretore di Moncalvo, competente per territorio.

L'Accomasso, che già prestò servizio presso note famiglie di Asti, da soli due mesi aveva trovato lavoro in casa del Procuratore della Repubblica. L'ostetrica che si prestò al reato contro la maternità è stata identificata e ha confessato. Il suo nome non è stato ancora reso noto, perché le indagini sul suo conto sono tuttora in corso.

Per il reato di furto, essendo stato derubato un magistrato, la Corte di Cassazione deciderà quale sarà la sede del processo.

La madre dell'Accomasso, appresa ieri pomeriggio presso la propria abitazione, sita in frazione San Desiderio di Calliano, la notizia dell'arresto della figlia, è crollata a terra svenuta. Quindi ha avuto una crisi di pianto.

*IN UN CONVEGNO TENUTOSI IERI A CUORGNÈ*

# I problemi dell'Alto Canavese discussi fra ventiquattro Comuni

**Il fenomeno più preoccupante è apparso quello dello spopolamento dei centri montani**

*DAL NOSTRO INVIATO*

Cuorgnè, lunedì mattina.

I problemi dell'Alto Canavese — dei 24 Comuni raccolti intorno ai grossi centri di Cuorgnè e Castellamonte, e disseminati lungo le valli dell'Orco e Soana — non sono dissimili da quelli di molte altre zone piemontesi caratterizzate da strutture economiche troppo differenti: industriale, rurale e montana. Da un lato si ha il graduale spopolamento delle aree maggiormente depresse, dall'altro una concentrazione intorno a quelle ove il reddito è più elevato. Ne deriva una situazione assai complessa e per studiarne le soluzioni — come pure per esaminare quanto è già stato fatto in questo senso — la Democrazia Cristiana ha indetto ieri un convegno al quale hanno partecipato il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, l'on. Quarello e il segretario provinciale Fanton. Relatori il vice-segretario provinciale Donat-Cattin e l'assessore provinciale alle Finanze dottor Forma.

Il fenomeno dello spopolamento dei Comuni montani è apparso il più urgente, data la sua imponenza. Ad Alpette, per esempio, negli ultimi 5 anni la popolazione è diminuita di un quarto; a Castelnuovo Nigra e Ingria del 16 per cento. Sono state costruite strade, scuole e acquedotti per migliorare le condizioni di vita in molti paesi, ma l'esodo non è diminuito. E' necessario aumentare ora il reddito di queste popolazioni, se si vuole evitare che vadano a cercare il benessere altrove. In talune località, come Sparone, sono sorte in questi ultimi tempi piccole industrie, grazie soprattutto alle provvidenze che la legge accorda in questi casi (esenzione fiscale per le aziende che occupano meno di 100 dipendenti, facilitazioni negli acquisti e nei trasferimenti di proprietà) e lo spopolamento si è arrestato.

Un aumento del reddito può anche essere dato dall'agricoltura, a condizione che abbia un assetto omogeneo e specializzato anche perché bisogna impedire che il Mercato Comune Europeo ne indebolisca ulteriormente la già fragile struttura. A tale scopo è stato consigliato agli organi competenti di costituire centri tecnico-agronomici di assistenza. Quanto al turismo, che nella zona non ha dato finora i frutti sperati, gli esperti hanno dichiarato che è inutile cercare di mettersi in concorrenza con le altre zone che pur offrendo forse minori attrattive sono dotate di migliori attrezzature alberghiere. Occorre organizzare questa speciale attività su piano «industriale», al di sopra delle rivalità delle «pro loco», e coordinare in modo da assorbire la clientela adeguata alle attrezzature di cui la zona è fornita.

Riferendosi alla produzione tessile, caratteristica della zona, i relatori hanno espresso il parere che debba mantenere un livello preminente. Essa dev'essere però integrata da altre attività, specialmente metalmeccaniche, com'è avvenuto nei vicini centri di Favria, Rivarolo e Agliè. Si ridurrà così la concentrazione di industrie e capitali intorno ai grandi capisaldi economici e si costituiranno quei centri satelliti della cui importanza economica e sociale si hanno già molti esempi all'estero.

S. V.

### S'impicca all'ospedale un pensionato di 80 anni

Vercelli, lunedì mattina.

Un pensionato di 80 anni, tale Felice Motta, di Crescentino, si è suicidato ieri mattina verso le 7. Eludendo la sorveglianza del personale dell'ospedale locale in cui si trovava ricoverato, è uscito in un porticato esterno e si è impiccato a una trave mediante una fune. Il vecchio da alcuni giorni aveva manifestato segni di squilibrio mentale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nell'abbraccio della famiglia per la quale è vissuta, è improvvisamente mancata

**Angela Salvi ved. Enria**

Lo ricordano agli amici: i figli Nini; Elisa ved. Bocca con i figli Pier-Carlo e Angioletta; Giuseppe con la moglie Erminia Borsi e i figli Teresio, Alfredo e Roberto; la sorella Emilia; gli affezionati Fatma e Antonio Ferrero.

Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Scaglia ed al dott. Tullio Grassi che tanto amorevolmente l'ha assistita.

La sepoltura avrà luogo lunedì 14 c. m. alle ore 14,30, partendo da corso Peschiera 161. Indi la cara Salma proseguirà per Trafarello per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Torino, 13 aprile 1958.

Maria e Alfredo Borsi si uniscono al dolore di Beppino e di tutti i suoi cari.

I coniugi Adelmo e Anna Bellocco, con le rispettive famiglie, si uniscono alla famiglia Enria nel dolore che l'ha colpita.

Enrico Giordano, Tina Serena Regis e famiglie partecipano vivamente al dolore dell'amico prof. Enria per la morte della

**Mamma**

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino partecipano al dolore del prof. Giuseppe Enria per la scomparsa della mamma

**Angela Salvi ved. Enria**

Le famiglie Ciscatto e Massera partecipano al dolore del prof. Giuseppe Enria per la perdita della

**Mamma**

Carla e Maddalena Orecchia partecipano al dolore del prof. Giuseppe Enria per la perdita della

**Mamma**

Roberto Ferrero, Pier Adolfo Giudice, Arnaldo Pieriel e famiglie prendono viva parte al dolore del prof. Enria per la perdita della

**Mamma**

In Bordighera è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Biciò in Marchetti**

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Luigi, i figli, la nuora, i nipotini Giorgio e Giuliana, mamma Domenica Trestore, il fratello Mario, cognate, cognati, zii, nipoti, parenti e amici tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Torino ove oggi, lunedì 14 corrente mese, alle ore 16, avranno luogo i funerali partendo dall'abitazione, via Alpignano 14, per la chiesa parrocchiale di Sant'Alfonso.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 14 aprile 1958.

Per la perdita dell'amatissima

**Gina**

si uniscono all'immenso dolore della famiglia Marchetti la famiglia:

Annamaria Tiberti Beolle
Aventino Rostagno
Carla Chiampo
Elisea Grassi
Franca Priastti
Mario Angiolina Girardi
Nino Saciavilo
Pietro Re
Remo Saracco
Rosanna Melacchi
Walter Magliola.

Stamane, dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i Conforti religiosi e della Benedizione Papale, rendeva la sua anima a Dio

**Teresa Alciati ved. Cazellino**

di anni 84

Ne dànno il ferale annuncio: i figli: Giuseppe e famiglia, Pasquale e famiglia, Adelaide in Gazzi, Secioi e famiglia. Carla con lei convivente che amorevolmente l'assistette durante la lunga malattia, Rosetta in Fissore e famiglia, nipoti e parenti tutti e la fedele Lucia Fissore.

I funerali avranno luogo in Savigliano martedì 15 corrente, alle ore 14,30, piazza Cavour 14. Quindi la cara Salma proseguirà per Isola d'Asti, ove i funerali avverranno alle ore 16,30.

Non fiori, ma opere di bene.

Savigliano, 13 aprile 1958.

Cristianamente è mancato

**Angelo Riba**

**Capo Gestione F. S. in pensione**

Addolorati ne dànno partecipazione: la moglie Anna Benna, fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali martedì 15, ore 9, da corso Orbassano 129. La Salma verrà tumulata a Pratavecchia - Dronero.

La presente quale partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

**Giuseppina Bosso nata Cavazzi**

Costernati ne dànno l'annuncio: il marito Felice, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 14, alle ore 16, partendo da via Cigliano 17.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Gli amici: Giovanni Borgogno, Mario Bossi, Luciano Bertolà, Domenico Fraternale, Mimi Fumagalli, Luigi Gingliano, Carlo Merline, Arturo Negri, Giovanni Falleria si uniscono al dolore della famiglia Michetti per la perdita del loro caro amico

**Mario**

Ubaldo, Celo e Maria Marengo prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita della cara

**Luigina Nivolo**

Le zie Anna Cappellino, Carla Agaglia e la famiglia Musso, commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara immaturamente scomparsa

**Anna Crisicetro**

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti con presenza, fiori e scritti parteciparono al loro dolore.

Un ringraziamento particolare alla famiglia Farandero, al Personale del «Cambio» e dell'«Autofaro».

Una Messa in suffragio verrà celebrata martedì 15 aprile, alle ore 8, nella parrocchia di Santa Barbara.

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

# STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 89
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 45-948

OMAGGIO
LUNEDÌ MARTEDÌ
14-15 Aprile 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

## IL GRANDE SATELLITE ARTIFICIALE E' VISSUTO 162 GIORNI

# «Sputnik II» si è disintegrato sopra il mare delle Antille

**Le ultime segnalazioni di una nave olandese e di centinaia di persone delle isole Barbados: "Il bolide è molto basso e lascia una scia di fuoco,, - Da quell'istante più nessuno lo ha avvistato - L'ordigno è scomparso negli strati più densi dell'atmosfera terrestre**

NEW YORK, lunedì sera.

Numerose segnalazioni pervenute nella notte e nelle prime ore di questa mattina agli scienziati dell'Istituto Astrofisico Smithsoniano di Cambridge, nel Massachusetts, fanno apparire come certa la caduta dello «Sputnik II» e la sua distruzione negli strati più densi della atmosfera terrestre. In base a tali segnalazioni, gli scienziati di Cambridge hanno affermato questa mattina che il secondo satellite artificiale sovietico, il quale conteneva nell'interno i resti della cagnetta «Laika» (il primo essere vivente della storia che abbia viaggiato nello spazio) è precipitato nel Mare delle Antille dopo avere compiuto, in 162 giorni di vita, circa 2300 giri di rivoluzione attorno alla Terra.

Il dott. John White, addetto alle informazioni al pubblico dell'Istituto di Cambridge, ha dichiarato che la mancanza di segnalazioni dopo l'avvistamento effettuato alle 2,55 italiane di stamane dall'equipaggio di una petroliera olandese nel Mare delle Antille può essere considerata una conferma della avvenuta disintegrazione del satellite. Pochi minuti prima, alle 2,52 italiane, centinaia di persone delle isole Barbados avevano scorto sfrecciare nel cielo un oggetto «simile ad una cometa che lasciava una lunga scia luminosa». Il dott. White ha dichiarato che il bolide avvistato nelle Indie occidentali viaggiava appunto nella direzione che in quel momento avrebbe dovuto seguire lo «sputnik».

«Vi sono tutte le ragioni — ha detto il dott. White — per ritenere che il bolide si sia disintegrato sopra le Indie occidentali britanniche. Circa due ore dopo, il satellite avrebbe dovuto infatti sorvolare la regione occidentale degli Stati Uniti, ma nessuno ha comunicato il passaggio nonostante il bolide potesse essere facilmente e chiaramente visibile in quanto era divenuto incandescente».

La segnalazione che ha permesso all'«Istituto Astrofisico Smithsoniano» di Cambridge di considerare come avvenuta la disintegrazione dello «Sputnik II» è pervenuta per radio all'Istituto stesso dal comandante della nave cisterna olandese «Mitra» in navigazione fra Portorico e il Venezuela, nel Mar delle Antille: «Erano circa le 20,55 (2,55 italiane) — ha comunicato il capitano della "Mitra" — e navigavamo con mare tranquillo a sud delle Isole Vergini. La nostra esatta posizione era a 17°40' Nord e 64°10' Ovest quando il mio equipaggio ed io osservammo distintamente una specie di palla di fuoco che attraversava il cielo in direzione sud-est lasciandosi dietro una lunga scia di scintille e di fumo. Riteniamo che il bolide sia precipitato in mare nella regione delle Piccole Antille o di Trinidad».

L'Istituto di Cambridge ha tenuto conto di questa dichiarazione e delle comunicazioni pervenute dalle Barbados, per rendere noto attraverso le parole del dott. White che la vita dello «Sputnik II» è terminata nella regione delle Antille. «Non ne abbiamo la certezza assoluta — ha detto il dottor White — tuttavia si è trattato con ogni probabilità del satellite sovietico». A sua volta, il direttore dell'Istituto, dottor Fred Whipple, ha dichiarato che il precedente avvistamento dell'ordigno in tre diverse località della Nuova Inghilterra, dimostra che il bolide si è andato riscaldando fino all'incandescenza a causa dell'attrito con gli strati più densi dell'atmosfera.

«Altrimenti — ha detto il dott. Whipple — non sarebbe stato possibile osservare lo "Sputnik" al passaggio su tali regioni, poiché nella sua orbita verso sud-est il satellite attraversava, nelle ultime ore di esistenza, il cono d'ombra creato dalla massa terrestre al di sopra del confine messicano con gli Stati Uniti. Anche per l'avvistamento avvenuto sulle Barbados e sul Mare delle Antille si è tenuto in considerazione il fatto che, se non avesse cominciato a bruciare, il satellite non sarebbe stato visto da terra, immerso come era nel cono d'ombra del nostro Pianeta. Inoltre, il bolide avrebbe dovuto apparire in successivi passaggi sul Middle West e sul Far West se fosse rimasto in orbita. L'assenza di segnalazioni da quelle regioni degli Stati Uniti rafforza la mia opinione che lo "Sputnik" abbia ceduto alla forza di gravitazione terrestre subito dopo il suo passaggio sulla Nuova Inghilterra».

E.

Mihail Mencikov, ambasciatore sovietico a Washington, in auto a Cleveland (Radiofoto)

## SCONCERTANTE ATTENTATO PRESSO PONTEDERA

# Un giovane d. c. ucciso in una sede delle «Acli»

***Due rivoltellate sparate attraverso una finestra lo hanno fulminato - Panico nella sala affollata per uno spettacolo televisivo - L'assassino è stato arrestato dai carabinieri: è un siciliano, commesso in una latteria - Ancora sconosciuti i motivi del tragico episodio***

Pontedera, lunedì sera.

Un misterioso attentato, che ha sollevato vivo scalpore tra la popolazione, è stato perpetrato nella tarda serata di ieri a Calcinaia, un centro di poco più di duemila anime, situato a tre chilometri da Pontedera. Aldo Gemmi, un giovane di 30 anni, è stato assassinato con due rivoltellate nel circolo delle Acli, mentre assisteva con numerose altre persone a uno spettacolo televisivo. I colpi di rivoltella sono stati sparati attraverso una finestra. Raggiunto dai proiettili, la vittima si è accasciata al suolo in un lago di sangue. Trasportato con tutta urgenza all'ospedale, il Gemmi è deceduto poco dopo. E' risultato che i colpi lo avevano raggiunto al costato sinistro ledendo il cuore in due punti con fori d'entrata alla regione scapolare sinistra. Nel corso della notte, il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria e vigilato da agenti di polizia in attesa dell'arrivo del procuratore della Repubblica per le constatazioni di rito.

Subito dopo lo sconcertante delitto, i carabinieri si ponevano in azione, mentre nella sala si verificavano scene di panico. Si accertava anzitutto che i colpi erano stati diretti proprio contro il Gemmi e non sparati a scopo intimidatorio; ma le ricerche nei pressi del Circolo Acli non rivelavano per il momento nessuna traccia. Lo sparatore era fuggito immediatamente dopo il misfatto: approfittando della oscurità, si era dileguato attraverso i campi. Tuttavia qualche ora dopo i militi riuscivano, secondo un'informazione diramata stamane dall'agenzia «Ansa», a identificare e a fermare il presunto assassino. Costui sarebbe, afferma la suddetta agenzia, un siciliano di circa trent'anni, il quale abita a Ponsacco ed è commesso di una latteria.

Questo giovane era stato visto ieri sera a Calcinaia e [illegible] da due o tre persone, fra le quali la [illegible] del morto, per quello che, aperta la finestra del locale, aveva sparato i due colpi di pistola. Qualcuno in verità aveva tentato di rincorrerlo fra la pioggia, ma ne aveva presto perso le tracce.

Sull'accaduto i carabinieri di Pontedera mantengono per ora il più stretto riserbo e non confermano neppure l'arresto del giovane siciliano. Essi ritengono, però, che non si tratti di un delitto politico ma di vendetta personale. Infatti, a quanto risulta presso la direzione delle Acli di Roma, l'ucciso, figlio del gestore del circolo, pur essendo regolarmente iscritto alle Acli e alla d. c., non aveva nel movimento e nel partito alcuna responsabilità politica che lo qualificasse in maniera specifica. Il circolo conta circa 130 iscritti ed è uno dei più attivi della zona.

Il Gemmi, il quale aiutava il padre nella gestione dell'esercizio, era sposato da quattro anni. Già padre di una bimba, attendeva un secondo figlio tra breve. Era conosciuto come persona di indole tranquilla e di indiscussa moralità e non si comprende quindi chi possa avere avuto motivi di risentimento contro di lui. Il presidente del circolo Acli di Calcinaia, che ieri si trovava a Roma, ha espresso la sua meraviglia nell'apprendere il triste fatto: «Il Gemmi — ha detto — non aveva nemici».

All'ultimo momento l'agenzia «Ansa» ha comunicato che il fermato per l'assassinio è il ventiottenne Gaetano Urzu, di Vicari (Palermo), il quale si mantiene però sulla negativa. L'Urzu, tra l'altro ha precedenti penali tra cui un tentato parricidio, per il quale fu condannato a nove anni di reclusione ed è in corso un processo a suo carico per lesioni aggravate. Egli si trovava da quattro mesi a Ponsacco e in precedenza aveva lavorato a Rosignano presso Livorno.

## Entro mercoledì gli alleati invieranno a Mosca una nota definitiva

# Eisenhower ha messo a punto con Dulles la risposta all'ultimo messaggio sovietico

**Il Presidente, rientrato dal week-end, ha conferito stamane a lungo con il Segretario di Stato - Kruscev proponeva di far iniziare a Mosca giovedì prossimo le discussioni degli ambasciatori in vista della conferenza "al vertice,, Gli alleati accetterebbero l'invito: ma troncherebbero ogni colloquio davanti a manovre ostruzionistiche di Gromiko**

Washington, lunedì sera.

*Il Presidente Eisenhower, rientrato ieri sera a Washington, dopo aver trascorso la fine di settimana ad Augusta, nella Georgia, ha conferito stamane a lungo col Segretario di Stato Foster Dulles, per mettere definitivamente a punto la risposta degli Stati Uniti all'ultimo messaggio di Kruscev. Come è noto, il Primo Ministro sovietico ha proposto di far iniziare a Mosca, dagli ambasciatori, giovedì prossimo, le discussioni preliminari alla conferenza «al vertice». Sempre nel corso della mattinata, si sono svolte le ultime consultazioni con gli Alleati, allo scopo di concordare le sostanze delle risposte definitive che le tre potenze occidentali invieranno a Mosca, fra oggi e mercoledì.*

Per quanto è dato sapere, gli Stati Uniti ed i loro alleati respingeranno nettamente la tesi sovietica secondo cui la Conferenza «alla sommità» dovrebbe essere tenuta indipendentemente dall'esito dei colloqui sul piano diplomatico e della riunione dei ministri degli Esteri. In secondo luogo, l'Occidente insisterà perché nessuna limitazione venga posta alle discussioni sui problemi da esaminare ed eventualmente includere nell'ordine del giorno della Conferenza dei Capi di Governo. Poiché il tempo stringe ed è possibile che le risposte occidentali non arrivino a Mosca che domani o dopodomani, i governi di Washington, Londra e Parigi avrebbero già dato istruzioni ai loro ambasciatori nella capitale sovietica perché accettino d'iniziare le conversazioni il 17 aprile, ma rifiutino di proseguirle qualora Gromiko tentasse d'impedire la discussione di tutti i possibili argomenti che potrebbero essere esaminati dalla Conferenza dei ministri degli Esteri.

*E' ben noto che Mosca non intende assolutamente discutere con gli Occidentali taluni problemi, come ad esempio la riunificazione della Germania e le relazioni fra la Russia e i Paesi dell'Europa Orientale. Ma se si vuole che la riunione «al vertice» abbia qualche prospettiva di successo è pur necessario che non si ignori nessuno fra i problemi che angustiano il mondo.*

*Indubbiamente, con la loro mossa, gli Occidentali metteranno l'Unione Sovietica nella condizione di dover accettare con lealtà una preparazione seria della tanto dibattuta conferenza oppure assumersi agli occhi del mondo la responsabilità del fallimento della conferenza stessa.*

*Questo è sostanzialmente il punto di vista degli americani. Inglesi e francesi, che debbono tener conto delle pressioni dell'opinione pubblica nei rispettivi Paesi, potrebbero forse insistere maggiormente sul fatto che l'Occidente ha, non meno della Russia, il desiderio di non lasciare intentata alcuna via per arrivare all'incontro fra i Capi di governo. Si tratta di sfumature che si potranno percepire quando le note dei tre governi saranno pubblicate.*

*Intanto l'ambasciatore sovietico a Washington, Mihail Mencikov, continua a sviluppare la sua politica «del sorriso e dell'ottimismo». Giunto a Cleveland, dove è stato ospite dell'industriale americano Cyrus Eaton, il diplomatico russo ha detto: «Io credo che un accordo potrà essere raggiunto, se entrambe le parti vogliono veramente fare il possibile per evitare una guerra. Certo, la via non è facile, ma io sono convinto che verrà il tempo in cui non vi saranno più esperimenti con armi atomiche e non si fabbricheranno più nè si conserveranno in depositi gli ordigni nucleari. Verrà il tempo in cui i nostri due Paesi non sperpereranno più denaro ed energie per fabbricare strumenti bellici inutili».*

*Interrogato sulla possibilità di una visita di Kruscev negli Stati Uniti, Mencikov ha detto: «Ritengo che il nostro Primo Ministro accetterebbe un invito d'incontrare il presidente Eisenhower a Washington. Anzi, io spero che essi s'incontrino il più presto possibile».*

*Il problema della sospensione degli esperimenti nucleari, alla quale si dovrà necessariamente arrivare un giorno più o meno lontano, almeno per quanto riguarda le cosiddette bombe «non pulite», continua ad interessare i parlamentari americani. Il senatore democratico Hubert Humphrey, presidente della Sottocommissione per il disarmo, interrogherà il capo della Commissione per la energia atomica e altri scienziati, per conoscere gli esatti termini del problema. Qualcuno pensa che gli Stati Uniti, per controbilanciare la decisione russa di sospendere unilateralmente gli esperimenti con armi atomiche, potrebbero dichiararsi pronti a fare altrettanto, appena terminata la serie degli esperimenti che si stanno preparando nel Pacifico, sempre che si ottengano dalla Russia garanzie adeguate.*

## Le quotazioni nelle Borse

### A TORINO

| VALORI DI STATO | 11 | 14 | | 11 | 14 | METALMECCANICI | 11 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| OBBLIGAZIONI | | | TESSILI E MANUFATTI | | | ELETTRICI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | | | MINERARI-ESTRATTIVI | | | ALIMENTARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | | | TRASP., ASSIC., FINANZ. | | | DIVERSI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | | | | | | CHIMICI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | | | | | | IMMOBILIARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

A TORINO — Il mercato presenta orizzonti limitati, il volume degli affari è quanto mai modesto e in tali condizioni la quota ripete sostanzialmente i prezzi di venerdì scorso. L'accenno di sostenutezza sulle Stet, registrato nella giornata di venerdì, si esaurisce con un modesto miglioramento. Per contro, risultano in lieve vantaggio le Immobiliare Roma.

I titoli di Stato sono in fase di assestamento su basi di facile equilibrio; calme, ma molto ben impostate, le obbligazioni.

Dopoborsa invariato, con accentuazione di compere sulle Immobiliare Roma.

Diritti Bastogi 36-37½.

Diritti Pirellona 30.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Obbligazioni Iri Giulietta 6% 1957 L. 93,45.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,75; dollaro canad. 639,50; franco svizzero 145,55; fiorino olandese 164,80; franco belga 12,48; franco francese 136,75; sterlina 1751; marco germanico 148,375; scellino austriaco 24,02.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6050-6150; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 620-624; franco svizzero 145-146,25; franco francese 135-139; oro fino 709-719; argento 18,50-19,25.

A MILANO — Aperta su intonazione debole, la riunione di stamane andava man mano rinfrancandosi nel settore azionario, e, in particolare, sui titoli a più largo mercato. Il volume degli scambi rimaneva assai ridotto. Comunque, la chiusura raccoglieva le quotazioni massime della giornata, che riportavano il livello della quota all'incirca su quello di venerdì scorso.

In progresso soltanto le Fiat, la Edison e qualche elettrico, mentre il rimanente restava pressoché stazionario.

Nel settore del reddito fisso, mercato normale, con qualche recupero sui Buoni del Tesoro novennali delle ultime emissioni. Qualche flessione nel settore delle obbligazioni parastatali.

Ecco le quotazioni di oggi: Bastogi 1555; Finelettrica 1158; Fiamare 480; Finsider 678; GIM 5150; Invest 3383; La Centrale 5786; Sviluppo 1620; Ass. Generali 14.880; RAS 7685; Ferr. N. Ord. 4180; Châtillon 2890; Cantoni 11.800; Cucirini C. C. (ex) 7365; De Angeli 3427; Cascami Seta 4200; Gavardo 3205; Lanificio Rossi 5535; Lanif. e Canap. 880; Rossari e Varzi 15.800; Snia Viscosa 1812; Un. Manifatture 21.850; Dalmine 1615; Ilva 679,75; Metalli [illegible]; M. Amiata 5185; Montecatini 2312; Montepomi 1290; Sicle 5330; Bianchi 883; Fiat 1231; Nebiolo 14,40; Breda 1812; Cieli 2806; Dinamo 6820; Edison 2823; Bresciana 2822.

Sarda 2285; Valdarno 2795; [illegible] 1830; [illegible] 2295; Magneti Marelli 365; Ercole Marelli 480; Orobia 2887; Romana Elettr. 2180; Soso 2815; Sip 1423; Meridelettrica 1301; [illegible]; Tecnomasio 1812; Tel. «A» 3883; Tel. «B» 3085; Terni 574; Unes 760; Vizzola 3406; Dist. Italiane 5870; Eridania 4300; Romana Zuccheri 1[illegible]; Anic 3455; Italgas 1346; Liquigas 421,50; Mira Lanza 6010; Pibigas 710; Rumianca 1789; Saffa 3085; Acdes 3425; Beni Stabili 4305; Immobiliare 612,50; Risanamento 3555; Silos Genova 4106; Cartiere Burgo 13.425; C.I.G.A. 4103; Eleroli 6850; Italcementi 13.100; La Rinascente 184,35; Pirelli S.p.A. 3555; Pirelli e C. 2590; Mittel 4890; Edison Volta ord. 1711; Edison Volta pref. 2304.

Banconote. Prezzi ufficiali: Dollaro USA 623,75; dollaro canadese 639,50; sterlina 1751; franco svizzero 145,55; franco francese 136,75; franco belga 12,48; fiorino olandese [illegible]; marco germanico [illegible]; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,75; escudo portoghese 22; corona danese 90; corona svedese 119,80; corona norvegese 86,25; dinaro jugoslavo 0,75.

A GENOVA — La settimana esordisce con una seduta abbastanza animata e con un mercato sostenuto. In ricupero sensibile assicurativi, finanziari, siderurgici e metalmeccanici. Sulle posizioni gli elettrici.

Alcuni prezzi: Centrale 5810; Meridionali 1515; Viscosa 1814; Finsider 620; Cotoni 2311; Fiat 1229; Valdarno 2780; Cieli 2843; Stet 2346; Edison 2288.

A FIRENZE. — Andamento stazionario con leggero denaro per le Edison. Fra i titoli locali in vivace fase di recupero la Magona.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1530; Centrale 5790; Fond. Incendio 4000; Fondiaria Vita 6800; Viscosa 1815; Montecatini 2311; Magona 460; Fiat 1229; Valdarno 2785; Immobiliare 612.

## Percorre in aeroplano tre chilometri di strada

Dublino, lunedì sera.

*La polizia ha tratto in arresto un uomo che ieri, dopo aver effettuato con un piccolo aeroplano da turismo un atterraggio su una strada di intenso traffico, ha percorso circa tre chilometri servendosi dell'apparecchio stesso come di una vera e propria automobile.*

*E' stato accertato che lo stravagante pilota era in preda ai fumi dell'alcool.*

## Franco si ritirerebbe e cederebbe il potere al pretendente don Juan

LONDRA, lunedì sera.

Il quotidiano londinese «Daily Mail», citando «persistenti informazioni provenienti da Madrid», scrive oggi che il generalissimo Franco potrebbe tra breve rinunciare al potere e cederlo al pretendente don Juan.

Le condizioni di salute di Franco non sono buone ed egli si recherebbe, sempre secondo le stesse informazioni, in Svizzera per sottoporsi ad un intervento chirurgico. «Successivamente verrebbe annunciato che il generalissimo Franco è troppo malato per ritornare, e verrebbe allora tenuto un plebiscito sulla restaurazione del pretendente don Juan che sarebbe sostenuto dall'Esercito. Quello che l'Esercito vuole, in Spagna, usualmente lo ottiene».

Il «Daily Mail» afferma che il capitano generale Muñoz Grandes è la personalità più probabilmente citata quale capo di un governo «ad interim» dopo le dimissioni di Franco e in attesa della restaurazione di don Juan. Verrebbe anche nominato un Consiglio di Reggenza composto dei ministri della Giustizia e della Guerra e di un membro della Casa reale.

Nei Circoli di Madrid non sono stati espressi commenti su quanto pubblicato dal «Daily Mail». Ma un diplomatico spagnolo ha dichiarato allo stesso quotidiano che il generale Franco «non ha alcuna intenzione di andare in esilio a Sant'Elena, come Napoleone, od in qualsiasi altra località».

### Stamane a Vercelli

## Pella inaugura il corso di specializzazione in risicoltura

Vercelli, lunedì sera.

Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Giuseppe Pella ha partecipato stamane a Vercelli alla cerimonia inaugurale del quarto corso di specializzazione in risicoltura. Erano presenti con le autorità locali anche gli ambasciatori del Perù, della Spagna, di Ceylon, di Thailandia e del Vietnam. La manifestazione si è tenuta nella sala capitolare del chiostro della basilica di di S. Andrea addobbata dei vessilli di otto nazioni rappresentate al corso di specializzazione giunto alla sua quarta edizione.

L'on. Pella si è compiaciuto delle iniziative che sono state adottate per gli studenti stranieri. Affrontando il problema della risicoltura italiana il Ministro ha suggerito tre soluzioni: la necessità di un miglioramento e dell'espansione della produttività unitaria per intensificare il mercato e far fronte alla concorrenza straniera; il miglioramento qualitativo del nostro prodotto per provocare una maggiore domanda; la revisione dei costi di produzione con tutti i problemi connessi, da quelli fiscali a quelli previdenziali e della politica creditizia.

Prima dell'intervento, molto applaudito, del ministro Pella, hanno porto il saluto della città il sindaco prof. Berzero e il presidente del corso on. Bertola. Elementi indicativi sui precedenti corsi e sull'attuale sono stati forniti dal prof. Borasio, direttore della stazione sperimentale e del corso di specializzazione che è a carattere universitario.

## Dichiarazioni di Nenni sulla polemica col p.c.i.

Roma, lunedì sera.

Una riunione ristretta di dirigenti socialisti si è tenuta stamane, nella sede del gruppo parlamentare del p.s.i. della Camera. Era presente, oltre all'on. Nenni, anche l'on. Riccardo Lombardi. Sono stati esaminati alcuni degli argomenti che formeranno oggetto della discussione di domani alla direzione del partito, particolarmente in relazione con la polemica in corso con i comunisti.

A proposito di questa polemica, e della «chiarificazione» che i comunisti richiedono al p.s.i., l'on. Nenni ha confermato a un redattore dell'agenzia *Italia* che, per ciò che lo riguarda, egli ha già «esaurito largamente la questione»; non ha escluso, però, che la direzione si possa occupare della cosa.

## In aperto contrasto il m.s.i. e Valerio Borghese

Roma, lunedì sera.

Il direttivo della Federazione nazionale dei combattenti della repubblica di Salò, riunita sotto la presidenza di Valerio Borghese, ha deciso di invitare i propri aderenti a votare scheda bianca alle prossime elezioni. E' fatta eccezione solo per quelle liste del m.s.i. che recano candidati la vedova di Graziani, Enzo Grossi e il deputato neofascista Infantino.

## Un pastore impazzito fa fuoco in chiesa contro 300 fedeli

NEW YORK, lunedì sera.

Un pastore negro, armato con due fucili, una pistola e un'accetta, è entrato ieri in una chiesa Battista di Harlem — la sua ex-chiesa, dalla quale era stato allontanato nel 1955, dopo 13 anni — e ha cominciato a sparare all'impazzata, senza colpire fortunatamente nessuno dei 300 fedeli che si erano riuniti per le preghiere domenicali. Tra la folla vi erano un centinaio di bambini. Entrando nella chiesa, il pastore aveva gridato: «Ucciderò tutti!», ma le prime pallottole hanno colpito le pareti e il soffitto: la strage è stata evitata perché due persone sono riuscite a immobilizzare il pazzo.

Egli aveva retto la chiesa per 13 anni, ma nel 1955 i membri della congregazione, in seguito ad una controversia sorta perché egli si rifiutava di farne ingrandire la sede, lo avevano citato in tribunale. I giudici gli avevano dato torto.

# CRONACA CITTADINA

Nelle ultime dodici ore di pioggia il Po è cresciuto di oltre un metro

# Si gonfiano fiumi e torrenti incombe la minaccia di valanghe

**All'alba è straripato il rio Banna: allagata una vasta zona della campagna fra Poirino e Villanova - Molti cascinali rischiano di rimanere isolati - Crollato un ponte a Moncalieri - In Val di Lanzo: una valanga piomba sulla strada togliendo le comunicazioni con Balme - Nevica senza tregua su tutto l'arco alpino: un metro e mezzo di neve sul colle del Lys**

Desolante aspetto della campagna nella zona fra Poirino e Villanova d'Asti, invasa dalle acque del rio Banna in piena

Su vaste zone della provincia incombe la minaccia di una alluvione come quella della primavera dell'anno scorso. Sebbene sull'arco alpino nevichi da due-tre giorni, i corsi d'acqua sono in rapidissimo aumento. Nelle ultime 12 ore il Po a Moncalieri è salito di oltre un metro e continua ancora a crescere in ragione di circa 10 centimetri all'ora. Se la temperatura dovesse registrare uno sbalzo troppo rapido, lo scioglimento delle enormi masse di neve accumulatesi in questi giorni sulle zone montane al disopra dei 1000 metri di altitudine potrebbe avere conseguenze gravi. Le previsioni non sono per niente tranquillanti. L'anticiclone che ha investito la Valle Padana si è ulteriormente spostato verso oriente, ma non è diminuito di intensità. Per oggi e domani si continuerà ad avere pioggia e freddo.

Stamane all'alba è uscito dal suo letto un torrente che scende dalla collina torinese: il Banna, il quale in condizioni normali è poco più ampio di un ruscello. Ha spezzato gli argini fra Poirino e Villanova allagando 500 metri di terreno coltivato a grano e prato fino a lambire la strada statale per Asti. Il torrente, che era straripato esattamente un anno fa, minaccia di allagare alcune cascine. Il castello e la cascina dei conti Rossi di Montelera in frazione Banna sono isolati. Se il livello dell'acqua continuerà a salire, il bestiame di alcune cascine dovrà essere evacuato e trasferito in località Corveglia. Più a valle, vicino al punto in cui sfocia nel Po, il torrente ha provocato il crollo di un ponte che era già pericolante, sulla vecchia strada che da Moncalieri porta a Villastellone.

Un altro torrente è straripato nella notte nei pressi di Settimo, allagando la strada che porta alla cittadina passando per il Regio Parco.

Mentre in pianura si stanno predisponendo le difese contro i pericoli dell'alluvione, in montagna tutti i mezzi antineve dell'«Anas» e dell'Amministrazione Provinciale sono mobilitati per tenere aperte le vie di comunicazione. Ma la neve caduta è così abbondante che in talune località, come al Colle del Lys, sulla strada Almese-Rubiana, dove in 48 ore il manto nevoso ha raggiunto un metro e 50 di spessore, il lavoro di sgombro è apparso impossibile.

Altrove vi è la minaccia di slavine o valanghe. La notte scorsa ne sono cadute parecchie. Nella Valle di Lanzo una, enorme, si è abbattuta in regione Molette di Mondrone, isolando l'abitato di Balme. I tecnici della Provincia sono sul posto con molti mezzi, ma la riapertura della strada appare estremamente difficile, sia per lo spessore dello sbarramento, sia per il pericolo che dalla montagna si stacchino altre slavine. Un'altra valanga è piombata fra Noasca e Ceresole interrompendo la strada che porta nell'alta Valle dell'Orco.

In Val di Susa continua a nevicare ininterrottamente. A Bardonecchia, nella notte, sono caduti 80 centimetri di neve, a Claviere 60. Tra Exilles e Salbertrand è impossibile il transito senza catene.

Da altre località cominciano a pervenire segnalazioni di danni provocati dalle abbondanti infiltrazioni di acqua nel terreno. Si tratta per ora di piccole frane e cedimenti, ma si teme che la pioggia persistente aumenti l'ampiezza e le conseguenze di questi «smottamenti». Una frana, sulla strada che da Lanzo sale a Coassolo, ha fatto crollare un muro di sostegno. Il traffico comunque è assicurato. Cedimenti di muri sono avvenuti nella notte nella zona di Traves, sempre in Val di Lanzo; un masso è in bilico e minaccia di piombare da un momento all'altro sulla strada che da Germagnano porta a Traves. Una squadra di specialisti della Provincia sta tentando di imbrigliare il pericoloso spuntone. Se l'operazione non sarà possibile, si cercherà di farlo saltare con la dinamite.

Alcune frane si sono verificate sulla linea ferroviaria per Genova, fra Villanova e Villafranca d'Asti. I cedimenti sono stati di proporzioni limitate e non hanno arrecato alcun intralcio al movimento ferroviario. Anche le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono abbastanza regolari. L'unica interruzione di una certa entità interessa la linea telefonica statale che collega la nostra città a Savona e alla Riviera di Ponente. In mattinata sono stati ripristinati i collegamenti con Savona; entro la sera si spera di riattivare quelli con Albenga e Imperia. Sulla rete della Stipel a Perosa Argentina è interrotta la linea per Pragelato e Sestriere. Le comunicazioni con queste località sono assicurate per mezzo del cavo della Val di Susa.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| MASSIMA | + 7,1 |
| MINIMA | + 3,8 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (norm.) + 4; ore 8: + 4,1; pressione 708,3; umidità 94%; pioggia mm. 14. Previsioni: nubi dense con pioggia e neve sui rilievi. Lievissimo miglioramento in serata. Temperatura in aumento. Temper. a Caselle: massima + 4,1; minima + 3,6, media + 4,3; ore 8: + 4,7.

## Entrano in casa dal balcone e trafugano 400 mila lire

Entrati nell'alloggio del signor Zaccaria Fama, in corso Antonelli 61, ignoti ladri hanno rubato oggetti d'oro, orologi e posateria per il valore complessivo di circa 400 mila lire. Il furto è stato commesso ieri pomeriggio fra le 15 e poco prima delle 20. Il signor Zaccaria l'ha scoperto appunto verso le ore 19 al suo ritorno a casa. Si è accertato che i ladri erano entrati nell'alloggio passando da un balcone.

*A mezzogiorno a Porta Palazzo*

# Precipita dal 3° piano la moglie d'un avvocato

*Il volo dal ballatoio nel cortile - La signora Emilia Grassis (51 anni) si è solo fratturato un femore*

Precipitata dal terzo piano nel cortile della sua casa, una signora di cinquant'anni è sopravvissuta, per un caso che ha del prodigioso, al terribile volo: ora è all'ospedale ferita, ma le sue condizioni non sembrano preoccupanti. Il drammatico episodio è accaduto pochi minuti prima di mezzogiorno, nello stabile di piazza della Repubblica 15 dove abitano, in un alloggio al terzo piano, l'avv. Fiorenzo Grassis e sua moglie, la signora Emilia Rossi. E' una casa di vecchia costruzione come tutte quelle che circondano Porta Palazzo; ad ogni piano vi è un ballatoio sul quale si affacciano le porte d'ingresso dei vari appartamenti.

La sventurata è precipitata da questo ballatoio e precisamente dal punto in cui esso si apre sulla rampa delle scale, ed è piombata sull'acciottolato del cortile. Alcuni inquilini si sono subito precipitati a soccorrerla, temendo di trovarla già morta: invece la signora Grassis era viva, anzi era cosciente e poteva perfino pronunciare qualche parola.

Subito qualcuno telefonava alla Croce Rossa: il centralinista, avendo tutte le ambulanze già impegnate in altri servizi, passava la comunicazione ai vigili del fuoco, la cui caserma è all'angolo con piazza della Repubblica. L'autobarella dei vigili raccoglieva la signora Grassis e la portava all'Istituto ortopedico Maria Adelaide. I medici non constatavano altre lesioni se non la frattura del femore.

La donna, in preda ad un forte choc, diceva di non ricordare che cosa fosse accaduto. Il commissariato di Borgo Dora ha iniziato l'inchiesta per accertare le cause del pauroso salto compiuto dalla signora. Occorre stabilire se si tratta di un tentativo di suicidio o di una disgrazia dovuta ad improvviso malore. La donna, a quanto risulterebbe, era in preda ad esaurimento nervoso, ciò potrebbe spiegare sia un gesto disperato, sia uno svenimento che avrebbe causato la caduta.

## Sette auto rubate durante la notte

Particolarmente intensa è stata la scorsa notte l'attività dei ladri d'auto: ben 7 vetture sono sparite.

L'Automobile Club ha segnalato questa mattina i numeri di targa per facilitare le ricerche: «1100-103» grigio scuro targata TO 170460; «1100-103» bianca e verde, TO 230886; «600» belvedere grigio chiaro, TO 145990; quattro «600» targate rispettivamente TO 188817, TO 215436, TO 183048, TO207658. Auto ricercata: «1100» modello «'55» con targa provvisoria 66066 rubata il 4 aprile scorso.

# Dopo 15 mesi di lavoro

Il nuovo cavalcavia permetto di collegare in pochissimi minuti le due Barriere

Collegamento diretto fra Madonna di Campagna e barriera di Milano

# E' pronto per l'apertura il cavalcavia di corso Grosseto

**Domattina il collaudo ufficiale: due rulli compressori e otto autotreni (160 tonnellate di peso) sottoporranno il ponte alla prova di resistenza - Sospeso dalle 10 alle 11 il traffico ferroviario sulla Torino-Milano**

Domani mattina alle 10, due rulli compressori e otto autotreni a pieno carico, pesanti complessivamente 160 tonnellate, collauderanno il nuovo cavalcavia costruito dal Comune in corso Grosseto, sulla linea ferroviaria Torino-Milano. Gli automezzi saranno allineati sul nuovo ponte per saggiarne la resistenza. Per un'ora, sulla ferrovia di Milano il traffico sarà sospeso.

L'importante opera costituisce il nerbo di quella che sul piano regolatore è chiamata «l'arteria di penetrazione ovest». Sul cavalcavia infatti sarà avviato tutto il traffico proveniente dalla Val di Lanzo. Indipendentemente dall'attuazione del nuovo piano regolatore, il ponte è destinato fin d'ora a svolgere una parte di primo piano. Esso costituirà un comodo e veloce collegamento tra le due popolose borgate torinesi della Madonna di Campagna e della Barriera di Milano.

Attualmente, un automobilista che da corso Grosseto deve raggiungere corso Vercelli, all'altezza di piazza Rebaudengo, può scegliere fra tre itinerari: attraversare la ferrovia passando dalla strada vicinale delle Campagne, molto periferica e fuori mano, [illegible] il passaggio a livello della linea di Milano, dove transitano oltre 200 treni al giorno; scendere lungo via Stradella, passare sul cavalcavia presso la stazione Dora, risalire da corso Vigevano fino a corso Vercelli. Quest'ultimo itinerario è il più lungo ma il più accessibile, anche se il vecchio cavalcavia della stazione Dora è intasato dal traffico (su di esso oltre agli automezzi privati, passano le vetture tranviarie delle linee numero 8 e 18 e gli autobus 53 e 62 sbarrato).

Con l'inaugurazione del cavalcavia di corso Grosseto (che avverrà tra pochi giorni) si potrà andare dalla Madonna di Campagna alla Barriera di Milano in tre minuti, con un itinerario cinque o sei volte più breve.

Il nuovo ponte è costato 150 milioni ed ha richiesto quindici mesi di tempo. La costruzione è delle più moderne; in previsione dell'allargamento di corso Grosseto, è stato costruito largo 55 metri. Con una sola arcata di 18 metri supera i due binari della ferrovia di Milano. La luce del ponte è più ampia del necessario per consentire nel futuro l'impianto del raccordo ferroviario che collegherà la linea di Milano con il costruendo mattatoio. Le rampe d'accesso al ponte e la massicciata del ponte stesso sono divise in due carreggiate a senso unico, larghe nove metri, separate da una zona verde centrale di circa quattro metri e fiancheggiate da due ampi marciapiedi.

Stamane, i tecnici hanno sistemato sotto il ponte gli strumenti che dovranno indicare la [illegible] della nuova costruzione. Durante il collaudo di domani, che si svolgerà dalle 10 alle 11, il traffico sulla ferrovia Torino-Milano sarà sospeso. In quel periodo sulla linea non passeranno treni passeggeri; i treni merci verranno ritardati o deviati su altri percorsi.

## Quattro vandali devastano una locanda

La «Volante» ed il funzionario di nottura della Questura sono accorsi stanotte nella locanda «Fucina» di via Conte Verde 14 dove quattro individui, infuriati per motivi che ancora non è stato possibile accertare, stavano devastando il locale e spaccando bottiglie, piatti, seggiole e vetri. Quando gli agenti giungevano i vandali, i quali si erano accorti che il proprietario aveva telefonato alla Questura, erano già fuggiti.

La camionette della «Volante» effettuavano perlustrazioni nella zona e fermavano due giovani i cui connotati sembrava corrispondessero a quelli di due degli energumeni che avevano devastato la «Fucina». Fino a questo momento, però, non è stato possibile accertare se siano veramente i responsabili degli atti di vandalismo.

Stamane in Tribunale animata riunione di creditori

# Mezzo miliardo è il passivo accertato nel fallimento Gay

*Cause del dissesto dell'ex-dirigente del "Torino-calcio": una miniera d'oro improduttiva e i vincoli del piano regolatore*

In Tribunale si è tenuta stamane, sotto la presidenza del giudice delegato dott. Silvio Caccia, la prima adunanza dei creditori interessati al fallimento della società per azioni Fratelli Gay, dichiarato il 19 febbraio scorso, in persona del comm. Beniamino Gay quale amministratore delegato della ditta e noto anche per essere stato uno dei dirigenti del «Torino». Ai primi di gennaio, tramite il prof. Forchino, al quale il Gay si era rivolto perché riordinasse la propria pericolante situazione patrimoniale ed aziendale, il commerciante chiese di essere ammesso alla procedura del concordato preventivo, offrendo di pagare al [illegible] per cento i creditori privilegiati e al 40 per cento quelli chirografari.

Le garanzie proposte furono ritenute insufficienti e venne quindi accolta dal Tribunale l'istanza di fallimento inoltrata dalla società Siderurgica commerciale che vanta un credito di [illegible] lire. Il passivo, denunciato dal Gay, ammontava a 421.[illegible] lire di cui oltre [illegible] milioni di crediti privilegiati, contro un attivo di 234 milioni 848.440 lire, con un deficit di 187 milioni 920.000 lire.

All'udienza di stamane erano presenti molti creditori ed alcuni legali. Il curatore del fallimento, avv. Coniglioni, ha dato lettura della sua relazione. La società per azioni fratelli Gay fu fondata il 4 ottobre 1930, con un capitale di dieci milioni, ed era formata dal Beniamino Gay, dal fratello Giuseppe, da Carlo Foglino e Carlo Trivero.

La composizione della società che aveva per oggetto il commercio di ricuperi industriali di ogni genere, con sede in corso Tassoni n. 90, restò immutata fino al 1953 salvo il passaggio, a seguito della morte, della parte del socio Foglino ai figli Franco e Dario. Il 30 novembre di quell'anno il Beniamino Gay ritenne di poter consolidare il capitale sociale e acquistò 1940 azioni delle 2000 che formavano l'intero capitale. Per compiere questa operazione il Gay dovette versare ai soci 150 milioni di lire, ritenendo di poter ricuperare questa somma con gli utili che avrebbe dovuto ricavare da una miniera d'oro, acquistata in Val Sesia. Accadde invece che la «Gold Mining Monte Rosa» non diede utili, mentre assorbì, in impianti tuttora improduttivi, oltre 30 milioni.

Il Gay ritenne, a questo punto, di poter realizzare il patrimonio di sua proprietà, costituito dalla Società Immobiliare Torino, proprietaria di uno stabile adiacente al campo del «Torino» per la sua parte di principale azionista della Immobiliare Dora. Il nuovo «Piano regolatore», imponendo il vincolo di «zona verde» al terreno di via Filadelfia, precluse la possibilità del progettato realizzo così che gli mancarono i mezzi per finanziare la sua attività industriale e commerciale. Il credito, di cui aveva sempre goduto il Gay, si ridusse al minimo e cominciarono i primi protesti cambiari mentre alcuni creditori iniziavano le procedure esecutive. Il dissesto si rivelò così inevitabile dopo che il comm. Gay aveva tentato di sanare la situazione con apporti tratti dal suo patrimonio personale.

Il curatore, sulla base delle prime indagini, così prospetta, per ora in via approssimativa, la situazione contabile dell'azienda: contro un attivo di 178 milioni sta un passivo (privilegiato e chirografario) di 470 milioni circa. Si è quindi iniziata la verifica dei crediti che verrà proseguita all'udienza del 9 maggio ore 10,30.

# Altri tre candidati al Senato respinti dalla commissione elettorale

I nomi: Allacevich e Marchio del M.S.I., Cavaglià del P.M.P. - Regolari tutte le liste per la Camera

La segreteria del Tribunale ha quasi ultimato il controllo delle firme di presentazione dei candidati nei collegi senatoriali. A quanto risulta è certa l'esclusione di quattro candidati: l'avvocato Fortunato Amato del Movimento Indipendente e Stella Alpina nel collegio Torino-Fiat; i missini Silvino Marchio nel collegio di Susa e Pompeo Allacevich nel collegio Torino-Dora; il monarchico popolare avv. Maurizio Cavaglià, nel collegio Torino-Dora. Tutte le altre candidature senatoriali sarebbero invece convalidate.

I motivi dell'esclusione dei quattro candidati (casi analoghi si sono già verificati nelle precedenti elezioni) dipendono dalla mancanza di firme valide per raggiungere il minimo di 300 stabilito dalla legge. Tutti gli esclusi avevano un margine ristretto; ad esempio l'indipendente Amato nel collegio Torino-Fiat appoggiava la sua candidatura a 304 firme. Essendone state cancellate una decina, il Tribunale ha dovuto escluderlo dalla lista.

I motivi dell'annullamento delle firme sono diversi; vengono cancellate le firme di presentatori di età inferiore ai 25 anni (che non votano cioè anche per il Senato) e quelle di elettori che risiedono in collegi diversi da quello per il quale hanno firmato. Inoltre è proibito firmare per più di una lista.

Le 14 liste per la Camera dei Deputati nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli sono state tutte convalidate. I magistrati della Corte d'Appello da stamane stanno inviando ai singoli candidati delle quattordici liste la comunicazione ufficiale che tutto è in regola. Intanto la Prefettura sta predisponendo la stampa del grosso manifesto bianco dove saranno riprodotti tutti i simboli di lista ed i nomi dei 261 candidati.

L'annuncio dell'esclusione dei quattro candidati al Senato sarà dato ufficialmente soltanto mercoledì dall'ufficio del Tribunale. Gli interessati avranno 48 ore di tempo per ricorrere all'Ufficio centrale nazionale per le elezioni.

## Una automobile piomba su un'ambulanza in corsa

Un'ambulanza municipale è stata investita in piena corsa da un'automobile. L'incidente è accaduto in corso Bramante angolo via Madama Cristina poco dopo le 11,30. L'ambulanza si dirigeva all'ospedale delle Molinette ed aveva a bordo la signorina Luisa Felasco, di 30 anni, abitante in via Principe Tommaso 21, la quale aveva ingerito, sembra per errore, una dose eccessiva di barbiturici. Mentre svoltava in corso Bramante sopraggiungeva un tram che toglieva la visibilità al guidatore il quale non poteva così accorgersi dell'arrivo, dalla sua destra, di un'autovettura «Simca Aronde». Lo scontro era violento e causa il terreno sdrucciolevole, le due macchine, sbandarono e compirono due giri su sé stesse.

Dall'interno dell'ambulanza si levarono alte grida: la signorina Felasco era caduta dalla barella sul pavimento della macchina e spaventatissima invocava che la salvassero. Si doveva richiedere l'intervento di un'altra ambulanza per portarla all'ospedale. La signorina Felasco per fortuna non ha subìto ferite; anche gli autisti dell'ambulanza e della macchina sono usciti indenni dall'incidente.

## Per non bagnarsi ruba l'ombrello a una guardia

Un vigile notturno dell'Argus entrando ieri sera in una casa di via Bellezia per compiere il suo solito giro di controllo, lasciava l'ombrello appoggiato al portone. Uscito aveva la sorpresa di non trovarlo. Poco dopo scorgeva un individuo che reggendo un ombrello se ne andava barcollando verso via Garibaldi. Lo fermava, guardava il parapioggia e lo riconosceva per il proprio. Accompagnava allora l'uomo — il trentenne Matteo Giorgino, abitante in via Garibaldi — al Commissariato Monconisio che lo tratteneva e denunciava per furto e ubriachezza. Il Giorgino, uscito da un'osteria, accortosi che pioveva e visto l'ombrello, non aveva pensato due volte a prenderlo per ripararsi dalla pioggia.



## Echi di cronaca



TACCUINO — Il SOLE sorge domani, martedì 15 aprile (105-260) alle 5,46; tramonta alle 19,13. I SANTI del 15: S. Annibale, S. Olimpia, S. Anastasia.

# Il diamante nero

Come capita [illegible] fra amici che si incontrano dopo molti anni, Handman e Muller, seduti [illegible] tavolo di un ristorante, alla fine della cena, parlavano di comuni [illegible] che si erano disperse per il mondo, e rievocavano i tempi passati.

«Ho anch'io qualche ricordo veramente interessante — disse, ad un tratto, Muller — che si riferisce a quell'epoca: di trentacinque, di quarant'anni fa... Ogni tanto quei giorni mi si riaffacciano alla mente come dal fondo della memoria. E, proprio [illegible] questo momento, mi si ripresenta un episodio che vorrei raccontarti.

E[illegible] i giorni dell'inflazione che seguì la prima guerra mondiale. Parecchie persone avevano ammucchiato milioni, viveri ed ogni sorta di ben di Dio, e spendevano, in pari tempo, largamente, avendo l'impressione che quella subitanea ricchezza [illegible] dovesse finire mai. Questa gente organizzava feste, comperava gioielli, mobili e quadri antichi, dava ricevimenti e banchetti. C'era diffusa una frenesia di vita, una così intensa voglia di divertirsi (forse per dimenticare i giorni drammatici del passato?) che rassomigliava [illegible] un'ebbrezza collettiva. Una notte, a Main Street, si dava [illegible] grande banchetto. L'offriva, appunto, l'uomo che più di ogni altro aveva approfittato [illegible] circostanze (c'è da ammettere [illegible] era dotato [illegible] un fiuto di una finezza incomparabile), e giocando in borsa, [illegible] perando e vendendo titoli e immobili, creando società e compagnie, raramente subendo gravi perdite (la fortuna, evidentemente, in quel periodo [illegible] dalla sua parte) aveva accumulato un monte di guadagni. Una dozzina di milionari [illegible] trovavano tra i suoi ospiti. Ma gli [illegible] in confronto a lui, sembravano [illegible] domestici o, per lo meno persone, al suo servizio. E non smettevano [illegible] lodare la sua intraprendenza ed abilità negli affari, forse pensando [illegible] giorno di poter [illegible] la sua amicizia, bevevano alla sua salute [illegible] ai [illegible] futuri successi, come se cercassero di accattivarsi le sue simpatie. Quando il banchetto finì ed i complimenti anche, i convenuti si alzarono ed uscirono dalla grande sala che li ospitava. Qualcuno che aveva alzato troppo il gomito [illegible] congedò [illegible] e prese la via di casa, o dell'albergo. Altri, forse quelli che si reputavano più intimi dell'anfitrione, si offersero di accompagnarlo. Egli abitava molto lontano. Era rosso in volto, fumava un vistoso sigaro profumato, aveva gli occhi lucidi e discorreva vivacemente. Ma s'era anche lui abbandonato [illegible] eccessive libagioni ed aveva voglia [illegible] prendere aria. Perciò mandò avanti la macchina; gli amici fecero altrettanto, e lo seguirono a piedi.

In prossimità di Brownpark egli aveva il [illegible] grande palazzo. Uno splendore, una meraviglia, [illegible] più che con gusto, con dovizia; col senso di una ricchezza spropositata che si può permettere qualsiasi desiderio e capriccio. Quadri d'autore, sculture, tappeti [illegible] marca, oggetti d'arte sparpagliati un po' dovunque, ed esibiti a [illegible]chi con [illegible] evidente intenzione di far colpo.

Fra le persone rimaste con lui c'era un noto scrittore, un proprietario di giornali, un commediografo, un grande industriale ed [illegible] povero diavolo: il segretario dell'ospite. Due di essi erano ricchi a milioni e due (lo scrittore ed il commediografo) possedevano un centinaio di migliaia di dollari, sicché i quat[illegible] [illegible] segretario, al confronto, erano ben meschini. Tuttavia egli viveva, di riflesso, la vita [illegible] milionario: beveva i suoi vini, fumava i suoi [illegible], partecipava alle feste ed [illegible] trattenimenti. Ma tutto quel che aveva realmente di suo era costituito soltanto dallo stipendio. Il povero segretario non amava affatto quella vita, anzi si può affermare che [illegible] odiasse, pur essendosi adattato — [illegible] succede a molti, non sempre potendosi scegliere il mestiere che si vorrebbe [illegible] — per necessità. Era infastidito soprattutto dal fatto che il suo principale continuamente faceva pesare la [illegible] ricchezza, spesso in modo brutale ed ingeneroso. Egli soleva ridere del prossimo che si rivolgeva a lui per [illegible] di o soccorso, [illegible] obbligava il segretario che leggeva [illegible] lettere, a rispondere evasivamente o ad in[illegible] dei veri e propri oboli.

Da diverso tempo l'impiegato l'avrebbe finita con tutto questo, si sarebbe cercata un'altra occupazione ed avrebbe salutato il milionario. Ma [illegible] lì, a fungere da attrazione e da richiamo, l'inevitabile donna. Era (forse tu potrai indovinarlo) la padrona di casa. E già il riccone con la mente sempre gre[illegible] [illegible] numeri e [illegible] progetti di affari, stava preparando qualcosa anche per lei; perciò considerava con sospetto l'eventuale confidenza e l'i[illegible] degli [illegible] chi dei due giovani...

Bene: «Ci mostri il famoso diamante nero» disse quella notte uno della comitiva, quando gli ospiti entrarono nel salotto [illegible]minato a giorno dalla luce dei lampadari. Era forse il più grosso diamante nero esistente [illegible] mondo. Doveva valere dai [illegible]tro ai cinquecentomila dollari... C'erano dei tesori che, di solito, il milionario non faceva vedere. Li teneva gelosamente custoditi nella cassaforte, dissimulata nella parete di una stanza dove a pochi era permesso di accedere. Lì si [illegible] soprattutto i suoi gioielli, il suo segreto orgoglio, il suo diletto quando egli si trovava solo. Allora [illegible] in quella stanza, apriva [illegible] cassaforte, li traeva fuori e li toccava, li accarezzava, [illegible] li portava alle labbra. Li amava proprio come si [illegible] [illegible] donna. Si trattava, in genere, [illegible] pietre preziose che erano state comperate presso tutti i più grandi gioiellieri d'Europa e d'America. Fra quella profusione di gioie che gli appartenevano il diamante nero costituiva la gioia più rara e più preziosa... Quella notte, forse per la prima volta (certamente perché eccitato ed inebriato dai fumi del banchetto) il milionario, in pre[illegible] di [illegible] entrò nella sua stanza segreta, e ne uscì, qualche minuto dopo, portando il diamante nero. Lo teneva nel mezzo del palmo della [illegible] e lo [illegible] sorridendo, compiaciuto. Gli amici gli si affollarono dintorno e cercarono di vederlo da vicino. Qualcuno volle soppesarlo. Alla fine egli acconsentì, ed il diamante passò di mano in mano.

Ad un certo momento il diamante scomparve. Nessuno sembrava si fosse mosso; certo è che il diamante [illegible] c'era più. Con una rabbia quasi demoniaca il milionario gridò (aveva una voce altissima che non gli conoscevo): «Finiamola con un gioco [illegible] questo genere! Chi l'ha preso? Avete voglia [illegible] scherzare?». Gli altri cinque stettero fermi, [illegible] dissero una parola e lo guardarono fisso. «Avanti: mettetelo fuori — continuò il milionario — o telefono alla polizia!». Egli sapeva di non poterlo fare. Lo scandalo sarebbe stato troppo grande, e la faccenda avrebbe potuto finire in un modo diverso da quello che lui sperava. Uno dopo l'altro i cinque ospiti affermarono di non sapere quel che era avvenuto. «Mi frughi!» disse il commediografo. Le sue parole furono ripetute dagli altri invitati, i quali, a scanso di essere sospettati di furto, si prestarono a quella umiliante indagine. Il milionario non ci pensò su due volte e frugò tutti e cinque. Rovesciò letteralmente le loro tasche. Il diamante nero non si trovava. Allora si guardò sotto i tavoli, sotto [illegible] mobilio, [illegible] i tappeti. Inutilmente. «Uno [illegible] voi deve averlo — insisté il milionario. — Non voglio fare uno scandalo. Andiamo, mettetelo fuori!».

«Ma chi l'aveva preso?» domandò Handman, [illegible] una certa impazienza.

«Li erano in cinque — proseguì Muller — Naturalmente l'[illegible] sospettava dell'altro, lo guardava fermo [illegible] faccia, lo fissava negli [illegible]chi...». «Ecco quel che faccio — disse ad un certo punto il milionario — Spengo la luce per [illegible] minuto. Poi [illegible] riaccendo. Nel frattempo chi [illegible] il diamante avrà la compiacenza di metterlo sul tavolo, se non vuole andare incontro a guai [illegible]. La luce fu spenta e sembrò che si [illegible] [illegible] buio un'ora. Quando si riaccese [illegible] tavolo c'era il diamante nero. «Adesso signori — disse il milionario — potete andarvene a casa». Quando egli li vide uscire baciò il suo [illegible] che stringeva fra le mani.

«Chi l'aveva rubato?» domandò di nuovo Handman.

«Io credo — [illegible] Muller — che l'avesse rubato o, per lo meno, nascosto, lo stesso milionario. Devi tener presente che egli non venne frugato e penso che [illegible] studiato quel [illegible] per avvilire il suo segretario. La cosa non ebbe, com'è naturale, un seguito. Ma il segretario che era un uomo scrupoloso e sensibile, si dimise; la figlia [illegible] nuovo Creso sposò [illegible] banchiere. Il [illegible] amore non poteva sopravvivere al dubbio di quel furto. E ritengo che questo il milionario il quale era anche molto furbo, l'avesse previsto.

«Ed il segretario era quel pover'uomo che si trovava in nostra compagnia, fino a poco [illegible] — insisté Handman. — Si è ridotto davvero in un cattivo stato...».

«No — replicò Muller — Il seg[illegible] [illegible] io... Quello era il milionario...».

**Salvatore Gatto**

## Entro l'anno a Mosca la televisione a colori

Londra, lunedì sera.

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha detto [illegible] che prima della [illegible] dell'anno avrà inizio a Mosca [illegible] servizio di trasmissioni televisive a colori. Durante il 1959 esso sarà esteso anche a Stalingrado.

Una modella di New [illegible] con [illegible] parrucca «biondo leopardo» confezionata a Parigi. Tutta una serie di acconciature posticce [illegible] [illegible] presentata in questi giorni alle signore eleganti della metropoli americana

# Grossa operazione di polizia a Roma

*Scoperta un'officina per la demolizione delle auto rubate - All'arrivo degli agenti il ricettatore si difende con [illegible] martello - Ingente refurtiva sotto sequestro*

Roma, lunedì sera.

I funzionari della Squadra Mobile, in collaborazione con quelli della Squadra del traffico e turismo, hanno portato a termine una vasta operazione, sgominando una banda di pericolosi malfattori e recuperando una ingente quantità di refurtiva. La notte tra l'8 e il 9 aprile, un'auto, a bordo della quale si trovavano due giovani che nella serata avevano commesso sei furti con scasso nei pressi dell'ospedale di S. Camillo, andava a cozzare contro un albero: due dei malfattori, Lello Di Castro e Angelo Gioacchini, venivano arrestati dalla polizia che li aveva inseguiti, mentre il conducente malgrado fosse ferito, riusciva a dileguarsi.

Nel corso delle indagini la Squadra Mobile ha accertato che i due arrestati avevano compiuto, inoltre, in complicità con altri tre malfattori, anch'essi assicurati alla Giustizia, numerosi furti [illegible] auto e su auto. Ieri mattina numerosi agenti di polizia hanno fatto irruzione [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] Vigna Fabbri dove hanno [illegible]to decine di [illegible] d'auto e [illegible] motociclette, radio per automobili, «Vespe», «Lambrette», motori, tutti di provenienza furtiva. Il proprietario dell'officina, [illegible] [illegible] non è stato rivelato [illegible] nome, tentava di difendersi brandendo un [illegible]tello, ma presto veniva ridotto all'impotenza ed immobilizzato. Tradotto [illegible] Commissariato di [illegible] Eustacchio, egli ha confessato [illegible] aver avuto la refurtiva dai cinque arrestati.

Fra[illegible]to la [illegible] sequestrata è stata caricata e trasportata alla Squadra Mobile, ove è stata depositata in due ampi locali: l'opera dell'inventario è stata iniziata questa mattina. Nell'officina, appositamente [illegible] attrezzata, le auto e le moto rubate erano state smontate pezzo per pezzo con la fiamma ossidrica. [illegible] singole parti erano state poi rivendute presso alcuni negozianti già identificati.

FERVORE DI VITA NEL CASTELLO DI BETZDORF

# La figlia della regina Astrid ha imparato a sorridere

**E' diventata un'altra, dopo le fortunate [illegible] - Giuseppina Carlotta e il marito Giovanni, principi ereditari del Lussemburgo, giudicati la coppia più felice del piccolo Granducato - Il popolo chiama "allegro giardino d'infanzia" il bianco edificio dal tetto rosso in cui essi dimorano insieme ai loro quattro deliziosi bambini**

[illegible] servizio particolare

Lussemburgo, aprile.

*Il Granducato del Lussemburgo è piccolo, ma ogni turista che lo visita ne rimane affascinato. Perché è un paese allegro, i suoi abitanti sono aperti e cordiali [illegible] gli stranieri. Il vino è frizzante e dà allegria e il paesaggio vario e riposante. Colline con [illegible] coltivazioni di vigne, giardini con molti fiori, operose industrie ed officine, deliziose piccole trattorie e case caratteristiche.*

*La granduchessa Carlotta è molto amata [illegible] suo popolo. [illegible] la più felice famiglia del Lussemburgo è [illegible] dubbio quella dei giovani principi ereditari Giovanni e Giuseppina Carlotta, e dei loro quattro bambini, due maschi e due femmine. Molti, se si pensa che Jean e Jo-Jo si sono sposati [illegible] nel 1953: infatti i due piccoli, Margaretha e Jean-Charles sono gemelli. Per questo il popolo del Lussemburgo chiama il castello di Betzdorf, l'«allegro giardino d'infanzia»...*

*Veramente Josephine Charlotte, l'unica figlia della regina Astrid del Belgio, [illegible] sparsa così prematuramente, si ribella quando sente chiamare Betzdorf «castello». «E' solamente una [illegible] di campagna», dice, e i suoi occhi luminosi sembrano ripetere aggiungere... «è piccola, ma qui vi abita la felicità»!*

## Jo-jo [illegible] felice

*La principessa Jo-Jo — così la chiamano in famiglia — ha ragione: il bianco edificio [illegible] il tetto di mattoni rossi, le persiane verde [illegible] circondato da un superbo giardino, non ha affatto l'aspetto [illegible] un castello. Per raggiungerlo, ci vuole una buona mezz'ora [illegible] automobile, partendo [illegible] piazza della Stazione. [illegible] strada, piena di curve e di traffico, attraversa una delle regioni più belle del Lussemburgo. Betzdorf originariamente apparteneva ad un ricco proprietario di miniere. Durante la seconda guerra mondiale fu sede di un [illegible] mando tedesco e alla fine della guerra passò allo Stato del Lussemburgo. [illegible] granduchessa Carlotta lo destinò al figlio maggiore Jean, quando questi sposò nel 1953 la principessa del Belgio. Ed ora vi abitano i suoi quattro bambini: la principessina Marie Astrid nata nel 1954, il principe ereditario Henri, nato nel [illegible] e i due gemelli nati nel 1957.*

*La principessa Josephine Charlotte, o meglio Jo-Jo è diventata un'altra dopo il suo felice matrimonio con il principe Jean: ha imparato di nuovo a sorridere. La morte prematura della [illegible]dre, la regina Astrid, che ancora oggi i belgi venerano come una santa, [illegible] sconvolse la [illegible] infanzia. Dovette, [illegible] piccola, avere [illegible] dei suoi due fratelli, Baldovino, oggi re dei Belgi, e Alberto, che [illegible] morte della mamma, aveva solo un anno. [illegible] venne l'epoca triste dell'occupazione tedesca, la posizione poco chiara di suo padre nei confronti del suo popolo, e gli attacchi violenti [illegible] matrigna, Liliana di Réthy. Tutto ciò gettò un'ombra su Jo-Jo, [illegible] non [illegible] più capace di sorridere come le fanciulle della sua [illegible]. [illegible] ora essa, a Betzdorf, è diventata una moglie e una madre felice.*

*[illegible] avuto la grande fortuna di poter coronare il suo sogno d'amore: il principe Jean era legato a lei sino dall'infanzia ed essi hanno molte passioni in comune: la caccia, lo sci, il tennis, i problemi sociali per i loro sudditi.*

*[illegible] principessa è molto semplice e attiva: dopo la nascita [illegible] Maria Astrid, tutti si meravigliarono vedendola passeggiare per il paese, spingendo la carrozzella della piccola. Badava lei alla sua bambina, e solo quando nacquero gli altri, a così breve distanza, sentì la necessità di assumere [illegible] bambinaia.*

## D[illegible] a piene [illegible]

*La bianca [illegible] di campagna è stata arredata secon[illegible] i progetti della giovane coppia. Si entra in una grande hall, ornata da due magnifici vasi di Delft con i più bei fiori del giardino.*

*Sia Jo-Jo che il marito amano moltissimo i fiori, e hanno una ricca biblioteca [illegible] più di mille volumi. Un'altra biblioteca [illegible] trova nello [illegible] privato del principe. [illegible] accogliente è [illegible] [illegible] camino, [illegible] luminosa stanza di soggiorno. Le pareti sono coperte da pannelli di legno scuro, il largo divano è verde chiaro e il prezioso tappeto persiano è marrone e verde. Sul [illegible] tavolo si può ammirare un piccolo altipo cinese antico, incastonato di perle e d'avorio.*

*Il boudoir [illegible] Josephine Charlotte è tipicamente femminile: pareti giallo chiaro, poltrone comode e divano ricoperto di damasco, uno spesso tappeto [illegible] e un grande tavolo ovale stile Biedermeier. Notevole è la sala da pranzo con i preziosi mobili in purissimo [illegible] Hepplewhite. Le camere dei bambini sono arredate con gusto moderno. Salendo al primo piano [illegible] [illegible] davanti ad un grande orologio [illegible] parete, bianco, dono della nonna [illegible] Josephine, principessa Ingeborg di Svezia.*

*Marie-Astrid, che con i suoi lunghi capelli biondi sembra proprio una principessa [illegible] fiaba, [illegible] una camera tutta per sé, in una tonalità rosa. [illegible] Un'altra stanza luminosa e moderna è destinata a Henri, il principe ereditario, un vivacissimo bambino [illegible] tre anni. Quando Josephine Charlotte nel 1957 aspettava il terzo figlio, nessuno naturalmente pensava che si trattasse di gemelli. Anche i medici rimasero sorpresi — e tutto era preparato solo per un neonato.*

*[illegible] alla notizia del doppio lieto evento arrivarono [illegible] [illegible] [illegible] le parti [illegible] Lussemburgo e dell'Europa: venti corredini completi, altrettanti culle e giocattoli. Tutti i bambini del Lussemburgo nati nello stesso giorno ricevettero allora un dono!*

*Diversamente dal resto della famiglia, il granduca Jean chiama [illegible] moglie Joe, e a tutti coloro che parlano con lui è solito dire: «Veramente Joe è riuscita a cambiare la mia vita, [illegible] diventato [illegible] altro [illegible] lei!» Una sposa [illegible] può sperare una lode migliore dal compagno della [illegible] vita! E se si guardano le fotografie di Jean prima [illegible] matrimonio, si deve ammettere che egli dice la verità: il [illegible] viso appare sempre serio, triste, preoccupato. Anche lui durante la seconda guerra mondiale, quando la patria fu occupata dalle truppe di Hitler, aveva disimparato a sorridere. Aveva combattuto valorosamente [illegible] fianco degli alleati [illegible] era rientrato nel Lussemburgo il giorno della Liberazione in uniforme [illegible] luogotenente delle truppe [illegible] inglesi. Ma la malinconia dell'esilio [illegible] rimasta a lungo nel suo cuore. Solo ora, grazie all'amore [illegible]la moglie e dei suoi quattro bambini, Jean ha ritrovato fiducia in se stesso e nella vita, è ridiventato allegro e sereno. [illegible] granduchessa [illegible] [illegible] appoggia [illegible]ito a lui, nel governo del piccolo Stato. Con il padre, il principe Félix [illegible] Borbone Parma, che gli assomiglia molto, è legato [illegible] un affetto profondo e [illegible] cameratismo, non ha però ereditato da lui la spiccata capacità di uomo d'affari. Per lui la ricchezza è importante solo perché può dargli la gioia di essere generoso [illegible] gli altri. Dà sempre a piene mani — e anche in questo va molto d'accordo [illegible] la moglie. Del resto la principessa Josephine-Charlotte, quale figlia di Leopoldo III, è una delle più ricche principesse d'Europa.*

## Il [illegible] [illegible] nozze

*Al Castello di Betzdorf [illegible] si alza presto, perché una giornata piena di lavoro attende sempre la giovane coppia. Al mattino la Messa nella [illegible] vicina piccola cappella, poi dopo la prima colazione, alle [illegible] o mezzo, il granduca Jean raggiunge la capitale. Egli è infatti comandante dell'esercito lussemburghese, capo degli Scouts e presidente della Croce Rossa. Josephine-Charlotte aiuta molto la [illegible] nelle istituzioni sociali e benefiche. E soprattutto è felice di potersi dedicare ai suoi bambini. S'interessa lei stessa dei loro abiti e di tutto il necessario, fa dei bellissimi lavori a maglia per loro, malgrado la severa proibizione del medico, che teme per i suoi occhi.*

*All'epoca del loro matrimonio i due giovani hanno [illegible] mosso il [illegible] popolo con una decisione, in cui si rispecchia la loro umanità. Per le nozze i lussemburghesi avevano raccolto una somma: i principi l'avrebbero potuta usare secondo i loro desideri. E di comune accordo essi fecero costruire un modernissimo e attrezzato ospedale per i bambini. «Non dovevano fare così...» [illegible] i lussemburghesi «dovevano farsi costruire una bella casina da caccia...». In fondo, però, sono tutti molto contenti [illegible] questo dono, che dato dal popolo, ritorna [illegible] popolo. L'ospedale è quasi finito [illegible] entro quest'anno sarà inaugurato. I quattro bei bambini biondi [illegible] principi saranno presenti alla cerimonia; [illegible] lasceranno per quel giorno l'allegro «giardino d'infanzia di Betzdorf» dove a lettere invisibili è scritto: «Qui abita la felicità».*

**n. d. p.**

NEL CARCERE MINORILE DI LOS ANGELES

# Cheryl ha ricevuto la visita del padre

*L'incontro con la giovane nel racconto di Steve Crane - Si accende la polemica sulla persona alla quale la figlia della Turner dovrà [illegible] affidata in [illegible] di assoluzione*

Nostro servizio [illegible]

Hollywood, lunedì sera.

Steve Crane si è [illegible] ieri a trovare la figlia Cheryl che dal 4 aprile si trova rinchiusa nel carcere minorile di Los Angeles, sotto l'accusa di omicidio nella [illegible] [illegible] Johnny Stompanato. La visita è durata un'ora, ed al termine di essa, Crane ha detto ai giornalisti: «Ho portato a Cheryl [illegible] quantità di cioccolatini e biscotti. L'ho fatto perché la [illegible] piccola mi aveva detto che voleva dividere tutti questi dolci con le altre diciotto ragazze che si trovano nella sua sezione del carcere. Con Cheryl non ho parlato dell'inchiesta di venerdì scorso nella quale è stato riconosciuto che essa ha agito in legittima difesa [illegible] madre. L'attende [illegible] una durissima prova in tribunale e perciò ho ritenuto inutile ricordarle un fatto che purtroppo non riuscirà mai a dimenticare comunque vadano le cose. Dalla direzione del carcere ho saputo che l'altra sera Cheryl aveva una leggera temperatura febbrile, probabile conseguenza delle crisi di abbattimento che ogni tanto si impadroniscono di lei. Comunque sta abbastanza bene».

Si va facendo sempre più accesa la polemica [illegible] persona cui Cheryl dovrà [illegible] affidata nel caso in cui la Corte minorile di Santa Monica l'assolva, nella sua seduta del 24 aprile, dal delitto di cui è imputata. La principale reazione alle voci sulla custodia della ragazza è venuta dall'avv. Arthur Crowley, assunto da Steve Crane, padre di Cheryl e secondo marito della Turner.

«Il procuratore distrettuale McKesson — ha affermato Crowley — ha manifestato la opinione che Cheryl non ha mai avuto una casa e che quindi è tempo ne abbia una. Mi chiedo chi crede di essere il procuratore distrettuale per formulare un parere del genere. Un uomo di legge non dovrebbe ignorare che su questioni di tanta importanza è preferibile conservare il più assoluto silenzio in quanto coinvolgono un caso che fra dieci giorni dovrà essere discusso in tribunale. Del resto, sin quando ha potuto esserlo, Steve Crane s. è dimostrato un padre devoto per Cheryl. Egli poté circondare di premure e di cure la figlia sino al giorno in cui miss Turner divorziò da lui e ottenne la cu[illegible] [illegible] ragazza. Da quel giorno, che risale al 1944, Crane [illegible] [illegible] più alcun diritto legale di [illegible]citare un qualsiasi controllo sulla giovane. Il comportamento di Crane dopo la nota tragedia dimostra quanto sia profondo il suo affetto per la figlia».

Anche la polemica sulla figura e sulla responsabilità di Lana Turner non [illegible] è spenta. E' tornato, ad esempio, di attualità il seguente giudizio: «Per lei gli uomini sono come [illegible] nuovi, da indossare e smettere a proprio piacimento. Se vede un uomo che l'attrae, essa si comporta come una bambina, persa nell'ammirazione di una bambola nuova». Questa opinione è stata formulata tempo fa [illegible] giornalista Hedda Hopper, soprannominata «la pettegola di Hollywood». Indubbiamente è un'opinione molto crudele, [illegible] di quelle definizioni brucianti come solo una donna sa trovare per un'altra persona del suo sesso, ma d'altra parte tutto ciò rispecchia bene il carattere di Lana.

A soli diciannove anni, la Turner aveva già toccato le più alte vette del successo e del guadagno, ma malgrado ciò appariva sempre in tutte le sue manifestazioni [illegible] donna in[illegible], sempre a caccia di emozioni e sensazioni diverse. Il 1941, l'anno del divorzio dal suo primo marito, il clarinettista Artie Shaw, vede Lana staccarsi dalla compagnia dell'elemento artistico hollywoodiano ed entrare in contatto con un mondo di gangsters, ricattatori e gente di questa risma. Si tratta di fatti accaduti diciassette anni fa, ma da essi è scaturito il [illegible] della tragedia che oggi l'attrice si trova a vivere.

In quel lontano periodo, la Turner venne vista sovente in pubblico con esponenti della malavita americana e fra gli altri, per una strana [illegible]binazione del destino, [illegible] Mickey Cohen, l'uomo che a un certo punto annoverò fra i suoi collaboratori proprio Johnny Stompanato. Risale ad allora l'ammirazione per la bella Lana di Johnny?

Le strade dello Stompanato e dell'attrice, sempre più bella e sempre più famosa, presero poi direzioni diverse ma tornarono ad avvicinarsi sino a congiungersi molti anni dopo, nel [illegible], il giorno in cui Johnny telefonò alla Turner. A quella telefonata ne seguirono altre finché Lana, la quale stava attraversando un grave periodo di crisi in conseguenza del divorzio dal suo quarto marito, Lex Barker, il «Tarzan» dello schermo, accettò un invito a [illegible] dall'uomo che [illegible] tanta insistenza [illegible] di insinuarsi nella sua vita. Il ciclo era chiuso ed i personaggi per la rappresentazione della tragedia pronti.

**m. f.**

## Per gli elettori italiani sconti sulle ferrovie svizzere

Milano, lunedì sera.

I [illegible]antamila lavoratori ita[illegible] che si trovano in territorio elvetico usufruiranno, in occasione [illegible] elezioni politiche del 25 maggio, del 40% di riduzione sulle ferrovie federali dalla località di lavoro al confine italiano. Com'è noto, dal confine alla località di voto, il biglietto sarà gratuito.

## OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Pesci isolata; Giove opposto a Mercurio. Dovrete aver cura della salute, evitare umido e freddo ai reni, piedi e testa. Arresto degli appuntamenti favoriti dalla sorte. Riceverete delle notizie importanti e decisive per certe vostre deliberazioni. Il brutto è già passato, salutate. Tipi: Acquario, Gemelli e Pesci.

Acquario: questa volta non mancheranno al vostro appuntamento. Uscirete dal giaciglio abbastanza a buon mercato. Un lieto annuncio vi farà ritornare sulle vostre intenzioni bellicose. Non avete perso proprio nulla: rallegratevi.

Gemelli: non promettete soltanto, ma decidetevi a mantenere una buona volta: sarà meglio per voi. Rallegratevi che il brutto è già passato. Accettate la sua compagnia e accettate anche le sue idee.

[illegible] una formula non prevista, ma molto utile. Decidetevi sull'incontro. Riceverete un dono, [illegible] utile e grazioso nello stesso tempo. Giornata buona per le cose misteriose o per capire le operazioni elettromagnetiche.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: Ariete: ci sarà gente che crederà di ancorarvi vi porterà fortuna. Lotte coronate da successi. Fortuna nel campo sentimentale. Toro: rovesci che accomoderanno le cose. Arrivi inaspettati e significativi. Un parente vi porterà [illegible] nuova grandiosa. Cancro: con l'arroganza riderà, [illegible] ed avere la supremazia ma solo momentaneamente. Truffatore di idee o altro vi girerà d'attorno. Siate all'erta e non confidate a nessuno. Leone: badate a quel che date e in chi riponete fiducia. Allargamento della visuale panoramica. Vergine: le case, gli argomenti decisivi saranno sotto buoni auspici. La salute tende ad appesantire le vostre iniziative. Curatevi. Bilancia: una vecchia conoscenza concluderà per voi una [illegible] importante per lo sviluppo dei vostri problemi. [illegible] sia in amore che nei rapporti sociali. Scorpione: grandi consolazioni, soddisfazioni, ed onori per un vostro gesto altruistico. Sagittario: ben controllato. Ma non lasciatevi deviare dai vostri vicini. Capricorno: arrivi che non gradirete. Sarà bene usare diplomazia e indifferenza. Necessità di dirimere le cose [illegible] poter uscire [illegible] essere controllati. Capricorno: una persona scoprirà per voi, e vi ama. Incontro soddisfacente e sorprendente.

**T. Palamidessi**

## Si elogia più il francese che il vincitore Van Daele

# La magnifica sconfitta di Jacques Anquetil nella «Parigi-Roubaix»

DAL NOSTRO INVIATO

Roubaix, lunedì sera.

Potrà sembrare una frase convenzionale dire [illegible] la Parigi-Roubaix di ieri resterà per lungo tempo nella nostra memoria, ma la verità è questa. Più di un fatto memorabile vi si è svolto, perchè la sensibilità degli sportivi non debba esserne rimasta colpita — a cominciare dalla drammatica conclusione che la corsa ha avuto sotto gli occhi di migliaia di spettatori. L'analogia della fuga degli undici nell'ultima Milano-Sanremo è perfetta con la fuga dei diciassette di ieri, fino al punto che l'ultimo dei superstiti della prima (Privat) [illegible] la [illegible] sorte di Anquetil e del suo compagno dal nome quasi impronunciabile. Il 19 marzo l'epilogo del «dramma» ebbe pochi testimoni sulla via Aurelia — salvo i corridori che ne furono i protagonisti e coloro ch'erano a bordo delle poche automobili rimaste con essi.

Stavolta, l'ultimo atto dell'episodio cominciato [illegible] ore prima e proseguito nella [illegible] lenza della bufera con costanza ammirevole dai fuggitivi, si è svolto so[illegible] gli occhi di migliaia di persone ammassate alla periferia della città.

Del suo lato patetico e sentimentale si occupano largamente i giornali di stamane — dei quali il nostro corrispondente parigino dà un riassunto. Se la sorte nemica ha voluto arrestare il volo fulmineo di Anquetil verso quello che [illegible] probabilmente sarebbe stato un epilogo per lui trionfale, è fuori delle umane possibilità opporvi un valido rimedio.

Sia però detto che, [illegible] Privat potè fino all'ultimo difendersi in modo regolare, e senza che interventi estranei ne menomassero le forze nell'ultimo quarto d'ora di corsa davanti alla muta degl'inseguitori, stavolta ci si è messa la sfortuna per impedire ai superstiti della lunghissima fuga di raccogliere il frutto della loro fatica e del loro sforzo. La foratura di Anquetil a dodici chilometri dall'arrivo è stata fatale non soltanto al biondo idolo dei francesi, ma anche ai [illegible] compagni. Senza quell'incidente, è opinione generale che essi non sarebbero [illegible] raggiunti.

Lo sforzo che Anquetil ha dovuto compiere per ritornare sul terzetto Barone-Trujo-Vermeulen col quale fino a quel punto egli formava l'avanguardia della corsa, ha avuto le note conseguenze. Fino a quel momento, l'ex-recordman dell'ora e insuperato dominatore nelle corse a cronometro, [illegible] stato magnifico di potenza e di volontà. Sull'infame [illegible] lato degli ultimi quaranta chilometri, era stato lui a condurre con maggiore vigore e continuità. Osservandolo nelle poche volte che ci fu possibile in quella [illegible] e pericolosa baraonda, non si poteva non rimanere ammirati.

«Ecco — veniva in mente di dirsi —, ecco il campione che sta finalmente per raggiungere la vittoria tanto sognato in [illegible] prova in linea per coronare il proprio prestigio e la propria personalità di grande atleta. Sarà giorno [illegible] festa per i francesi, [illegible] al di qua e al di là di ogni frontiera dovremo tutti sinceramente parteciparvi, giacchè lo sport è unico e universale».

Ahimè, non solo i 58" perduti per il cambio della ruota posteriore, ma l'interruzione dell'azione, [illegible] ripresa rabbiosa e l'inseguimento disperato per ritornare all'avanguardia, diedero il colpo di grazia ad Anquetil. Se egli non avesse dovuto prodigarsi a quel modo, chissà se sarebbe stato raggiunto, se la caccia furiosa comandata [illegible] specialmente da De Bruyne e Van Looy negli ultimi chilometri, avrebbe avuto il coronamento che si sa.

Tuttavia, quelli che contano sono i «fatti», cioè il verdetto [illegible] dell'ordine d'arrivo — e questo si apre col nome [illegible] un belga, proprio del campione ufficiale del suo Paese. Che Van Daele potesse vincere questa Parigi-Roubaix, come a metà settimana aveva vittoriosamente concluso la «Tre Giorni» di Anversa, non era nelle previsioni di molti. Non si aveva fondata fiducia nelle [illegible] qualità di velocista; ritenendogli superiori almeno due suoi connazionali (Van Steenbergen e Van Looy) e lo spagnolo Poblet — proprio quelli ch'egli invece doveva brillantemente dominare al momento decisivo. Guerra, che lo ha nella sua squadra, la pensava altrimenti. Alla partenza, in un crocchio di giornalisti, ne [illegible] va avanzato il nome, ricordandoci il modo spiccio e risoluto col quale il suo corridore aveva vinto la Milano-Mantova dell'anno scorso.

Certo, che Van Daele aveva nel finale fatto molta economia di forze, guardandosi bene dal partecipare alla furiosa controffensiva lanciata in extremis particolarmente da Van Looy e da De Bruyne — che doveva concludersi [illegible] raggiungimento di Anquetil e compagni all'entrata di Roubaix. Ma il suo [illegible] per uscire dal viluppo del gruppo all'entrata del rettilineo opposto, è stato magnifico. Poblet e Van Looy che si erano messi dietro Van Steenbergen, furono le principali vittime di questa sorpresa.

Credevamo [illegible] aver preso la «ruota buona», ma il campione mondiale ieri non era in perfette condizioni, e non poteva servire come punto d'appoggio per [illegible] sforzo finale dei suoi [illegible] — che dovettero accontentarsi di superarlo, per battersi per il secondo posto dopo il vincitore.

E così, il duello franco-belga ancora una volta si è concluso a sfavore dei campioni locali. La delusione qui è profonda — e parecchio giustificata per i motivi più detti. L'aver avuto la vittoria a portata quasi di mano del loro campione più popolare, e doverci rinunciare — ecco un boccone che sa di cenere e fuoco. Tanto più che l'arrivo simultaneo di un gruppo, che si è battuto in volata per il primo posto, non ha dato agli organizzatori quello soddisfacimento che si ripromettevano con la riserva e la scelta di nuove «difficoltà» nella parte finale del percorso. «L'inferno del nord» — che era solito presentarsi come un ostacolo terrificante, non ha mantenuto tutte le sue minacce — sebbene una certa selezione abbia provocato con lo sfoltire il gruppo degli inseguitori. Ma questo è un risultato secondario — anche se fra le vittime di forature e di cadute sul pavé ci sono stati Bobet, Darrigade, Conterno ed altri. [illegible] [illegible] riconoscere che senza lo sforzo di Anquetil (ed anche dei suoi tre compagni di fuga in quest'ultimo tratto che obbligò gli inseguitori a mettercela tutta) il finale sarebbe stato meno convulso e il gruppo all'arrivo avrebbe contato non 29 corridori, ma il doppio, e forse più.

Per concludere, [illegible] detto che, se questa Parigi-Roubaix è da considerare come «memorabile», niente [illegible] non fosse previsto è accaduto riguardo alla nostra rappresentanza che vi ha partecipato. Lo sanno anche i paracarri delle nostre strade, [illegible] una volta all'estero, salvo che [illegible] tratti di una lunga gara a tappe, i corridori italiani si trovano a disagio. E' pur vero che ieri quasi tutti sono stati colpiti da incidenti; ma è un fatto che, al momento della resa dei conti sull'ultimo tratto di pavé, quando la caccia ad Anquetil era diventata frenetica, dei nostri soltanto Conterno faceva parte del primo gruppo. Sicuramente egli avrebbe conservato quella posizione fino al Velodromo, ove non lo avesse tradito una gomma. Che poiché in volata minacciare i «cannoni» della specialità, neanche pensarci; ma anche ventottesimo, egli avrebbe occupato un posto meno arretrato, e non avrebbe perduto i punti che gli sono costati il primato nella classifica della Desgrange-Colombo [illegible]. Auguriamo a «Penna Bianca» di potersi rifare domenica [illegible] prossima nella Parigi-Bruxelles, ch'egli disputerà [illegible] tutti i suoi attuali compagni della Carpano. Dagli organizzatori ci è stata infatti comunicato che alla quarta prova [illegible] Trofeo, prenderanno parte altre squadre italiane, dalla Chlorodont, con Nencini, Coletto, Baffi e compagni, alla Legnano, capeggiata da Baldini.

Vittorio Varale

Il francese Jacques Anquetil, protagonista sfortunato della Parigi-Roubaix

### COMMENTI DELLA STAMPA PARIGINA

## Severe critiche ai corridori [illegible]

PARIGI, lunedì sera.

Gli italiani — come del resto la maggioranza degli «assi» stranieri più noti — sono rimasti assenti e quasi dalla lotta nella Parigi-Roubaix. Essi sono pure dimenticati nel commento del dopocorsa. Impossibile dunque è stamane trovare il loro nome nelle colonne delle cronache sportive. Tutti gli elogi vanno naturalmente ad Anquetil, il più sfortunato degli autori della fuga conclusasi nel modo che è noto, alle porte di Roubaix.

«Anquetil ha dominato una eccezionale Parigi-Roubaix...» afferma alla quasi unanimità i giornalisti che hanno seguito la corsa; e questo elogio Jacques Goddet lo riassume sull'«Equipe», dove il suo lungo editoriale ha il seguente titolo: «La sconfitta magnifica...».

«Anquetil — scrive Goddet — è stato di gran lunga il migliore uomo della giornata, se vi ne fu uno che più di tutti avrebbe meritato di vincere, è proprio il normanno. Gli italiani sono liquidati dal direttore della corsa e dell'"Equipe" con una sola frase: "Afflggente fu l'assenza di spirito agonistico degli italiani"».

Per Jacques Marchand il risultato di questa Parigi-Roubaix non riflette affatto la delusione della gara che oppose tanti chilometri di fuggitivi al plotone, ed esso è giudicato troppo severo nel suo complesso, per essere giusto.

# Il [illegible]iovane sciabolatore polacco Zablocki alla ribalta sulla pedana di Novara

Novara, lunedì sera.

Dalla «botte [illegible] sorprese» del torneo internazionale di sciabola di Novara è scattato fuori [illegible] un piccolo indiavolato [illegible] d[illegible] [illegible] e dal balzo di gatto selvatico, il quale, facendo uno sberleffo ai più ferrati pronostici e ai «senatori» dell'invitta [illegible] ungherese, gli olimpionici Kóvacs, Kárpáti e Gerevich si è impadronito della coppa messa in palio dalla locale Soc. Ginnastica. Rivelatosi [illegible] 1952 a Parigi nella prima trionfale apparizione dei ragazzi polacchi [illegible] campionati mondiali juniores dell'arma bitagliente, Zablocki era entrato man mano in ombra mentre saliva alle «stelle» l'altro Pawlowski, laureatosi l'anno scorso a Parigi prima sciabola del mondo. Ora ecco che lo smilzo polacco dal viso infantile e dalle gambe a molla torna clamorosamente alla ribalta, senza alcun rispetto per i grandi «fuoriclasse» danubiani, sempre superbi per temperamento e portamento di forza, ma [illegible] po' appesantiti dalle molte primavere.

Fra questi ultimi si è anche inserito, fra l'entusiasmo del pubblico che riscaldava il medioevale salone dell'Arengo al Broletto, il campione tricolore Ferrari, un classico della specialità, a corto peraltro di fiato e [illegible] lavoro di pedana. Stretti in un fazzoletto di poche stoccate, fra le centinaia scambiate nei 25 assalti in programma, alle spalle di Kóvacs e Ferrari ecco il flemmatico Kárpáti, alquanto imbizzarrito peraltro da qualche sfavorevole decisione arbitrale, il padovano Luigi Narduzzi, travolgente e sprezzi [illegible] le [illegible] frecciate talora troppo «telefonate» e l'«iridato» Pawlowski, meno ir[illegible]bile certo di venerdì sera quando nel vittorioso torneo a squadre per [illegible] «Sciabola d'argento», quattro sole stoccate macchiarono la [illegible] candida giubba.

Chiudono la sfilata il cinquantenne Gerevich (maestro ancora ai giovani) e il mancino palermitano Calarese, una nuova valida pedina della nostra «nazionale» nella faticosa via della rinascita ed ormai appare finalmente avviata.

Ricevimenti e premi non sono mancati agli ospiti da parte dei dirigenti della benemerita e gloriosa Pro Novara; gradito soprattutto l'omaggio al Sindaco, che con le altre Autorità cittadine ha seguito fervidamente questi tre giorni dedicati allo sport delle armi.

Carlo Filogamo

*Oggi il [illegible] (se non piove)*

### Fuoriclasse del tennis nel torneo di Sanremo

SANREMO, [illegible] sera.

Il quarantatreesimo Torneo internazionale di tennis di Sanremo avrà inizio stamane, tempo permettendo. Tra i partecipanti del singolare maschile figurano tutti i migliori italiani con in testa Merlo, Pietrangeli, Sirola, Maggi, Jacobini e Facchini; la svedese Davidson, considerata attualmente il più forte tennista europea, i nord-americani Mulloy e Frank.

Partecipano anche gli australiani Steward, Mearunden, Reid, Kendall, Hearsen: cinque giovanissimi che, inviati dalla loro federazione in «tournée» in Europa per «farsi le ossa», possono favorire clamorose sorprese grazie alla loro già notevole tecnica ed alla eccellenza atletica.

### Ginnasti in gara a Novi

NOVI LIGURE, lunedì sera.

Indetta dal Comitato piemontese della Federazione Ginnastica d'Italia e organizzata dalla Società Forza e Virtù di Novi Ligure, ha avuto luogo ieri, nella palestra del Circolo Eva la terza prova regionale per allievi categoria A e B ed esordienti.

Ecco le classifiche: Categ. A: 1. Franco Scarpata (Libertas Ticino di Novara), p. 44,70; 2. Angelo De Datilo.

Categoria B: 1. Giovanni Serafini (Pietro Micca di Biella), p. 56,00; 2. Alberto Frigoli.

Categoria esordienti: 1. Enzo Alpini (Libertas Ticino di Novara), p. 53,15.

## [illegible] venuta in Italia di macchine d'oltre cortina?

# Giornalisti russi a Monza "osservatori,, della corsa d'auto

Quattro giornalisti sovietici: i signori [illegible]ikov [illegible] l'«Isvestia», Ermakov della «Pravda», Petrov della radio e Novikov dell'Agenzia «Tass», erano ieri venuti a Monza per assistere al «Trofeo Shell». Taciturni, seri, compiti, hanno sfidato senza battere ciglio il diluvio di acqua per visitare minuziosamente gli impianti dell'Autodromo. Poi se ne sono venuti alla direzione di corsa dove i giornalisti italiani si erano rifugiati per trovare riparo al freddo, [illegible] sono fatti presentare ed hanno seguito con [illegible] le fasi della corsa.

Attraverso l'interprete gli è stato chiesto se la loro visita fosse da mettere [illegible] relazione a una [illegible]ibile venuta di macchine e piloti russi alla [illegible] Miglia [illegible] Monza, a fine giugno, come da qualche parte [illegible] va sussurrando. Si sono stretti nelle spalle, limitandosi a dire che sarebbe una cosa interessante, ma della quale si potrà forse parlare solo nei prossimi anni. Le corse automobilistiche nell'[illegible] hanno caratteristiche diverse dalle nostre, e le macchine sovietiche da competizione sono studiate esclusivamente per tentativi di record. Può darsi che tale orientamento possa mutare, se i dirigenti dello sport in Russia entreranno nell'ordine di idee [illegible] affrontare [illegible] fronti internazionali, ma in tal caso ci vorrà molto tempo.

Comunque, la presenza di osservatori russi, [illegible] [illegible] si può certamente considerare casuale.

* *

La vittoria assoluta della Osca 1500 di Colin Davis ha costituito la sorpresa della giornata, anche se le doti della magnifica «litro e mezzo» bolognese erano ampiamente conosciute. [illegible] non si pensava che tanto agevolmente potesse tener [illegible] e battere le più potenti 3000 cmc. Ferrari e Maserati; non si pensava, soprattutto, che il pilota inglese — pressochè sconosciuto da noi — possedesse così brillanti qualità. E' chiaro che sull'asfalto bagnato la Osca si è trovata più a suo agio, consentendo al fin troppo spericolato Colin Davis di sfruttare a fondo le caratteristiche di maneggevolezza e stabilità. Fatto sta che anche i tecnici più qualificati presenti a Mon[illegible] rimasti sbalorditi per la prova della piccola vettura dei fratelli Maserati.

Tuttavia [illegible] vittoria non sarebbe sfuggita alla nuova Ferrari 6 cilindri di Gino Munaron senza il cedimento di un banale dettaglio [illegible]. Ed è [illegible] [illegible] peccato, non [illegible] imputabile al bravo corridore torinese, il quale è anzi notoriamente [illegible] pilota che sa risparmiare la macchina, [illegible] di quelli che non «spaccano» mai. D'altra parte non deve stupire [illegible] qualcosa (sembra un particolare del complessivo frizione) [illegible] ceduto: la Ferrari 6 V sport di [illegible] cmc. è una vettura nuovissima, e come tale ancora in fase sperimentale. Otto giorni fa, al suo esordio, aveva vinto brillantemente a Goodwood con Hawthorn, ma era poi mancato il tempo di una sia pur sommaria revisione. Con tutto ciò, la macchina ha suscitato eccellente impressione, dominando dal primo metro di corsa sia la prima che la seconda manche, fino all'istante della rottura, quando ormai mancavano meno di dieci giri alla fine. E Munaron è stato perfettamente all'altezza del mezzo meccanico, di questo gli va dato atto.

Ma il trofeo Shell è [illegible] nel complesso trionfale per la Osca, che si sono affermate anche nella classi 750 (con la «vecchia volpe» [illegible] Leonardi) e 1100, dove si è imposto il giovane Lodovico Scarfiotti, il corridorino romano di cui si ricorderà la [illegible] e sfortunata prova all'ultimo Rallye del Sestriere, e che per la prima volta era al volante di una macchina sport.

f. b.

Gino Munaron, il pilota torinese bloccato da un incidente meccanico mentre a Monza stava dominando nella prima prova di campionato italiano vetture sport, osserva con una punta [illegible] malinconia le vetrine dei suoi trionfi. Questa volta una coppa non si aggiungerà allo [illegible] vinto in [illegible] parte [illegible] mondo. Gino Munaron, comunque, ha dato anche nella gara monzese una nuova dimostrazione [illegible] sue grandi possibilità

*Nel Gran Premio di Siracusa*

### Musso - Ferrari dominano

SIRACUSA, lunedì sera.

Luigi Musso ha colto nel Gran Premio di Siracusa la sua prima vittoria stagionale, dominando con la sua Ferrari «Formula 1» senza neppure dare la impressione di essersi impegnato. Vittoria in un certo senso scontata, troppo evidente essendo la superiorità del pilota romano campione d'Italia assoluto e della macchina modenese.

## [illegible] giganti del catch sul ring di To-Esp[illegible]

Il gigante bulgaro Georgieff che stasera, sul ring del Teatro Nuovo, al Valentino, affronterà l'ex-campione mondiale dei pesi massimi Primo Carnera in un vivace incontro di catch. Oltre al confronto Carnera-Georgieff, saranno di fronte sul quadrato altri noti campioni di lotta libera americana: il campione di Israele, Harry Pynetski, il campione canadese Frank Valois, il belga Martin, l'italo-venezuelano Michel Barone, il campione francese Mil[illegible]quet e l'italiano Cavallini. La riunione inizia alle ore 21,15

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Nozze in vista fra la Williams e Jeff Chandler

**Dopo il divorzio dell'attrice, i due sono sempre insieme - Anthony Steel non vuole fare più "mister Ekberg,, - Milioni in banca per il figlio di Helen Hayes**

Hollywood, lunedì sera.

Jeff Chandler ed Esther Williams hanno cercato di porre un argine alle insistenti voci su un loro prossimo matrimonio, anche se continuano a farsi vedere insieme ad Hollywood con crescente regolarità. La loro prima apparizione in pubblico è stato quasi un affare di famiglia: Esther, che ha divorziato proprio in questi giorni da Ben Gage, aveva con sé due dei suoi figli e Jeff la sua figlia maggiore. Dopo di allora, quando Jeff ed Esther sono stati visti insieme, erano soltanto loro due.

Le rendite di cui gode Chandler sono considerevoli perché egli non ha mai sperperato i denari che ha guadagnato. Marge Chandler (già sua moglie) valuta le tasse per proprietà pagate da Jeff l'altro anno a 300 mila dollari (più di 187 milioni di lire), ed ha chiesto metà della relativa rendita, più 5000 dollari al mese come alimenti, più 1500 dollari al mese per il mantenimento delle loro due figlie, Jamie di dieci anni e Dana di otto.

Il prossimo film di Jeff sarà *Six for One*, e siccome verrà girato in Germania avrà probabilmente Esther Williams di nuovo «co-star», proprio come in *Scorpion Reef*. Jeff ed Esther intendono fare ancora un altro film insieme, il che spiega, stando a ciò che essi sostengono, perché vanno a pranzo così spesso assieme.

* Anita Ekberg, il cui tempestoso matrimonio sembra subisca un periodo di tregua, ha accettato di seguire, dovunque gli impegni di lavoro lo condurranno, suo marito, Anthony Steel. Il che significa che nel futuro Anita risiederà per brevi periodi ad Hollywood. Steel, che si deve essere stancato di fare il «Mister Ekberg» e di rimanere nell'ombra della curvilinea consorte, si trova attualmente in Europa per girare due film ed Anita è con lui.

* James Mac Arthur, il figlio di Helen Hayes, è forse l'unico giovanotto diciannovenne che riesca a guadagnare dai 25 mila ai 35 mila dollari alla settimana (cioè dai 15 ai 22 milioni di lire), durante le vacanze. Questa cifra è quel che gli rende il suo nuovo contratto con Walt Disney. James, che è studente all'Università di Harvard, girerà un film durante le vacanze ed i suoi guadagni saranno depositati in una banca.

* Victor Mature, dotato com'è di senso pratico, non si sposta di un millimetro dalla classe dei milionari (di dollari, naturalmente), nonostante la considerevole somma per alimenti che ha pagato alla sua ultima moglie. Vic adesso ha aggiunto un negozio di liquori, un ristorante ed un *night club* alla catena delle botteghe di vario genere e di dolcerie che già possedeva in California. Egli perciò paga 195 mila dollari per tasse (circa 121 milioni di lire), più il 26 % sui suoi notevoli utili cinematografici.

* Gary Cooper che ha spesso interpretato la parte di proprietario di *ranch* sullo schermo, sta forse per diventare effettivamente il più grande proprietario di fattoria (ricca di molto bestiame) esistente al mondo. Insieme ad un socio del Montana, egli ha fatto una offerta per l'acquisto di una proprietà di 4 milioni di acri nella Columbia inglese. La proprietà ha già 6 mila bovini e stalle per accogliere un infinito numero di vitelli.

* Il noto regista Alfred Hitcock, specialista di film «gialli», ha spiegato come egli riesce quasi sempre ad ottenere buone interpretazioni da attrici di grido, includendo nel novero Kim Novak, Joan Fontaine, Vera Miles ed — un tempo — Grace Kelly: «Il segreto consistere nel permettere loro di non far nulla di loro iniziativa. Naturalmente con la migliore grazia del mondo».

* Jayne Mansfield è riuscita ad ottenere 10 mila dollari (circa 6 milioni e 250 mila lire) per ogni sua apparizione alla televisione. Per festeggiare l'avvenimento ha rinnovato l'intero guardaroba.

* A molti attori cinematografici, marito e moglie, non piace lavorare assieme. Non è così per Tony Curtis e Janet Leigh. Essi recentemente hanno ultimato *The Vickings* in Europa, e progettano di partecipare in primavera a *The Perfect Furlough*, una commedia moderna. «A noi piace lavorare assieme — ha detto Janet. — Tony non è soltanto un marito perfetto, ma è anche un perfetto *co-star*». Tony Curtis attualmente sta girando *King Go Forth*, e Janet rimane a casa occupata a sistemare i gingilli ed i bei dipinti che essi hanno comperato in Europa, per abbellire la loro casa. Janet Leigh è un'altra delle attrici che hanno sacrificato le loro lunghe chiome e ora portano i capelli corti.

* Per la sua intensa attività (che però deve averlo stancato anche fisicamente) Rock Hudson è stato nominato *Star of Year* (stella dell'anno) dai proprietari di teatro americani, i quali ormai come attore lo considerano della classe di Bill Holden e di Jimmy Stewart.

* Il progetto di Stewart Granger di abbandonare la carriera d'attore cinematografico per passare alla regia, ha generato molto malumore fra i suoi fans. Granger afferma che farà questo passo definitivo nei prossimi due anni.

* Ben Gazzara e Barbara Rush costituiscono una delle coppie verso cui si appunta spesso la curiosità di Hollywood. Ben sta cercando casa: la sua carriera di attore cinematografico è in pieno favore, e questa può essere la ragione di tali propositi. Per qualcuno è invece la vicinanza della bella ex-moglie di Jeff Hunter. Barbara però insiste nell'affermare che lei e Ben sono soltanto buoni amici.

a. g.

## La Bardot n. 2 alla tv francese

Mijanou Bardot, sorella minore della celebre Brigitte, sembra decisa a seguire le orme di B. B. nella carriera cinematografica. Nell'attesa, ha fatto per la prima volta la sua apparizione alla televisione francese

## Oggi e domani alla radio

**Fuochi d'artificio, tre atti di Luigi Chiarelli alle 21 sul programma nazionale - Mario Riva presenta Ventiquattresima ora (secondo programma, ore 21,15) Alla televisione: La Compagnia del teatro stabile di Torino nei Nostri sogni di Betti (ore 21,15)**

**LUNEDI' 14 APRILE**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I m. 257,9, Torino m.f. I) — Ore 14,50: Cronache d'arte di Firenze [illegible] - 16,30: Le opinioni degli altri [illegible] 17: Giornale [illegible] «Giorni nostri», quindicinale per i giovani [illegible] 19,15: Congiunture e prospettive economiche [illegible] 19,30: L'Approdo: settimanale di letteratura e arti [illegible] 20: Giornale - Radiosport - 21: [illegible]

21,05: «Fuochi d'artificio», commedia in tre atti di Luigi Chiarelli. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto (registrazione). [illegible]

[illegible] 23,30: Con Sera a Parigi: orchestra Frank Chacksfield - 23,15: Giornale [illegible] 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II m. 207,2 - Torino m.f. II [illegible]) — Ore 13,44: [illegible] 15: Giornale [illegible] 16: «I figli del marchese Lucera», commedia in tre atti di Gherardo Gherardi [illegible]

21,15: «Ventiquattresima ora», programma in due tempi presentato da Mario Riva. [illegible]

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III m. 119,4 - Torino m.f. III) — Ore 19: [illegible]

**TELEVISIONE** — Ore 17-18: La tv dei ragazzi [illegible] 21,15: [illegible]

**MARTEDI' 15 APRILE**

**PROGRAMMA NAZIONALE** — [illegible]

**SECONDO PROGRAMMA** — [illegible]

**TERZO PROGRAMMA** — [illegible]

**TELEVISIONE** — [illegible]

*In una sartoria personale in miniatura*

## La Lollo confeziona da sé i suoi vestiti

**Non si tratta di un "hobby,, ma del desiderio di indossare abiti che non debbano sottostare alla linea "a sacco,, - Già pronti quattro modelli primaverili**

Roma, lunedì sera.

*In attesa di iniziare la lavorazione del film Regina di Saba con Tyrone Power, Gina Lollobrigida occupa questo breve periodo di vacanza a disegnare e confezionare quattro abiti primaverili nella sartoria personale in miniatura, che ha messo su nella sua villa sulla via Appia Antica. Non si tratta di un hobby, ha tenuto a precisare la celebre attrice: ma del vivo desiderio di indossare vestiti che le piacciono e che non debbano sottostare alle rigide esigenze della moda in voga, quale quella della linea «trapezio» o «al sacco», a cui ella si è dichiarata nettamente contraria.*

*La Lollobrigida, che da ragazza ha frequentato il Liceo artistico e l'Accademia delle Belle Arti, prima acquista la stoffa, poi fa il disegno sulla speciale carta e quindi procede al taglio, alla imbastitura, alla prova sul manichino ed infine alla cucitura definitiva. Il suo piccolo atelier contiene tutto quanto occorre: da un paio di grandi forbici ai bottoni, ai fili di vario tipo, gessetti colorati e naturalmente la macchina da cucire elettrica. Quando non disegna vestiti per se stessa, l'attrice fa figurini per la sartoria presso la quale di solito si rifornisce, ma soltanto a scopo di passatempo.*

*Parlando delle scollature degli abiti, l'attrice ha detto che non intende mai superare un certo limite, oltre il quale si finisce nello «spogliarello». Gina Lollobrigida non pensa di aprire un atelier, ma vuole però continuare ad imparare in questo campo e soprattutto conoscere bene i vari tipi di stoffe.*

*In quanto all'attività cinematografica, dopo la Regina di Saba che probabilmente sarà girata in Spagna, l'attrice sarà la protagonista di Madame sans gêne, che sarà prodotto dall'organizzazione di suo marito.*

### Il Metropolitan celebrerà il centenario pucciniano

New York, lunedì sera.

Il centenario della nascita di Giacomo Puccini verrà celebrato dal «Metropolitan» di New York durante la settimana che avrà inizio il 22 dicembre, con rappresentazioni di «Madame Butterfly», «Manon Lescaut», «Bohème» e «Tosca».

*In due concerti al Conservatorio*

## Il violinista Francescatti ed i "Solisti di Zagabria,,

**Per le tre società collegate suonerà domani sera il celebre concertista - Giovedì sera sarà la volta del complesso diretto da Antonio Janigro**

Nel quadro dei concerti per le tre Società collegate, in settimana sono previsti due concerti organizzati dalla Società musica da camera. Il primo di essi avrà luogo al Conservatorio domani sera, alle 21,15, e sarà tenuto dal grande violinista Zino Francescatti, che torna a Torino dopo alcuni anni di assenza. Accompagnato al pianoforte da Richard Woitach, egli eseguirà la sonata op. 30 n. 3 di Beethoven e la Sonata n. 3 in re minore op. 108 di Brahms. Eseguirà inoltre, per violino solo, la Partita in si minore di Bach e la Sonata di Ben-Haim.

Il secondo concerto sarà tenuto giovedì 17 aprile, sempre al Conservatorio, alle 21,15, da «I solisti di Zagabria» (Radio Zagreb), direttore e solista Antonio Janigro, viola solista Stefano Passaggio. In programma: Albinoni, Sonata a cinque in si bem.; Vivaldi-Bach, Concerto per cello in sol maggiore; Rossini, Prima sonata in sol maggiore; G. C. Bach, Concerto per viola in do minore; Mozart, Divertimento K 136 in fa maggiore.

Sia per l'uno che per l'altro concerto, i biglietti sono in vendita all'ingresso la sera del concerto. Ingresso L. 1000; numerato (ingresso compreso) L. 1500.

### Al Carignano

### Si congeda la Valeri e ritorna Gilberto Govi

Stasera e domani sera, al Teatro Carignano, ultime due repliche di Franca Valeri e Vittorio Caprioli in «Lina e il cavaliere». Da mercoledì ritorna Gilberto Govi, che esordirà con «Quella buonanima», di Ugo Palmerini.

## JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XVII. — Alcune spie aggrediscono ad Amsterdam un generale e un ministro facendosi consegnare importanti documenti. I veri documenti erano però in mano di Miss Brook ma sono spariti con l'automobile della ragazza. Giunte al loro rifugio, le spie trovano nella borsa rapinata solo carta.

## SHERLOCK HOLMES: Il codice Musgrave di Sir A. CONAN DOYLE

V. — Ad Hurlstone, nel Surrey, Reginald Musgrave viene svegliato nel cuore della notte da un rumore sospetto. Reginald Musgrave sorprende nello studio il suo cameriere di fiducia Brunton che voleva impossessarsi di un codice. Egli gli dà sette giorni di tempo per lasciare il servizio.

# ULTIME NOTIZIE

## Uccide i suoceri ferisce la moglie e infine si spara

*La tragedia in un villaggio francese - Braccato per un giorno intero da cento agenti, l'assassino è infine circondato - Viene incendiata la macchia in cui si nasconde - Snidato, non si arrende e si tira due colpi al cuore*

Parigi, lunedì sera.

Un contadino di Concarneau, tale Derrein, che l'altro ieri ha ucciso i suoceri e ferito a morte la moglie, si è sparato prima di cadere nelle mani degli agenti che da 24 ore lo braccavano. Cento e più gendarmi, che da ore frugavano le fattorie della zona aiutati dai cani poliziotti hanno circondato verso le 15 di ieri un tratto erboso di terreno dove i cani li avevano fatti concentrare.

Quasi certi di aver in mano il fuggiasco, ma non desiderando essere presi a fucilate, i gendarmi hanno dato fuoco alle erbe. Ben presto le fiamme sono divampate investendo tutta la zona, ed ecco allora sorgere dal fumo l'uomo. Egli è avanzato per qualche metro e con repentina decisione si è puntato il fucile al cuore facendo partire due colpi. La tragedia ha avuto così termine. Ancora in vita è stato trasportato immediatamente all'ospedale della cittadina. Le sue condizioni sono gravissime ma si spera di salvarlo.

Da due anni circa, i rapporti fra lui e il resto della famiglia erano, praticamente interrotti. La moglie ed i suoceri vivevano infatti in un'ala della fattoria assieme ai due figli di Derrein, il quale si era ritirato nella parte opposta. Però nulla faceva ritenere che nell'animo dell'uomo covasse l'odio ed il rancore. Derrein, invece, doveva aver meditato la strage.

E' salito fino alla camera della moglie, vi è entrato ed ha fatto fuoco. Colpita al fianco, la donna ha avuto il tempo di gettarsi dal letto e chiamare al soccorso. Derrein è sceso al primo piano, si è affacciato alla camera della suocera, che in piedi stava cercando riparo dietro un armadio. Essa non ha avuto il tempo di fare un passo che una seconda scarica di fucile è echeggiata nella casa. La vecchia donna è stramazzata al suolo morta. E' stata poi la volta del suocero che nel frattempo si era barricato in una stanza. Malauguratamente aveva lasciato la luce accesa. Derrein è uscito nel cortile e, rotto un vetro della finestra, ha fatto ancora fuoco. Il secondo omicidio era compiuto.

I due figli sono riusciti a sfuggire alla strage per mera fortuna. Il piccolo Albert aveva trovato scampo rinchiudendosi in un armadio, Monique, invece, fuggendo dalla fattoria e trovando riparo presso una famiglia di vicini.

Solo quando l'assassino è stato ben certo di non poter mettere le mani sui figli, si è dato alla fuga.

### Un ragazzo belga

## Con l'insetticida uccide padre e madre

Bruxelles, lunedì sera.

*Il diciottenne Sylvain Cornelis ha ucciso i propri genitori facendo loro mangiare una minestra nella quale aveva versato un potente insetticida. Incaricato dalla madre di scaldare la minestra su un fornello della cucina — la poveretta doveva assentarsi momentaneamente da casa — il criminale ha versato cento grammi di insetticida nella pentola. Poi, quando tutta la famiglia che comprende anche una sorella e due fratelli più giovani dell'assassino, si è messa a tavola per consumare il pasto, il ragazzo si è rifiutato di mangiare la sua parte dicendo di non sentirsi bene.*

*Improvvisamente il padre, un uomo di 45 anni, ha gridato: «Non la mangiate!». Quindi è caduto al suolo contorcendosi e dopo pochi minuti è spirato. La madre aveva già consumato qualche cucchiaio di minestra quando il marito ha lanciato l'angoscioso avvertimento; anch'essa è stata colta quasi subito da atroci dolori ed è morta poco dopo all'ospedale. Invece i tre fratelli di Sylvain si sono fermati in tempo e si sono così potuti salvare.*

*E' stato a questo punto che il criminale, rivolto alla sorella e indicando i genitori stesi sul pavimento, ha detto: «Faresti meglio a chiamare la polizia. Sono stato io a ucciderli».*

*Interrogato dagli agenti, il ragazzo ha spiegato che suo padre non gli dava abbastanza denaro per le sue minute spese e che per questo egli era stato preso dal desiderio di «ucciderli tutti».*

L'ex-imperatrice Soraya si imbarca a Genova, sul «Constitution». (Telefoto)

### Il "Constitution,, è salpato da Genova alle 13,30

## Soraya sta navigando verso gli Stati Uniti

**Mentre il fratello saldava il conto dell'albergo (circa 100 mila lire) l'ex-principessa consumava una abbondante colazione - Poi è salita sulla nave e si è chiusa nell'appartamento assediato da giornalisti e fotografi - Il bagaglio: venticinque valige, un baule e numerosi mazzi di fiori**

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

*Alle 7 il transatlantico americano «Constitution» è entrato in porto proveniente da Napoli ed ha attraccato alla banchina di Ponte Andrea Doria per l'imbarco dei viaggiatori e dei bagagli. Un grande apparato di forze è schierato alla stazione marittima per evitare che la folla disturbi l'arrivo di Soraya. Nella cabina N. 3 del «ponte del Sole», attiguo al comando, riservata alla ex imperatrice di Persia sono andate accumulandosi, con le 25 valige e un baule grigio scuro, numerose corbeilles di fiori. Alle 8 sono cominciate le operazioni d'imbarco dei passeggeri. Soraya, sua madre e suo fratello sono stati svegliati telefonicamente in albergo dal portiere alle 8 e dopo la prima colazione consumata nell'appartamento (caffelatte, panini, burro, marmellata e una fetta di focaccia genovese all'olio), il giovane Bijan Esfandiary è sceso nella hall, ha saldato il conto ammontante a oltre 100 mila lire ed ha sorriso ai fotografi che erano già di fazione.*

*Alle 9,30 Soraya e sua madre sono scese anch'esse. Per l'emozione il lift ha sbagliato la manovra dell'ascensore ed ha dovuto ripeterla. Sulla «Buick» blu scuro che ieri è servita a sottrarre l'ex imperatrice alle affettuose ma preoccupanti accoglienze dei genovesi, si sono recati alla Marittima per l'imbarco che è avvenuto esattamente alle 9,45.*

*L'ex imperatrice Soraya, raggiunto il suo appartamento non ne è più uscita, e così hanno fatto anche la madre principessa Eva ed il fratello Bijan. Alcuni agenti della scala marittimo sono stati dislocati nel corridoio, ove si affacciano le cabine, per impedire l'accesso ai numerosi giornalisti e fotografi. Gli unici ammessi nell'appartamento sono la cameriera Hetael Moore ed il cameriere Henry Doogel, che saranno addetti ai principi. Essi hanno già recato a Soraya ed ai suoi familiari the ed aranciata.*

*L'appartamento riservato all'ex-imperatrice si compone di una spaziosa cabina-veranda, un salotto con moderni pannelli decorativi, poltrone di cuoio rosso e verde e di un bagno piastrellato in rosa. La cabina è comunicante a quella della madre. Le grandi tendine dell'appartamento sono state tenute costantemente abbassate: ogni tanto venivano sollevate dal principe Bijan, il quale spesso rideva con l'assedio dei fotografi e dei giornalisti. Verso mezzogiorno il maître del «Constitution» ha fatto conoscere il menù della colazione che è stata servita verso le 13 nello stesso appartamento: era composta di zuppa di verdura, omelette parmentière, «porcelett» alla amatriciana, spinaci al burro, sugo d'arancia, torta di mele e caffè all'italiana.*

*Il «Constitution» — che è al comando del cap. Ernest H. Nelson — è salpato alle 13,30 per Cannes, dove sosterà mezz'ora in rada, dalle 16,30 alle 17.*

c. m.

La camera da letto di Soraya sul «Constitution». (Telefoto)

### A chi i 100 milioni di Agnano?

## Il vincitore della Lotteria ignora la fortuna piovutagli addosso

*Vana caccia a Livorno al possessore del prezioso biglietto - Ancora sconosciuti i "tredicisti,, di Milano e di Montalcone*

Livorno, lunedì sera.

Nonostante le affannose ricerche dei giornalisti e dei fotografi, fino a questo momento nessuna traccia è stata trovata del possessore della cartella P. 71320 che ha vinto il primo premio della Lotteria di Agnano e con esso 100 milioni tondi. E' probabile che il proprietario della fortunata cartella non si sia ancora accorto di essere il vincitore dei cento milioni.

Il venditore del prezioso biglietto, il signor Alberto Scotto, ha cercato di rispondere di buon grado alle domande rivoltegli.

Alberto Scotto ha infatti venduto 600 cartelle della Lotteria di Agnano

«In maggioranza — ha detto — erano turisti, i quali pagavano l'importo e se ne andavano beneaugurando talvolta in una vincita. Non ricordo assolutamente a chi possa essere andata la cartella P. 71320; da un calcolo approssimativo ritengo di averla venduta verso la metà del mese di marzo. Difficile quindi ricordare chi possa essere stato l'acquirente anche perché non ho preso mai annotazioni di alcun genere».

A Napoli, nonostante le ricerche effettuate, non è stato ancora possibile accertare chi sia il vincitore del secondo premio della Lotteria di Agnano di cinque milioni di lire; come è noto il biglietto serie «O» 53889 abbinato al cavallo Oreo, secondo arrivato, è stato venduto a Napoli. Neanche il venditore del biglietto è ancora conosciuto.

Il terzo premio della Lotteria di Agnano è stato vinto da un romano. Non si sa chi sia. Per ora si sa soltanto che il biglietto numero 76814 serie A è stato venduto nei giorni scorsi nel negozio del fornaio Ruggero Checcoli, al piazzale Prenestino. Il signor Checcoli ne ha venduti una cinquantina e tutti fra i suoi clienti. «Non so a chi possa essere capitato il biglietto vincente — ha detto — ho venduto quasi tutti i biglietti a persone che mi lasciavano ogni mattina cinquanta o cento lire sul resto del pane. Quando arrivavano a cinquecento lire, io davo il biglietto».

### Un gruppo di amici i tredicisti di Milano?

Milano, lunedì sera.

La fortunata schedina che ha realizzato l'unico «13» nella zona di Milano è ancora sconosciuta. Sul retro della schedina che reca la colonnina esatta, non è stato apposto alcun segno indicatore. E' una scheda da 100 lire giocata nella ricevitoria di via del Torchio 4, gestita dal signor Stefano Marchaselli di 66 anni. La giocata è stata però ricevuta dal figlio del signor Marchaselli, Elviro di 28 anni.

Elviro Marchaselli questa notte ricordava che la fortunatissima schedina era stata giocata sabato sera da un gruppo di amici, frequentatori del bar. Ricordava il nome di uno di essi: Guido De Bartoli, che ha un magazzino di materiale elettrico al n. 18 di via Cesare Correnti. Ma la traccia fornita dal signor Marchaselli sembra non debba portare ad alcun risultato apprezzabile. Il signor De Bartoli ha smentito di essere il vincitore.

Altrettanto hanno fatto i suoi amici che hanno giocato la loro schedina sabato notte insieme con lui.

Monfalcone, lunedì sera.

Pure anonimo è il fortunato tredicista monfalconese, che con una schedina a piccolo sistema ha vinto 61 milioni. A nulla sono valse finora le ricerche per dare un nome alla scheda che porta il numero 28 V. E. 19864, ma un accenno fornito dal gestore della ricevitoria del Totocalcio presso la quale l'anonimo tredicista ha giocato, sabato sera, poco prima delle 21, la fortunata schedina, lasciano credere che il segreto possa durare poco tempo. Si tratta, come è stato lasciato capire, di un assiduo giocatore sistemista che settimanalmente tenta la sorte con una schedina a otto risultati, un affezionato pronosticatore che intende, almeno per ora mantenere l'incognito.

All'ultimo momento si apprende che si tratterebbe di un operaio sulla quarantina, abitante a Monfalcone. Fino a questo momento non si conosce il suo nome.

### TRAGEDIA NELLA CALCA DELLA SOTTERRANEA DI PARIGI

## Uccide l'amica con un colpo di pugnale mentre è stretto a lei nella ressa del *Metrò*

*Nessuno si accorge del delitto - A una stazione la moribonda e l'assassino scendono sospinti dalla folla - Appena a terra la donna si accascia, dal petto le esce un fiotto di sangue - Aveva lasciato l'amante; questi prima di assassinarla l'aveva pregata di ritornare a lui*

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Il vagone letto del Métro era affollatissimo come sempre alla fine della giornata, quando cioè gli operai e gli impiegati fanno ritorno alle loro abitazioni, stanchi, pigiati, in piedi gli uni contro gli altri, allorché gli usci, chiusi ad aria compressa, si aprirono alla stazione di Reaumur-Sebastopol e la folla scese dal vagone come il tappo salta dalla bottiglia di spumante, urtando con violenza la gente ferma sui marciapiedi e pronta a salire sul treno.

In quella confusione, nessuno fece caso ad una donna che usciva insieme agli altri, spinta dalle persone che le stavano dietro e sorretta da un uomo. Preso d'assalto dai viaggiatori, il Métro ripartiva e a poco a poco il marciapiede si sfollava. Allora soltanto il capostazione vide una donna accasciata su una panca e l'uomo correre verso di lui urlando: «Presto, un'autoambulanza». Il funzionario telefonò e cinque minuti dopo l'autoambulanza arrivava. Un filo di sangue scorreva dal petto della donna, che fu subito trasportata all'ospedale, dove le veniva riscontrata una profonda ferita al petto, inferta da un pugnale dalla lama lunga ed acuminata. Il cuore era stato toccato e, nonostante il pronto intervento chirurgico, la poveretta cessava di vivere due ore dopo.

L'assassino intanto, era stato condotto al commissariato di polizia dove ammetteva senza difficoltà di aver pugnalato la sua compagna. E' un operaio di trentacinque anni, Marcello Nurit, e la vittima una sguattera di ... anni, Charlotte Chene. Invitato a precisare il motivo e le circostanze del delitto, il Nurit confessava la sua passione per la donna che, secondo le sue affermazioni, fu l'unico amore della sua vita, aggiungendo che la disperazione e la gelosia armarono la sua mano.

Si erano conosciuti nel 1953 nella locanda dove entrambi abitavano ma, mentre il Nurit subito si infiammava d'un amore esclusivo e sincero, la Charlotte non gli dedicava una fedeltà esemplare. Una violenta discussione, avvenuta nel '54, induceva poi la donna a rompere la relazione con l'amante, o per lo meno a ricuperare una certa indipendenza. Perciò essa andò ad abitare in un'altra locanda, vedendo il Nurit solo di quando in quando. Lo invitava poi a non andarla più a trovare quando incontrò un altro operaio, col quale andò a convivere.

Ciò nonostante, il Nurit continuò ogni tanto a recarsi, alla fine della giornata, alla stazione di Métro dove sapeva che avrebbe incontrato l'ex amante, che si recava a lavorare nel ristorante di cui era al servizio. Egli si accontentava di accompagnarla al Métro, di parlarle, di supplicarla ma, sempre invano, affinché tornasse a lui.

Così avvenne sabato sera. Charlotte Chene non fu affatto stupita nel vedere l'ex amante fuori dalla stazione ad attenderla. Presero insieme il Métro, dove rimasero pigiati l'uno contro l'altra come tutti gli altri viaggiatori e ancora una volta il Nurit le chiese di tornare con lui, informandola che aveva persino affittato una seconda camera affinché potessero avere tutti e due un po' più di spazio.

La donna rise, ed ancora una volta fece di no col capo. L'uomo insistette ed essa, ostinata, continuò a scuotere ripetutamente il capo. Alla fine essa disse con calma: «E' inutile che tu insista. Sai bene che tra noi due tutto è finito da un pezzo». Un attimo dopo, la lunga lama di un coltello le trafiggeva il cuore. Il Nurit l'aveva estratto da una tasca della giacca (era quello che gli serviva di solito per tagliare il pane), l'aveva aperto con una sola mano e ne aveva conficcato la lama nel petto della compagna. La donna non urlò, né pronunciò parola. La ressa le impedì di cadere e nessuno si accorse di nulla. Un momento dopo il treno entrava nella stazione di Reaumur-Sebastopol e quello che accadde l'abbiamo narrato più sopra.

L. Mannucci

### La popolazione è stanca e vuole per protesta astenersi dalle elezioni

## All'alba il Belbo ha straripato invadendo l'abitato di Incisa Scapaccino

**L'ondata di piena dopo una notte di allarme - Si reclamano pronti e radicali provvedimenti - Nel Casalese sono usciti dagli argini il Grana ed il Gattola - Camagna Monferrato isolata da una frana - Anche tre paesi della Valsesia bloccati stamane da gigantesche valanghe di neve**

Incisa Scapaccino, lunedì sera.

Il torrente Belbo ha rotto nuovamente gli argini e parte dell'abitato di Incisa Scapaccino è invaso dalle acque. Il torrente ha cominciato a straripare nelle prime ore di stamane, lungo le campagne che da Nizza conducono a Incisa e ben presto la strada provinciale è stata in parte sommersa. L'ondata di piena ha poi vinto la resistenza degli argini alla periferia del paese e ha invaso parte della zona bassa.

La popolazione aveva atteso in allarme tutta la notte, seguendo con sempre maggiore apprensione il salire del livello oltre il limite di guardia; quando si è verificata la rottura, il fatto era ormai dato per scontato dai cittadini. Esta la esperienza che purtroppo si sono fatti in questi ultimi anni in seguito al susseguirsi di alluvioni.

Appena le acque hanno invaso il paese, il sindaco cav. Benedetto Porta, accompagnato da una delegazione di cittadini, a bordo di alcune macchine, si è portato a Acqui a protestare presso gli uffici provinciali per la mancanza di provvedimenti a tutela della sicurezza di Incisa. Nel pomeriggio è attesa una commissione di tecnici del Genio Civile, contro i quali la popolazione ha intenzione di manifestare il proprio risentimento. Stamane in paese si dice che se non saranno adottati con urgenza i provvedimenti necessari, gli abitanti di Incisa, in segno di protesta, non si presenteranno alle urne nelle prossime elezioni.

Più tranquilla, invece, la situazione a Canelli e a Nizza Monferrato ove le opere di difesa già costruite hanno contenuto la piena del torrente Belbo che, a meno di nuove e intense piogge, non dovrebbe preoccupare.

Nel CASALESE da oltre 48 ore sta diluviando. I fiumi Po e Sesia, i torrenti e soprattutto le rogge si stanno ingrossando con ritmo impressionante; le acque del torrente Gattola, straripando, hanno invaso la statale N. 31 Monferrato, allagandola nel tratto del passaggio a livello della ferrovia per Asti, fino ai primi quartieri della città di Casale. La statale però non è interrotta agli automezzi. Anche il torrente Grana ha allagato vaste zone sia a monte che a valle del paese di Giarole e riduria di accogliere le acque del canale Fuga che perciò salgono anch'esse. La popolazione spera che data la situazione attuale la direzione dei canali demaniali rinvii l'immissione delle acque, prevista per oggi, nei canali di sua pertinenza perché in caso contrario il paese di Giarole fatalmente verrebbe allagato.

Il maltempo ha provocato stamane in territorio di Mombello Monferrato cinque frane: due sullo stradale di Pancarana fra il capoluogo e la provinciale Casale-Torino e tre sulle strade delle frazioni di Zenevreto e Mincengo. Si tratta quindi di una interruzione totale.

Ad ASTI, dopo quattro giorni di pioggia torrenziale, stamane poco prima di mezzogiorno ha fatto la sua ricomparsa il sole. Il torrente Versa è straripato a Castell'Alfero, allagando la strada provinciale Asti-Casale per un vasto tratto; a Cunico lo stesso torrente ha allagato numerose cantine ed alcune vie del paese. Stamane a S. Marzano Oliveto il rio Nizza è straripato allagando alcune abitazioni e la provinciale Asti-Nizza Monferrato.

Nel territorio di ALESSANDRIA le acque del torrente Belbo sono straripate stamane in regione Fornace del comune di Oviglio, allagando venti ettari di terreno coltivato a grano. Due massicce frane sono cadute all'inizio dell'abitato del comune di Camagna, nel Basso Monferrato: il transito è completamente interrotto e le autocorriere non possono far servizio.

Nella zona di NOVI LIGURE la pioggia continua a cadere, accompagnata da un gelido vento. Nella notte si è pure avuta una breve nevicata, mentre il termometro si è portato sotto lo zero. Stamane alle 8 segnava più 3. I corsi di acqua (Scrivia, Borbera, Lemme e Orba) si sono ulteriormente ingrossati e sono usciti dagli argini in parecchi punti, invadendo i vicini campi. Una grossa frana ha interrotto il traffico in località Sottovalle, per un lungo tratto lungo la strada che da Gavi Ligure conduce a Arquata Scrivia. Sui monti dell'Appennino ligure-piemontese nella notte si sono avute nuove precipitazioni nevose. Lo strato candido misura 20-25 centimetri di altezza.

Il maltempo continua ad imperversare su tutta la REGIONE VALDOSTANA con pioggia e neve che si alternano, mentre la temperatura è sensibilmente diminuita. Ieri è piovuto ininterrottamente per tutta la giornata nelle zone di fondovalle, mentre in montagna, a partire dagli 800 metri, sono state registrate nuove nevicate. Da stamane, la neve è ritornata anche ad Aosta: si tratta di una nevicata fitta, che ha prodotto nelle strade una densa poltiglia, sicché la circolazione degli automezzi è resa difficilissima. In montagna, si teme seriamente per la caduta di valanghe e slavine perché ormai la neve si trattiene difficilmente sulle creste alpine e tende quindi a scivolare a valle.

Nel BIELLESE continua a piovere intensamente. Tutti i corsi d'acqua sono ingrossati e già sono segnalati straripamenti. Al disopra dei 1000 metri d'altezza continua invece a nevicare. Al Lago del Mucrone lo spessore della neve è quasi di due metri e mezzo.

Situazione drammatica in alta VALSESIA per i paesi di Carcoforo, Alagna e Riva Valdobbia: due grosse valanghe si sono abbattute in località Ferrate, lungo la strada che collega Carcoforo al fondovalle, ed una terza è caduta lungo la strada provinciale Varallo-Alagna nel tratto Mollia-Riva Valdobbia, isolando praticamente le tre località. Fino a quando il maltempo continuerà ad imperversare (nevica da tre giorni) non sarà possibile far intervenire squadre di spalatori per sgomberare le due strade di accesso. Dall'alta valle vengono segnalate le seguenti altezze raggiunte stamane dalla neve: Carcoforo metri 1,10; Alagna mezzo metro; Mera metri 1,70; Fobello 80 centimetri.

## Nell'entroterra savonese trenta centimetri di neve

**Interrotta una strada presso Sassello - Allagato dal Lambro un villaggio a S. Angelo Lodigiano**

Savona, lunedì sera.

Nell'entroterra savonese, per tutta la notte, è continuata a cadere la neve. Soprattutto nel Sassellese la neve è stata particolarmente abbondante, raggiungendo l'altezza di 30 centimetri nelle frazioni di Palo e Piampaludo. La strada provinciale Albissola-Acqui è transitabile soltanto con catene. Completamente interrotta al traffico è invece da stamane alle 9 la Urbe-Sassello. Anche il collegamento telefonico con Urbe è interrotto.

Sulla Riviera di Ponente invece stamane alle 10 è tornato a risplendere un pallido sole, dopo la pioggia fitta di ieri.

Da MILANO si apprende che i vigili del fuoco sono accorsi, fin da ieri sera, al villaggio Trieste presso Sant'Angelo Lodigiano. Il villaggio è ormai praticamente invaso dalle acque del Lambro che è straripato, raggiungendo in certi punti la strada provinciale. Anche alcuni cascinali che si trovano in prossimità del fiume sono in pericolo e gli abitanti sono in allarme. Funzionari del Genio Civile e vigili del fuoco sono sul posto. A Milano, nella giornata di ieri, il pluviometro dell'osservatorio di Brera ha registrato la caduta di 27 mm. di pioggia. In città la situazione è pressoché normale.

Una situazione piuttosto critica si è creata stanotte presso REGGIO EMILIA, in località Meletole di Castelnuovo Sotto, nella Bassa Reggiana, in seguito alle continue piogge. In numerosi tratti le acque dei fossati ormai colmi hanno allagato le strade. Da alcune stalle il bestiame è stato portato via. Sul posto si sono immediatamente recati carabinieri, agenti di P.S. e vigili del fuoco nonché operai e tecnici del Genio Civile per costruire con sacchetti di terra un soprassoglio. Anche a Brescello situazione critica: i canali della zona sono in piena. Nessuna preoccupazione dà invece il Po che si mantiene sempre sotto il segnale di guardia.

Nel comune di Correggio il canale Naviglio è straripato rompendo gli argini di sinistra; l'acqua ha invaso la provinciale Reggio-Correggio per un tratto di oltre 300 metri. Anche l'argine del torrente Tresinaro minaccia di cedere in località Pontenuovo. Danni di una certa entità nelle campagne si sono verificati in comune di S. Martino in Rio, dove, a tre chilometri dall'abitato, un canale di scolo ha rotto gli argini allagando campi.

A ROMA la situazione a Primaporta, dopo lo straripamento della Marrana avvenuto alle 24 della scorsa notte è tornata completamente normale. Infatti alle ore 3, in seguito ad un ulteriore abbassamento della diga di Castel Giubileo, l'acqua della Marrana cominciava a defluire. Tutte le famiglie che in un primo tempo erano state costrette a sgombrare sono rientrate nelle loro abitazioni. I danni sono limitati. Squadre di vigili del fuoco in collaborazione con il personale del Comune si trovano ancora sul posto per liberare dalle acque alcuni scantinati e per togliere il fango dalle strade.

### A Cesano Maderno

## Un capannone della Snia distrutto da un incendio

**Danni per oltre 100 milioni**

Milano, lunedì sera.

*Un incendio divampato, ieri pomeriggio, in un capannone, adibito a deposito di fiocco di rayon, dello stabilimento della Snia Viscosa a Cesano Maderno, alle tredici di oggi non era ancora completamente domato. Il capannone della Snia è ora trasformato in un enorme braciere: le fiamme consumano lentamente le grosse balle di fiocco, ed i vigili del fuoco, sempre sul posto, non possono che vigilare affinché l'incendio non riprenda violento. Si prevede che il rogo potrà essere estinto solamente in serata. I danni che già superano i cento milioni, sono purtroppo destinati a salire ulteriormente.*

*L'inchiesta avviata sulle cause del sinistro sembra abbia accertato che a provocare l'incendio sia stata una scintilla sprigionatasi da un montacarichi. Le fiamme divamparono improvvise nel pomeriggio di ieri; ma soltanto nella serata, verso le 20, furono notate da due operai che stavano lasciando lo stabilimento. Immediatamente, dato l'allarme, accorrevano distaccamenti dei vigili del fuoco di Milano, Desio e Saronno.*

*Affrontato con così grande spiegamento di mezzi, le fiamme erano circoscritte nel corso della nottata, ma permangono alcuni focolai.*

*Durante l'opera di spegnimento un vigile del fuoco, Bruno Micco di 23 anni, è rimasto leggermente ferito ad un piede.*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nell'abbraccio della famiglia per la quale è vissuta, è improvvisamente mancata

**Angela Salvi ved. Enria**

Lo ricordano agli amici: i figli: Nini; Elisa ved. Becca con i figli Fiorenzo e Angioletta; Giuseppe con la moglie Erminia Boral e i figli Teresio, Alfredo e Roberto; la sorella Emilia; gli affezionati Palma e Antonio Ferrero.

Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Scaglia ed al dott. Tullio Grassi che tanto amorevolmente l'ha assistita.

La sepoltura avrà luogo lunedì 14 a. m., alle ore 14,30, partendo da corso Peschiera 163. Indi la cara Salma proseguirà per Trofarello per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Torino, 12 aprile 1958.

Maria e Alfredo Boral si uniscono al dolore di Beppino e di tutti i suoi cari.

I coniugi Adelmo e Anna Bolocco, con le rispettive famiglie, si uniscono alla famiglia Enria nel dolore che l'ha colpita.

Enrico Giordano, Tino Serena Bogia e famiglia partecipano vivamente al dolore dell'amico prof. Enria per la morte della

**Mamma**

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino partecipano al dolore del prof. Giuseppe Enria per la scomparsa della mamma

**Angela Salvi ved. Enria**

Le famiglie Ciocatto e Muscoro partecipano al dolore del prof. Giuseppe Enria per la perdita della

**Mamma**

Carlo e Maddalena Orecchia partecipano al dolore del prof. Giuseppe Enria per la perdita della

**Mamma**

Roberto Ferrero, Pier Adolfo Giudice, Arnaldo Fiorini e famiglie prendono viva parte al dolore del prof. Enria per la perdita della

**Mamma**

La «Metalferro» è vicina partecipe grande dolore della famiglia Enria per la perdita della adorata mamma signora

**Angela Salvi ved. Enria**

In Bordighera è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Biolé in Marchetti**

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi, i figli, la nuora, i nipotini Giorgio e Giuliano, mamma Domenica Tesslore, il fratello Mario, cognato, cognati, zii, nipoti, parenti e amici tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Torino ove oggi, lunedì 14 corrente mese, alle ore 16, avranno luogo i funerali partendo dall'abitazione, via Alpignano 14, per la chiesa parrocchiale di Sant'Alfonso.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 14 aprile 1958.

Per la perdita dell'amatissima

**Gina**

si uniscono all'immenso dolore della famiglia Marchetti le famiglie:

Annamaria Tiberti Beglia
Avestina Bostagno
Carla Chiampo
Elisea Grassi
Franca Frisalli
Maria Angiolina Girardi
Nino Santevite
Pietro Re
Remo Saracco
Rosanna Molinchi
Walter Magliola.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

**Giuseppina Basso nata Cavazzi**

Costernati ne danno l'annuncio: il marito Felice, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 14, alle ore 16, partendo da via Cigliano 17.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Gli amici: Giovanale Borgogno, Mario Bossi, Luciano Bertolà, Domenico Fraternale, Mimì Fumagalli, Luigi Gagliano, Carlo Marlina, Arturo Negri, Giovanni Palestra si uniscono al dolore della famiglia Michelli per la perdita del loro caro amico

**Mario**

Ubaldo, Gele e Maria Marengo prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita della cara

**Luigina Nivolo**

La zia Anna Cappellina, Carla Aguglia e la famiglia Musso, commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara immaturamente scomparsa

**Anna Crisicotro**

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti con presenza, fiori e scritti parteciparono al loro dolore.

Un ringraziamento particolare alla famiglia Parandero, al Personale del «Cambio» e dell'«Autofaro».

Una Messa in suffragio verrà celebrata martedì 15 aprile, alle ore 8, nella parrocchia di Santa Barbara.

Stamane, dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i Conforti religiosi e della Benedizione Papale, rendeva la sua anima a Dio

**Teresa Alciati ved. Cazellino**

di anni 84

Ne danno il ferale annuncio: i figli: Giuseppe e famiglia, Pasquale e famiglia, Adelaide in Grassi, Basini e famiglia, Carlo con lei convivente che amorevolmente l'assistette durante la lunga malattia, Rosetta in Fissolo e famiglia, nipoti e parenti tutti e la fedele Lucia Fissore.

I funerali avranno luogo in Savigliano martedì 15 corrente, alle ore 14,30, piazza Cavour 14. Quindi la cara Salma proseguirà per Isola d'Asti, ove i funerali avverranno alle ore 16,30.

Non fiori ma opere di bene.

Savigliano, 13 aprile 1958.

Cristianamente è mancato

**Angelo Riba**

Capo Gestione F. S. in pensione

Addolorati ne danno partecipazione: la moglie Anna Bassa, fratelli, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti.

I funerali martedì 15, ore 9, da corso Orbassano 320. La Salma verrà tumulata a Pratavecchia - Dronero.

La presente quale partecipazione e ringraziamento.

TORINO - A. XII - N. 89
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-242 al 40-940

# STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
14 - 15 Aprile 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

## Il problema del traffico a San Francisco

A San Francisco si è riusciti a smistare gran parte del traffico che si svolge alla periferia della grande metropoli grazie a questo sistema di grandi arterie che collegano la città con la Baia di Oakland. Il movimento degli automezzi viene controllato dall'alto da elicotteri a reazione

## La moda per l'uomo elegante 1958

Il Comitato italiano di alta moda maschile e l'Associazione nazionale dei sartori, che da tre anni proclama la «carta della moda», hanno lanciato a Roma la «linea» nuova per l'uomo elegante. Alla presenza di un folto pubblico, costituito in gran parte da sarti convenuti da ogni parte d'Italia e partecipanti con i rispettivi modelli, gli indossatori sono stati accompagnati alla ribalta da indossatrici che vestivano una serie di «tailleurs», specialità riconosciuta dei sarti da uomo
(Telefoto a «Stampa Sera»)

## La sposa del conte Borgia

Il conte Alessandro Borgia, di 37 anni, discendente dell'antica famiglia che diede alla Chiesa due Pontefici, ha sposato ad Antibes l'attrice del cinema francese Suzy Carrier. La coppia è stata fotografata all'ingresso della villa del conte, «Sabrina», ove sta trascorrendo la luna di miele
(Publifoto)

## Quasi uno scheletro dopo 108 giorni di digiuno

La magrezza di Burmah si è ancora notevolmente accentuata al termine del prodigioso esperimento, avvenuto in un caffè del centro di Nantes, col quale il famoso fachiro ha conquistato il primato mondiale del digiuno. Per 108 giorni e 4 ore Burmah è rimasto senza mangiare, chiuso in una cassa di vetro insieme a una decina di serpenti. Burmah ha battuto di 2 giorni e 4 ore il record detenuto dal suo avversario diretto, il brasiliano Siiki